

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

APRILE 2024 • ANNO VIII • N. 4 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



OFFICINA
CARROZZERIA
VENDITA
NOLEGGIO
REVISIONI

TRENTINO
FUORISTRADA
NON SOLO 4X4

Levico Terme (TN) | T. 0461 720018
www.trentinofuoristrada.it

PAOLO NESPOLI

L'astronauta arriva in Trentino



© foto: ASI / Agenzia Spaziale Italiana

IN QUESTO NUMERO

DARIA DE PRETIS

La giudice della Corte
Costituzionale a tutto
campo: dal fine vita al
premierato *Pagina 9*

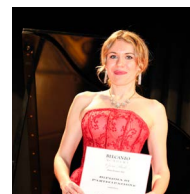


UN DONO PER TUTTI

Donazione degli organi:
ecco come superare falsi
miti, dubbi e sospetti
Pagina 15

ALPINA BASSANI

La ragazza di Arsìe
sopravvissuta al naufragio
del Titanic il 10 aprile 1912
Pagina 20



VIKTORIA BALAN

La soprano ucraina che
ha studiato alla Belcanto
Academy e che ora vive a
Baselga di Piné *Pagina 23*

■ **GUERRE.** Il pretesto russo *Pag. 24*

■ **VIAGGIO.** In 50 a Mathausen *Pag. 29*

■ **VOLONTARI.** Grande mondo *Pag. 34*

■ **AGRICOLTURA.** Il focus *Pag. 40*

SPECIALE MOTORI
DA PAGINA 48 A PAGINA 56

DENTI FISSI IN GIORNATA



Dentisti Riuniti

LEVICO TERME
0461.707677

Dir. San.: Dr. F. Fiorindo

KF 510

design, sicurezza
e comfort inarrivabili

**ORA IL
3° VETRO
È GRATIS!**
fino al 31/05/24

Più Luce e Risparmio energetico

Grazie al profilo stretto e alla tecnologia I-tec Glazing, più superficie vetrata e più trasmissione di luce.

Più Sicurezza

Tecnologie I-tec Glazing e I-tec Secure per una finestra che chiude a ogni tentativo di effrazione.

Comfort e risparmio energetico

I più alti livelli di isolamento termico e acustico per il massimo benessere e il taglio delle bollette.

Visita un Partner Internorm per una consulenza qualificata e senza impegno. Tocca con mano la tecnologia Internorm.

Ideali per detrazioni fiscali - www.internorm.com



I-tec Secure

I-tec Glazing

I-tec Insulation



Scopri le rivoluzionarie tecnologie Internorm



Tutto parla per

Internorm
Finestre - Portoncini

Vederle è volerle.

Numero 1 in Europa | Oltre 29 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 260 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

Partner Internorm di zona:

Finestra più Snc di Arnoldo Fabio e C.
Corso Centrale, 83
38056 Levito Terme
Tel. 335/8252840

P.R. Serramenti Srls
Loc. Lagarine, 22
38050 Scurelle
Tel. 335/226866 - 334/6625819



Longevità: le zone blu e la materia grigia



Pur figurando tra le maggiori potenze economiche mondiali, il nostro Paese non se la passa molto bene nelle classifiche che tengono conto di altri parametri.

Nella libertà di stampa, ad esempio, l'Italia appare solo al 41° posto, superata non solo da paesi come **Lituania, Estonia, Repubblica Ceca, Lettonia e Slovacchia**, ma anche addirittura da **Samoa, Timor Est, Namibia, Ghana e Burkina Faso**.

Non siamo messi meglio nell'istruzione, dove risuliamo fra gli ultimi posti in **Europa**, dietro pure alla **Bulgaria**, alla **Malaysia** e al **Kazakistan**.

Ma va ancora peggio con il nostro sistema giudiziario, per il quale ci posizioniamo fra gli ultimi, addirittura 130esimi su 141 Paesi del mondo.

Vi è una classifica, tuttavia, nella quale risuliamo al top, secondi al mondo dopo il **Giappone**: quella della popolazione più anziana.

I dati, infatti, ci dicono ciò che sapevamo già da tempo: siamo il secondo popolo più vecchio del pianeta. Un primato per il quale non vi è certamente di farsi vanto, anche se - a ben guardare - in questo campo un lato positivo lo si trova comunque: la longevità. Che è tutt'altra cosa rispetto alla vecchiaia, perché mentre quest'ultima descrive uno stato di progressivo decadimento psicofisico, essere longevi significa, invece, avere la possibilità di vivere bene a lungo.

Ebbene, nel 2004 gli studio-

si **Gianni Pes** e **Michel Poulain** hanno pubblicato uno studio sulla longevità umana, individuando proprio in alcune aree del nostro Paese la maggiore concentrazione di centenari del mondo.

Queste aree - diventate famose come "blue zone" perché i due studiosi erano soliti cerchiare sulla carta geografica i luoghi di longevità con un pennarello blu - si trovano in **Sardegna**, per lo più in provincia di **Nuoro**, ma anche in altre aree dell'isola.

Utilizzando gli stessi parametri, qualche tempo dopo **Dan Buettner** ha individuato solo altre quattro zone blu a livello mondiale: **Okinawa** in **Giappone**, **Ikaria** in **Grecia**, **Nicoya** in **Costa Rica** e **Loma Linda** in **California**.

Negli ultimi vent'anni sull'argomento sono stati realizzati molti studi, convegni, libri, per cercare di capire soprattutto gli stili di vita e l'alimentazione di questi arzilli vecchietti, al fine di trarne indicazioni per il benessere di tutti.

Un primato di longevità italiano finora invidiatoci da tutti, contro il quale, però, qualche settimana fa si è scagliato, dalle colonne del popolare tabloid inglese *Daily Mail*, il professor **Saul Newman** dell'Università di **Oxford**, secondo il quale le "Zone Blu" sarebbero soltanto delle sciocchezze e "spazzatura statistica". Ma c'è di più.

Per **Newman** molti sedicenti ultracentenari in realtà avrebbero parecchi anni meno di quelli dichiarati e si aumenterebbero l'età anagrafica in

alcuni casi per frodare il fisco, in altri perché non si ricordano la data esatta in cui sono nati - insomma, a suo dire sarebbero mezzi rimbambiti, altro che longevità invidiabile! - oppure, udite-udite, per vanagloria.

In pratica - quando è risaputo che tutti tendono a barare sull'età al ribasso, cioè togliendosi anni sia dalla carta d'identità che dall'immagine attraverso ritocchi reali con il bisturi o virtuali con Photoshop - le nonnine sarde sarebbero le uniche al mondo a maggiorarsi l'età solo per il piacere di sentirsi più vecchie di quel che già sono.

Se **Saul Newman** andasse in questi paesi sardi si renderebbe conto che gli anziani di cui si parla sono davvero ultracentenari, certificati dagli archivi comunali, che vivono in ottima salute psico-fisica, spesso senza neppure conoscere l'esistenza della "zona blu". Da quelle parti, infatti, l'unica cosa "blue" di dominio pubblico è la "blue tongue", malattia che colpisce le pecore, per il resto campare oltre i cent'anni pare essere una normalità di cui non stupirsi.

Se **Saul Newman** mettesse piede in queste comunità longeve - tra un pezzo di Fiore Sardo, un cosciotto di agnello al mirto, un piatto di minestrone ogliastrino condito con olio d'oliva e un buon bicchiere di vino - si accorgerebbe che il vero problema non è la presenza della "blue zone", bensì la mancanza di materia grigia...

Johnny Gadler
Direttore Responsabile

IL CAFFÈ SCORRETTO



L'erba del vicino... tra l'apparire e l'essere

►►► Un tempo, nemmeno poi tanto remoto, vigea l'amletico dilemma shakesperiano tra "essere o non essere". Con l'avvento dell'età consumistica il filosofo e psicologo tedesco **Eric Fromm** trasformò l'interrogativo in "avere o essere?", titolo del suo celeberrimo saggio. In questi tempi dominati dai social, l'alternativa sembra essere diventata "apparire o essere". Un dubbio che non attanaglia più soltanto la premiata ditta **Ferragnez**, o **Ferragn-ex** come sarebbe più corretto chiamarli dopo che la coppia più social d'Italia è scoppiata. Ormai anche le persone comuni sembrano legare indissolubilmente la propria felicità, autostima e realizzazione sociale a una compulsiva computa dei like ricevuti sul proprio profilo social. Post da paragonare, costantemente, con quelli degli altri, perché si sa, fin dal Medioevo, che "l'erba del vicino è sempre più verde". E allora sui social c'è anche chi, pur di stare al passo con i propri competitor, non esita a spacciare per autentico prato inglese un semplice prato sintetico. Così la realtà viene spesso distorta, se non addirittura stravolta. Pure la geografia rimane vittima di questa babele mediatica. In una recente puntata di **Masterchef**, ad esempio, sono riusciti a mescolare le immagini girate in tre comuni della Val di Chiana (**Foiano, Marciano e Castiglione Fiorentino**) dando luogo a un'unica location, suggestiva ma irrealista. Chissà infatti quanti spettatori, affascinati da quei luoghi, siano poi partiti, come suggerito dal montaggio, dalla piazza di **Foiano** vagando inutilmente alla ricerca del cassero dove si è svolta la prova di cucina che si trova, appunto, in un altro comune, a circa 20 chilometri di distanza. Ma la cosa più grave è che tutto ormai è concesso, non solo negli show, ma pure nella promozione turistica. Tempo fa il **Friuli Venezia Giulia** si era fatto pubblicità utilizzando l'immagine di un lago ubicato in **Carinzia**, decenni prima il lago di **Caldonazzo** era stato spacciato per il lago di **Ginevra** nella campagna pubblicitaria di un'automobile di lusso, fino all'ultimo caso, qualche settimana fa, quando la **Sardegna** si è sollevata contro un profilo Instagram che promuoveva le bellezze della siciliana **Trapani** utilizzando un'immagine dell'Ogliastrina **Baunei**. Forse perché, avranno pensato gli autori del dis-servizio, in fondo **Sicilia** o **Sardegna** che sia, pur sempre di un'isola trattasi. Un po' quel concetto che la cantautrice **Levan-te**, lei sì per ironia della sorte siciliana DOC, riassume in una frase del suo brano "Bravi tutti voi": «Ce lo dirà il tempo che questo non è oro, ma luccica lo stesso. Bravi, bravi... bravi voi!». Un autentico inno contro la mediocrità e uno schiaffo all'apparire, perché ormai anche l'alternativa "apparire o essere" risulta un dubbio che si può sciogliere in un'unica amara certezza: "apparire è essere", mentre "se non appari, non sei". La triste e paradossale conclusione, quindi, è la seguente: ciò che è, finisce per non apparire mai, mentre ciò che appare non è mai reale. Non è oro, appunto, ma - almeno per il mondo dei social - luccica lo stesso. Contenti voi...

Johnny Gadler

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Francesco Bindi, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Giampaolo Rizzonelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 02/04/24

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "Il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

PAOLO NESPOLI

«IL MIO SOGNO... EXTRATERRESTRE»



► Nespoli mentre fluttua a bordo della Stazione Spaziale internazionale durante la missione STS-120

Fra qualche settimana l'ex astronauta Paolo Nespoli sarà ospite a Pieve Tesino in occasione della seconda edizione del progetto "Orizzonti". Noi l'abbiamo intervistato in anteprima...

di TERRY BIASION



Dottor Nespoli, ci racconta com'è iniziata la sua carriera?
«Non è una cosa semplice da raccontare, perché stiamo parlando della carriera di astronauta. Un'idea che avevo fin da piccolo, che poi era finita nel cassetto delle idee irrealizzabili nella vita. Da ragazzino, e anche una volta che ero un po' cresciuto, dicevo che avrei voluto fare l'astronauta, ma di fatto era una cosa che sembrava praticamente impossibile. E mentre cercavo di capire cosa veramente fare da grande, mi arrivò la cartolina per andare militare. Stiamo parlando della fine degli anni '70. Andai a svolgere il servizio di leva militare e per tutta una serie di strane coincidenze, decisi di rimanere nell'esercito. Così, fino all'età di 27 anni, restai nei paracadutisti a Pisa e a Livorno.

Verso la fine di quel periodo venni inviato in Libano con il contingente italiano della Forza multinazionale di pace. Alla fine del 1984 mi venne l'illuminazione, come San Paolo sulla strada di Damasco, per cercare di fare veramente quello che desideravo fare da grande, cioè l'astronauta. Quindi lasciai l'esercito e iniziai tutta la trafila. Perché ormai avevo già una certa età e mi mancavano dei requisiti importanti come una laurea e la conoscenza dell'inglese. Quindi mi dovetti impegnare per acquisire queste capacità. Frequentai l'università negli Stati Uniti d'America e dopo 5 anni tornai in Italia. Cercai di diventare astronauta e non fu facile, ci vollero 10 anni e tre tentativi. Però poi alla fine del 1998 ci riuscii e diventai un astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea. Questa è un po' la mia storia in due parole. Quindi un ragazzino potrebbe

L'IDENTIKIT

Nome e cognome: Paolo Angelo Nespoli
Professione: ex astronauta, ingegnere e militare
Data di nascita: 6 aprile 1957
Luogo di Nascita: Milano
Età: 67 anni
Altezza: 1,88
Segno zodiacale: Ariete
Capelli: grigi
Occhi: azzurri



CURIOSITÀ:

- È appassionato di immersioni subacquee, pilotaggio di aerei a turismo, assemblaggio computer e apparecchiature elettroniche.
- Ha trascorso nello spazio 313 giorni, 02 ore e 36 minuti
- È titolare del nominativo di stazione di radioamatore IZ0JPA con il quale ha effettuato molti collegamenti con scuole italiane a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS)
- Con i suoi 188 cm, Paolo è il più alto astronauta europeo ed uno dei più alti in assoluto
- Ha scritto 9 libri tra cui "L'unico giorno giusto per arrendersi" e "Farsi spazio. Storie e riflessioni di un astronauta con i piedi per terra."

sognare veramente di diventare astronauta ?

«Sì, potrebbe anche realizzare questo sogno, ma con molto impegno. Non ci sono cose ir-

realizzabili nella vita; i percorsi non sempre sono facili e lineari, ma non bisogna mai smettere di provarci. Nel mio caso questa idea di fare l'astronauta

NESPOLI IN TESINO

L'ex astronauta Paolo Nespoli sarà ospite a Pieve Tesino in occasione della seconda edizione del progetto "Orizzonti", dedicato alla scienza e al suo impatto sulla vita quotidiana delle nostre comunità. "Orizzonti" è la scuola informale di cittadinanza nata dalla collaborazione tra Fondazione Valtes, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, Arte Sella e Associazione Agorà (Trentino 2060). La seconda edizione di "Orizzonti" si terrà da venerdì 19 a domenica 21 aprile 2024 negli spazi del Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia, con uscite all'Arboreto del Tesino, all'Osservatorio Astronomico del Celado e un evento pubblico insieme al fisico Roberto Battiston e, appunto, all'astronauta Paolo Nespoli al Cinema Teatro di Castello Tesino.

era un po' strampalata, ma poi alla fine sono riuscito a realizzarla, quindi bisogna sempre pensare di poterlo fare».



From Cure to Care 

GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

ECOGRAFIE ECOCOLORDOPPLER

■ **Ecografie**
a tutti i distretti del corpo

■ **Ecocolordoppler**
TSA (Tronchi Sovraortici)
Venoso o arterioso
arti superiori o inferiori

CENTRO PRELIEVI

**VISITE MEDICHE
SPECIALISTICHE**



Prenota la prestazione e scarica il referto con la

APP Romano Medica
Veloce. Comoda. Sicura.



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA ONLINE 

www.romanomedica.it

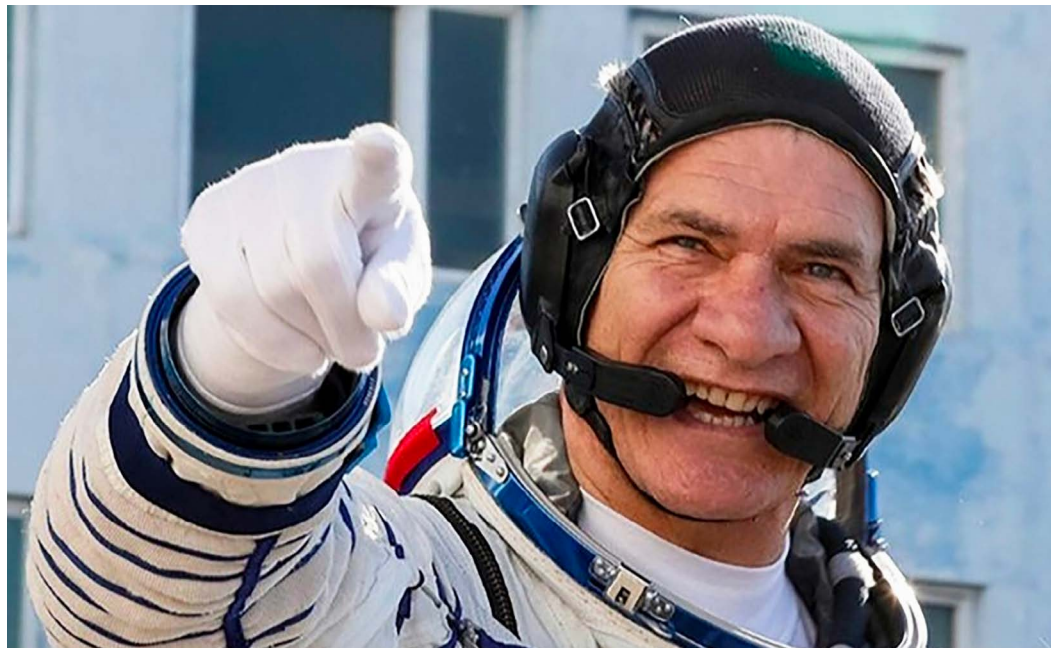
Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGIO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30



SEGUE DA PAGINA 4

Lei è stato più volte nello spazio, ma com'è la terra vista da lassù?

«Io ho svolto tre missioni nello spazio. Una missione sullo *Space Shuttle* nel 2007, durata 15 giorni, due settimane. Dopodiché nel 2010-2011 feci un'altra missione, sulla *Stazione Spaziale Internazionale*. Questa seconda missione durò sei mesi. Nel 2017 volai un'altra volta nello spazio sempre sulla *Stazione Spaziale Internazionale* e questa missione durò quattro mesi. Nella mia vita ho volato nello spazio per un totale di 313 giorni, 2 ore e 36 minuti. La vista della terra dall'orbita bassa terrestre è bellissima, anche se io da ragazzino volevo andare sulla luna a dir la verità, ma sulla luna non ci sono mai arrivato. Sono stato sulla stazione spaziale in orbita bassa terrestre lontano circa 400 km e questo ti dà l'opportunità di vedere la terra in un modo veramente diverso. Quando ai ragazzi descrivo questa cosa, dico che è come se fossimo in un museo e volessimo vedere un quadro: non possiamo vederlo bene tenendo il naso o gli occhi appoggiati sulla tela; se vogliamo vederlo bene bisogna tirarsi indietro. Stando sulla stazione spaziale distante 400 km percepisci le cose in un modo diverso da come le percepisci sulla terra, ed è un'immagine molto bella, un'immagine d'insieme che non ti fa vedere più i piccoli dettagli che vediamo tutti i giorni nella vita quotidiana, ma ti fa vedere, ad esempio, che siamo in tantissimi su questo pianeta, lo abbiamo occupato completamente. Stiamo schiacciando la natura attorno a noi. Dallo spazio si vedono i confini geografici, ma non quelli nazionali. Uno si rende conto che, di fatto, siamo tutti nello stesso pentolone. È come se fossimo una zuppa che sta cuocendo in un grande recipiente. Dentro ci sono sì le carote, il sedano, i fagioli, la pasta, tutte entità differenti e separate, ma quando guardi questa cosa che stai cucinando lo chiami minestrone. Ecco, noi sulla terra siamo un minestrone di umanità alle prese con questo pianeta. Dovremmo renderci conto che non bisognerebbe stare soli nelle nostre nazioni, non dovremmo isolarci, bensì lavorare tutti assieme per gestire al meglio la nostra



Paolo Nespoli, una breve biografia

►►► **Paolo Nespoli** è stato il primo astronauta italiano a partecipare a una missione di lunga durata ed è quello che ha trascorso più tempo nello spazio. Infatti, con 313 giorni vissuti nello spazio attraverso le tre missioni, **Paolo** è «il secondo astronauta ESA con più esperienza e più longevo per permanenza nello spazio a livello europeo» (dal sito dell'**Agenzia Spaziale Italiana**). La sua carriera inizia nel 1998 quando è selezionato dall'**Agenzia Spaziale Italiana** e nel 1991 entra a far parte dell'**ESA** (*European Space Agency*).

Da allora il suo percorso come astronauta è un continuo crescendo tant'è che nel corso della sua "encomiabile" carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti e attestati: un *Bachelor of Science in Aerospace Engineering* nel 1988 dalla *Polytechnic University of New York* (USA) e nel 1989 riceve, sempre dalla stessa università, un *Master of Science in Aeronautics and Astronautics*. Nel 1990 ottiene la *Laurea in Ingegneria Meccanica* presso l'Università degli Studi di **Firenze**.

Altri riconoscimenti ricevuti di "*Team achievement*"

per: la missione spaziale **Mir 97** (*Agenzia Spaziale Tedesca*), la missione spaziale **EUROMIR 95** (*ESA*), il programma **NASA-Mir** (*NASA*), la missione spaziale **EUROMIR 94** (*ESA*), l'esperimento **Bed Rest Experiment** (*ESA - Agenzia Spaziale Francese*), la simulazione **Columbus Utilisation Simulation** (*ESA*). In una intervista **Nespoli** ha sottolineato che, «viaggiando a 28mila chilometri orari e a 400mila metri di altitudine, il mondo diventa tutta un'altra cosa. È come osservare un quadro di Monet, se sei troppo vicino non capisci nulla, e anche il sorriso della Gioconda lo contempi se ti allontani, altrimenti vedi solo i dettagli».

Ritiratosi nel 2018, un anno dopo nel 2019 il *Politecnico di Torino* gli conferisce la *Laurea Magistrale ad honorem in Ingegneria aerospaziale*.

Dal 2023 è docente di *Human Spaceflight and Operations* presso il *Politecnico di Milano*. Tra le sue pubblicazioni: *Dall'alto i problemi sembrano più piccoli* (2012); *Farsi spazio. Storie e riflessioni di un astronauta con i piedi per terra* (2020); *L'unico giorno giusto per arrendersi* (2022).

presenza su questo pianeta».

Qual è stato il suo viaggio più bello, quello che le è rimasto nel cuore

«Tutti i viaggi nello spazio sono eccezionali, perché si va in un posto veramente diverso. La prima missione la effettuai con lo *Space Shuttle*, la seconda con la navicella russa *Sojuz*. La prima era una missione di costruzione della *Stazione Spaziale Internazionale*. Quindi è paradossale quando adesso mi dicono: "Nespoli, un grande scienziato..." io dico che mi sento un grande metalmeccanico alto, non grande perché sono abbastanza alto dal punto di vista fisico, ma un astronauta alto. Un metalmeccanico e non uno scienziato. Devo dire che stare nello spazio dà delle sensazioni molto belle perché

uno si trasforma da terrestre, in extraterrestre. Poi ti dà la possibilità di sentire e vivere in un posto dove non si sente la forza di gravità e si ha la possibilità di guardare la terra da lassù che è una visione meravigliosa. Ci sono tante cose importanti che fanno diventare tutte le missioni speciali, perciò è difficile dire che una è meglio dell'altra. Ad esempio, sullo *Shuttle* la missione era zeppa di lavoro, lavoro e ancora lavoro. Invece sulla *Stazione Spaziale Internazionale* c'erano 12 ore di lavoro intenso, ma poi c'erano anche 12 ore di riposo, così potevi dormire, avevi anche un po' di tempo personale, perché anche sei bloccato in un posto dove non è che puoi andare in giro e fare quello che vuoi, lo spazio rimane sempre una

posto eccezionale».

Quando è nello spazio lei pensa a Dio? Crede di essergli più vicino? Sempre se crede...

«Quando si parla di teologia, cioè di religione, quando si parla di cose al di sopra di noi è difficile rispondere. Io sono un ingegnere e vado nello spazio come ingegnere. È vero che uno sente qualcosa in un posto così diverso, in un posto nuovo, in alto. Parlando con alcuni dei miei colleghi astronauti religiosi, mi dicono "ma guarda quanta roba c'è qui, non è possibile che siamo soli". Invece parlando con altri che non sono religiosi mi dicono: "vedi quante cose impossibili riusciamo a fare come esseri umani, questo vuol dire che siamo in grado di fare qualsiasi cosa". Andare nello spazio non ti cambia quello che

tu pensi, semmai te lo amplifica, ed è anche un momento di riflessione importante. Sì, ho sentito che c'è qualcosa, ma la risposta non c'è l'ho, non c'è una risposta che io possa dare».

Lei ha conosciuto anche Neil Armstrong, uno dei tre astronauti che andarono sulla luna. Come fu quell'incontro?

«Sì, incontrai **Armstrong** quando da giovane ero in addestramento alla *NASA*. Ricordo che venne nella nostra classe di astronauti per fare una specie di seminario, noi eravamo dei giovani astronauti in avviamento o dei candidati astronauti. Lui ci parlò del suo lavoro, del progetto lunare di **Apollo 11** e di altre missioni. Fu un incontro molto bello e interessante dove conobbi una persona molto umile, molto normale, che parlava con estrema semplicità di queste cose così eccezionali. Fu un momento molto bello nella mia vita».

Prendendo spunto da un suo famoso libro, qual è "l'unico giorno giusto per arrendersi"?

«Domanda filosofica che richiede una risposta filosofica. In linea di principio l'unico giorno giusto per arrenderci non esiste. L'ultimo giorno non arriverà mai, se - nonostante tutte le difficoltà che uno incontra - non si ferma. Il verbo arrendersi non fa parte della dell'equazione e quindi non c'è. Poi è vero che nella vita ogni tanto qualcosa non funziona, che bisogna prendere delle decisioni forti e che sembra che nonostante tanti sforzi, non ci siano risultati. Io dico alla gente che quando uno cerca di fare una cosa impossibile non si deve arrendere, specialmente all'inizio; al massimo lo deve fare dopo parecchio tempo quando veramente ci ha provato, e lì che poi deciderà se arrendersi o no. Io dico sempre, arrendersi mai».

Ora, nel 2024, a 67 anni Paolo Nespoli cosa farà?

«Adesso sono un pensionato dell'*Agenzia Spaziale Europea*. Non ho smesso di fantasticare, di creare e di pensare a cose strane. Insegno al *Politecnico di Milano*. Partecipo a tanti eventi, vado a parlare nelle scuole e alla gente. Collaboro con delle aziende che lavorano nello spazio. Finché potrò continuerò a fare questo lavoro».

Vivi le finestre in modo nuovo. Studio day Finstral.



13.04
Borgo

Scopri le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.

Vieni nel nostro Studio a Borgo
e vivi le finestre in modo nuovo.

finstral.com/studioday



 **FINSTRAL**

Z style

Parapetti Certificati

qualità e sicurezza dal 2008

Parapetti per poggioli, balconi e recinzioni in alluminio, HPL Trespa, acciaio inox, vetro e ferro battuto

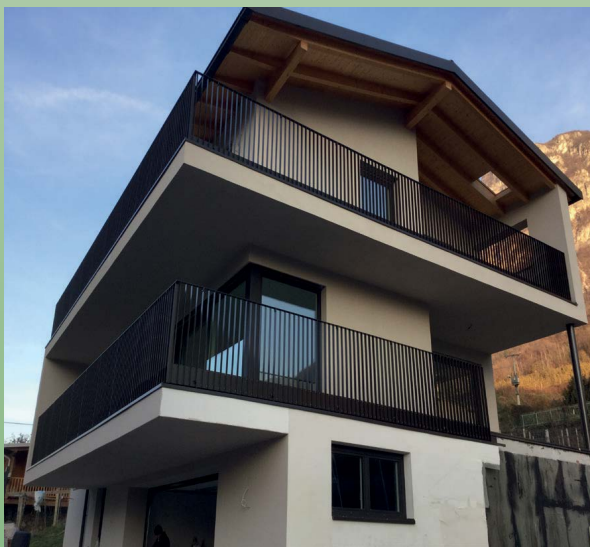


VANTAGGI POGGIOLI Z.Style

RISPARMIO, VALORE ESTETICO, DURATA, RISPETTO AMBIENTALE

QUALITA' E CERTIFICAZIONI

Rilascio dei certificati alla spinta, di corretta posa in opera e di garanzia sulla verniciatura e sublimazione!



NOVITÀ ANTE OSCURANTI IN ALLUMINIO



**NOVALEDO (TN) - Via dei Campi - Zona Industriale
Tel: 0461 1851534 - Fax: 0461 1851412
www.zstyle.srl**

Referente commerciale di zona: 366 5210433



L'INTERVISTA. La giudice della Corte Costituzionale ci parla a tutto campo: dal fine vita al premierato

Daria De Pretis: dei diritti e della libertà

EMANUELE PACCHER
TRENTO



Dai cinque ai dodici anni di reclusione: è questa la pena editatale attualmente prevista per chi aiuti una persona a suicidarsi.

Per alcuni casi specifici, tuttavia, è prevista una disciplina ad hoc, introdotta nel 2019 dalla Corte costituzionale. Si tratta dei pazienti affetti da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze intollerabili e tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale, ma con piena capacità di intendere e di volere e che, per porre fine alla propria esistenza, chiedono e ottengono l'aiuto di un'altra persona.

L'aiutante al suicidio, in questi particolari casi, non commette alcun reato.

Il caso da cui la Consulta prese le mosse fu quello di **Dj Fabo**, paziente marchigiano di 43 anni divenuto tetraplegico a causa di un grave incidente.

Lex europarlamentare **Marco Cappato** decise di attuare il desiderio di morire di **Dj Fabo**, accompagnandolo in una clinica svizzera nella quale, in piena autonomia, si somministrò le sostanze che posero fine alla propria vita.

Quello di **Cappato** fu considerato, almeno da taluni, come un gesto umano, ma rimaneva



► Daria De Pretis

un reato secondo l'ordinamento italiano. Il tribunale che doveva decidere sul suo caso sospettò però l'incostituzionalità della norma del codice penale da applicare.

Investita del caso, la Corte costituzionale dichiarò l'illegittimità dell'articolo 580 nella parte in cui prevedeva la punibilità delle condotte come quella di **Marco Cappato**.

Tra i quindici giudici che scrissero quella celebre sentenza figura il nome della trentina **Daria De Pretis**.

Nata a **Cles** il 31 ottobre 1956, **De Pretis** è stata nominata giudice della *Corte costituzionale* dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** il 28 ottobre 2014, e dal 29 gennaio 2022 all'11 novembre 2023 ne è stata Vicepresidente.

Con lei abbiamo parlato di temi come il fine vita, ma anche di attualità, della riforma volta a introdurre il "premierato" e di alcuni ricordi personali.

Professoressa De Pretis, come valuta la sua esperienza alla Corte costituzionale?

«Un'esperienza straordinaria e preziosa. L'onore e la responsabilità di servire il mio Paese prima di tutto. Come giurista mi ha consentito di vivere sul campo il diritto costituzionale, misurandomi con la complessità del compito di valutare la conformità delle leggi con la *Costituzione*. Mi ha offerto anche una ineguagliabile lezione di metodo. In pochi altri consessi, credo, è richiesto ai componenti uno sforzo così grande di confronto con gli altri sulla base degli argomenti della ragione, e di ricerca di un punto di approdo quanto più possibile comune. Ecco, per quanto sia di carattere portata alla composizione dei conflitti, posso dire che l'esperienza alla *Corte costituzionale* mi ha fatto comprendere come questo approccio sia decisivo nelle questioni che riguardano il vivere sociale, e quanto possa essere fruttuoso».

La Corte costituzionale ha il compito di sindacare la conformità alla Costituzione di tutte le fonti di rango primario, cioè le leggi, i decreti legge

e i decreti legislativi, quando tale questione le venga sottoposta da un altro giudice. Un ruolo delicatissimo dunque. Ma secondo Lei si tratta di un organo costituzionale conosciuto a sufficienza?

«No. Secondo un sondaggio di qualche anno fa soltanto il 15% delle persone conosce la *Corte costituzionale*. È il segnale di una scarsa cultura costituzionale. Forse gioca anche il fatto che nel nostro sistema manca un accesso diretto al giudice costituzionale, come c'è invece in **Germania**, dove ogni cittadino può rivolgersi direttamente al *Tribunale costituzionale* quando ritenga di essere stato leso in uno dei suoi diritti costituzionali. In **Italia** sono invece solo i giudici comuni i "gatekeeper", i guardiani dei cancelli della giustizia costituzionale, nel senso che solo loro possono rivolgersi alla *Corte costituzionale* quando dubitano della costituzionalità di una norma che devono applicare in un processo. Io sarei favorevole all'introduzione di un accesso diretto anche in **Italia**».

Non ci sarebbe il rischio di ingolfare l'attività della Corte?

«Non per forza. Si potrebbe prevedere un filtro, per esempio con una prima scrematura da parte di sottocommissioni. E i vantaggi sarebbero di allar-

SEGUE A PAG. 10

Daria de Pretis, un curriculum molto prestigioso

►►► **Daria de Pretis** (Cles, 31 ottobre 1956) è una giurista italiana, giudice della Corte costituzionale della Repubblica Italiana dal 2014 e vicepresidente dal 29 gennaio 2022 all'11 novembre 2023. Originaria di **Cagnò**, in **Val di Non**, ha frequentato il liceo a **Trento** e si è laureata in giurisprudenza all'Università di **Bologna** nel 1981.

La sua tesi di laurea sui "Profili giuridici dell'amministrazione statale dell'energia", relatore Prof. **Fabio Alberto Roversi Monaco**, risultava vincitrice del premio "U. Borsi" (Fondazione Borsi - Bologna) per la migliore tesi in diritto amministrativo. A **Bologna** ha iniziato il suo percorso accademico, proseguito poi nell'Università di **Trento**, dove è stata ricercatrice, professoressa associata e, dal 2000, professoressa ordinaria di diritto amministrativo. Ha insegnato nella Facoltà di Giurisprudenza e nella Facoltà di Sociologia. È stata direttrice della scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di **Trento** e di **Verona**. Nel frattempo ha praticato la professione forense come avvocatessa amministrativista,

iscritta all'Ordine degli Avvocati di **Trento** (1982-2012). Il 28 febbraio 2013 è stata eletta rettrice dell'Università di **Trento**, carica che ha mantenuto fino alla nomina a giudice costituzionale. Nell'aprile del 2014 è stata eletta componente della giunta della **CRUI**. Nello stesso periodo ha coordinato la commissione di studio istituita dal **MIUR** sul sistema di autovalutazione degli atenei. Per l'impulso dato come rettrice alla collaborazione fra le tre università dell'**Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino**, è stata nominata senatrice accademica onoraria della Libera Università di **Bolzano** (2014) ed Ehrensensatorin della Leopold-Franzens-Universität di **Innsbruck** (2015). Il 18 ottobre 2014 è stata nominata giudice costituzionale dal presidente della Repubblica italiana **Giorgio Napolitano** ed è entrata in carica l'11 novembre 2014, quando ha giurato al Quirinale davanti alle più alte cariche dello Stato. Il 29 gennaio 2022 è stata nominata vicepresidente della Corte, insieme a **Silvana Sciarra** e **Nicolò Zanon**, dal neo eletto presidente **Giuliano Amato**. Il 20 settembre 2022 è stata

confermata vicepresidente assieme a **Nicolò Zanon** da **Silvana Sciarra**, appena eletta presidente. L'11 novembre 2023 è cessata dalla carica di giudice costituzionale e quindi anche di vicepresidente della Corte.

È stata presidente dell'*Istituto italiano di Scienze Amministrative*, è fra i fondatori di *Italian Journal of Public Law*, la prima rivista giuridica italiana interamente in inglese. È membro del Kuratorium del Max-Planck-Institut für ausländisches öffentliches Recht und Völkerrecht di **Heidelberg**, del Board dell'Italian Chapter of ICON-S (The International Society of Public Law) e dello Steering Committee della Scuola di specializzazione in Studi sull'amministrazione pubblica (SPISA) dell'Università di **Bologna**. Ha fatto parte del direttivo di varie associazioni, è autrice di monografie e saggi nel campo del diritto amministrativo, del diritto pubblico più generale e del diritto dell'Unione europea. Fa parte di vari comitati editoriali e scientifici di riviste e collane giuridiche. (Fonte: Wikipedia)



► Palazzo della Consulta a Roma, sede della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana

SEGUE DA PAGINA 9

gare lo spettro delle possibili questioni e di dare ai cittadini una maggiore vicinanza del giudice dei loro diritti».

Fino a che punto può spingersi il sindacato della Corte? Vezio Crisafulli, giurista e costituzionalista del secolo scorso, parlava di "rime obbligate" per spiegare l'ambito entro il quale la Consulta deve mantenersi nelle sue sentenze. Passare dalla teoria alla realtà concreta può però essere difficile, con il rischio incombente di invadere il ruolo del Parlamento. Cosa ne pensa?

«Questo è un punto molto delicato. Ogni volta che ci si trova di fronte a una scelta legislativa che mette in discussione non una regola costituzionale precisa, ma un principio o un valore costituzionale, la Corte deve effettuare una valutazione che è inevitabilmente soggettiva del suo contenuto. Ciò che per me è in contrasto con esso può non esserlo per un altro. A questo si aggiunge il fatto che i beni protetti dalla Costituzione sono tanti e possono essere in contrasto tra loro. Pensiamo a cosa è accaduto durante la pandemia. Erano in gioco due valori costituzionali in conflitto: la libertà personale e la tutela della salute. Pensiamo alle scelte che limitano la libertà personale in funzione della tutela della salute, alle questioni sui vaccini obbligatori su cui possono esservi sensibilità diverse sulla



► Marco Cappato

priorità di un interesse sull'altro. Poi rimane il fatto che la Corte ha il dovere di rispettare la discrezionalità del legislatore, le cui scelte possono essere sindacate solo se appaiono manifestamente irragionevoli».

I confini sono dunque mobili?

«I confini stanno nella saggezza della Corte di autolimitarsi, ma anche nella sua consapevolezza di dover tutelare dei diritti. Nel caso del fine vita la Corte è intervenuta in un campo che dovrebbe spettare al legislatore, ma lo ha fatto perché ha sentito di non potersi sottrarre a ciò che la Costituzione esige: rispettare il suo spazio proprio del legislatore, ma tutelare i diritti fondamentali della persona. In questo contesto anche i tempi e le procedure hanno il loro valore. Di regola la Corte, quando si trova in frangenti di questo tipo, usa la tecnica del monito e invia avvertimenti forti al legislatore. Così è stato di recente, per esempio, nel caso dei figli di genitori dello stesso sesso, affrontando il problema

della loro tutela. La Corte - secondo cui comunque la pratica della maternità surrogata è ritenuta gravemente lesiva della dignità della donna e delle relazioni umane - ha detto: questi bambini hanno gli stessi diritti di tutti gli altri bambini, ma su questo non posso essere io a decidere, è compito del Parlamento. Ma se il legislatore continua a non fare niente, arriverà prima o poi un momento in cui la Corte non potrà più non pronunciarsi. Aver già lanciato dei moniti legittimerà la Corte a intervenire in maniera più incisiva».

La colpa è dunque dell'inerzia parlamentare?

«Non è così semplice, si tratta di un equilibrio non facile. Non bisogna demonizzare il Parlamento, la sua inerzia non è priva di giustificazioni. Su temi fortemente divisivi, come sono spesso quelli etici, anche all'interno delle stesse forze politiche è più difficile trovare un punto d'accordo. Per la Corte, composta da 15 persone, con

SUL PREMIERATO

«Vedo un rischio nel mettere insieme l'elezione diretta del Capo del Governo e il mantenimento della fiducia parlamentare: quello di depotenziare il Parlamento».

Daria De Pretis

sensibilità diverse ma con un retroterra tecnico - giuridico comune, è meno difficile trovare un punto di intesa».

Torniamo al tema del suicidio assistito. Cosa ricorda dell'iter decisionale che ha portato alla famosa sentenza della Corte?

«Il nostro ordinamento penale punisce severamente l'aiuto al suicidio. Alla Corte arrivò il caso di una persona, nota come **Dj Fabo**, rimasto, a seguito di un incidente, tetraplegico, quasi cieco e in preda a sofferenze acutissime. Era tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale, ed era pienamente capace di intendere e di volere. Il suo desiderio era di cessare di vivere e porre così fine alle proprie sofferenze. La persona che lo aiutò a recarsi in **Svizzera** per esaudire questo desiderio, al suo rientro in **Italia**, si autodenunciò. Il giudice penale sollevò alla Corte costituzionale la questione di costituzionalità della norma che punisce l'aiuto al suicidio, perché potenzialmente in con-

trasto con il diritto all'autodeterminazione e a una serie di regole costituzionali che ruotano attorno alla libertà personale. La Corte si è pronunciata sottolineando prima di tutto la legittimità del reato di aiuto al suicidio: chi aspira a suicidarsi è in una condizione di fragilità ed è giusto che l'ordinamento la tuteli nel modo più rigoroso. Ha ritenuto tuttavia che ci possono essere casi nei quali l'aspirazione a porre fine alla propria vita merita di essere protetta. Così era in particolare nel caso che ci era stato sottoposto. In quel caso, ricorrendo quelle particolari condizioni, punire chi aveva prestato aiuto era in contrasto con la Costituzione».

Il Parlamento aveva avuto occasione di pronunciarsi?

«Sì, la norma appariva incostituzionale nella parte in cui si applicava anche per quel caso specifico. Quel vuoto legislativo andava però colmato dal Parlamento, perché su temi così complessi è importante che la regolazione nasca dal sentire di chi rappresenta il popolo. Per questo la Corte si fermò, e rinvio di un anno la trattazione della questione. Il Parlamento avrebbe avuto così il tempo per legiferare. In quell'anno però non fece nulla, non iniziò neppure a fare qualcosa. Per questo la Corte si trovò a dover prendere una decisione che in sostanza era una regolamentazione della materia, che si scelse di ritagliare del tutto sul caso dal quale nasceva. Era necessario deci-

dere per tutelare un diritto garantito dalla *Costituzione*, che nel silenzio della legge sarebbe rimasto lesa».

Un altro tema molto attuale è il premierato, formula con cui si allude all'introduzione di una legittimazione popolare diretta del Presidente del Consiglio. Qual è la sua opinione al riguardo?

«La riforma di cui si discute prevede l'elezione diretta del Capo del Governo. Il che di per sé non è un'eresia. Ci possono essere diverse opinioni al riguardo e sono numerosi gli Stati che lo prevedono. La stranezza della proposta di cui parliamo però è un'altra, perché prevede l'elezione diretta dell'esecutivo in un sistema parlamentare, nel quale l'esecutivo nasce dal legislativo. La singolarità, dal punto di vista istituzionale, è che si elegga direttamente l'esecutivo ma si mantenga il rapporto di fiducia con il Parlamento. La logica del sistema parlamentare è che il Governo nasca e muoia nel Parlamento. Nel nostro sistema italiano, inoltre, è decisivo l'intervento del Presidente della Repubblica, il cui spazio di azione si allarga o si riduce in ragione



► Daria De Pretis, i colleghi Nicolò Zanon e Silvana Sciarra e il Presidente Giorgio Napolitano

della maggiore o minore chiarezza del quadro politico. Il sistema offre margini di elasticità che possono rappresentare sia una forza che un limite. Io personalmente ritengo che il sistema parlamentare abbia dei grandi vantaggi, tanto più nei periodi di crisi, e credo che il Presidente della Repubblica svolga un ruolo prezioso, come l'esperienza ha dimostrato. Ma a parte questa, che è un'opinione, tornando alla riforma proposta come detto vedo un rischio nel mettere insieme l'e-

lezione diretta del capo del governo e il mantenimento della fiducia parlamentare: quello di depotenziare il Parlamento».

Lei ha conosciuto in prima persona molte personalità di prim'ordine della Repubblica italiana, tra cui il presidente Napolitano, che l'ha nominata come giudice costituzionale. Che ricordo ha del presidente Napolitano?

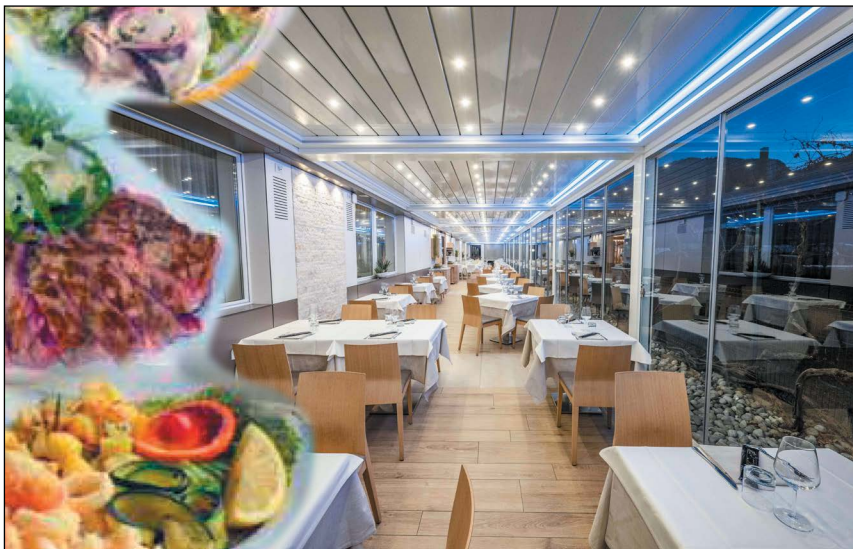
«Ho il ricordo di una personalità straordinaria. Un privilegio averlo conosciuto. In ogni

occasione in cui mi è capitato di incontrarlo mi ha colpito il rigore, l'attenzione per l'interlocutore, la capacità di cogliere immediatamente il punto di ogni questione. **Napolitano** non è stato solo un grande politico, un formidabile uomo delle istituzioni, uno statista riconosciuto a livello mondiale. Era anche un finissimo intellettuale. Ricordo l'ultima volta che sono andata a trovarlo nel suo studio al Senato. Mi regalò la raccolta dei saggi politici di **Thomas Mann**, "Moniti all'Eu-

ropa", appena ripubblicato con una sua ricca introduzione. Ecco, un uomo ultranovantenne, che era stato due volte Presidente della Repubblica, si misurava ancora con la fatica della scrittura e si confrontava con il grande scrittore tedesco sui temi che gli erano più cari, dell'Europa come luogo della libertà e della democrazia».

Come ci si è appassionata e cosa rappresenta per Lei il mondo giuridico?

«Il diritto regola il vivere sociale, le relazioni fra le persone, quelle private, economiche, sociali. Il diritto pubblico poi, che è quello di cui mi sono sempre occupata, regola le istituzioni, la politica. Lo Stato di diritto, cioè l'idea che anche il potere è sottoposto alle regole, è la prima garanzia della libertà. Il diritto può diventare strumento di uguaglianza, come dice la *Costituzione* che impegna la Repubblica a superare gli ostacoli a una vera uguaglianza fra tutti i cittadini. Ecco, questo mi appassiona del diritto, il fatto che è un modo per conoscere la realtà, ma è anche un modo per cambiarla, possibilmente in meglio».



Al Brenta
HOTEL RISTORANTE

LEVICO TERME
Via Claudia Augusta, 17

Tel: 0461 706131
Cell: 351 6051596

info@albrenta.com - www.albrenta.com

*Guusto per le cose buone e genuine
Il locale ideale per le tutte le ricorrenze
e per trascorrere momenti di vero relax
al Lago di Levico Terme*



MONEY WEEK. Due incontri della Cassa Rurale Alta Valsugana con commercialisti e giovani imprenditori

CRAV: finanza e previdenza per le imprese

Dueserate di indiscusso successo quelle promosse a marzo dalla Cassa Rurale Alta Valsugana in occasione della Global Money Week 2024.

Incontri organizzati con la collaborazione degli studi commercialisti del territorio ed il Gruppo Giovani Imprenditori di **Confindustria Trento** per approfondire i vantaggi fiscali, contributivi, previdenziali e assicurativi in capo alle aziende e ai loro amministratori.

“Proteggi il tuo denaro. Metti al sicuro il tuo futuro” lo slogan scelto quest’anno dall’*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (Osce)* che ha patrocinato l’iniziativa molto partecipata da un pubblico giovanile anche grazie alla presenza della Consulta Giovani del Comune di **Pergine** e dell’associazione *Cooperazione Futura*.

Dopo la prima serata di confronto con i commercialisti e i centri elaborazione dati tenutasi nella cornice di **palazzo Tomelin**, sede della **Cassa Rurale Alta Valsugana**, il secondo evento è stato organizzato negli spazi della **Dial Funghi Srl** a **Pergine Valsugana** con la collaborazione di **Confindustria**



► Sopra l'incontro con i commercialisti, sotto con i giovani imprenditori di Confindustria



Trento. A fare gli onori di casa, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, **Francesco**

Orefice, e **Luca Ribaga**, Responsabile dell’Area Finanza d’Impresa di **Confindustria Trento**.

Per la **Cassa Rurale Alta Valsugana**, gli interventi del Presidente **Franco Senesi**, del Gestore finanza Mar-

co **Casagrande** e di **Daniele Lazzeri** dell’*Ufficio Relazioni esterne e previdenza complementare* che hanno introdotto il relatore d’eccezione **Mico Imperiali**, esperto di *Welfare aziendale*.

Un’occasione per condividere con il mondo imprenditoriale i nuovi scenari economici e l’importanza di responsabilizzare titolari di azienda, lavoratrici e lavoratori sulla necessità di pianificare per tempo il proprio futuro previdenziale.

Un suggerimento che è emerso anche dall’intervento del Presidente **Franco Senesi** che ha sottolineato come «in un welfare che cambia rapidamente, voi giovani imprenditori avete due responsabilità in più: verso voi stessi e verso i vostri collaboratori. Sono certo che saprete coglierne bisogni e opportunità».

Il Presidente **Francesco Orefice** nel corso del suo intervento ha infatti ribadito che: «In Italia, le competenze di base in questo campo sono ancora poco diffuse. Una corretta alfabetizzazione finanziaria può colmare questo gap e influire positivamente sulle decisioni economiche che noi imprenditori siamo chiamati a prendere per il futuro, nostro, dell’azienda e dei nostri collaboratori».

AmAmbiente. Festeggiata la Giornata Mondiale dell’Acqua nelle scuole

►►► Il 22 marzo scorso, in occasione della **Giornata mondiale dell’acqua** istituita dalle **Nazioni Unite** nel 1992, **AmAmbiente S.p.A.** ha festeggiato la ricorrenza nelle scuole assieme a 370 studenti della formazione primaria. L’intento è stato quello di attirare l’attenzione del pubblico sull’importanza della risorsa acqua nella nostra era, con un occhio di riguardo all’accesso e al diritto dell’utilizzo a quest’ultima e alla sostenibilità degli habitat acquatici. La società, i cui azionisti sono i Comuni del territorio (**Pergine Valsugana, Levico Terme, Caldonazzo, Tenna, Baselga di Piné, Altopiano della Vigolana, Civezzano, Calceranica al Lago, Fornace, Sant’Orsola Terme, Bedollo, Borgo Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Vignola Falesina, Grigno, Albiano, Noaledo, Palù del Fersina, Lona Lases, Luserna**), garantisce ai cittadini

il servizio essenziale di gestione degli acquedotti ed ha organizzato questa serie di momenti in 20 classi 1e, 2e e 3e nei comuni di **Pergine Valsugana, Levico Terme e Baselga di Piné**, con degli interventi svolti da 13 colleghi della durata di circa 15 minuti, illustrando l’importanza dell’acqua e consegnando un piccolo gadget-gioco a tutti i ragazzi.

AmAmbiente, infatti, ritiene di particolare importanza condividere con i cittadini di domani temi così importanti per poter affrontare con consapevolezza il futuro del nostro territorio e dell’ambiente in senso generale.

L’obiettivo primario è dunque stato quello di sensibilizzare sul tema i più giovani, ma non solo. Durante la giornata anche dipendenti, clienti dei centri di raccolta materiali e degli sportelli utenza sono stati coinvolti nell’iniziativa.





CONAD

PONTE REGIO - PERGINE

Conad

Con le nostre linee a marchio Conad, ti offriamo i migliori prodotti per la vita quotidiana. Ogni giorno puoi fare una spesa che ti accompagna in un mondo di qualità e sicurezza, al prezzo più conveniente senza dimenticare valori importanti come l'italianità e la valorizzazione della filiera di produzione.



Nelle case di oltre 11 milioni di famiglie.

Dal latte al tonno, dalla pasta ai tovaglioli di carta, fino ai prodotti per la casa e per la cura della persona con oltre 3.776 referenze, ogni giorno noi di Conad mettiamo nel tuo carrello e nelle case degli italiani prodotti fondamentali per la vita di tutti i giorni.

**APERTO TUTTI I GIORNI
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA**

8:00 - 20:00





**Termoidraulica
Idrosanitaria
Arredo Bagno**

Forniture Ingrosso e Dettaglio



*La legna non serve solo
per riscaldare, ma anche per...*



THERMOROSSI 
Fire Lovers

La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazioni



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it



DONAZIONE ORGANI. In Italia 4 mila trapiantati all'anno, ecco come superare falsi miti, dubbi e sospetti

Quel bel dono che ci riguarda tutti

di FRANCO ZADRA



È davvero importante sviluppare una cultura del dono e aiutare le persone a dichiararsi disponibili alla donazione degli organi, poiché nel nostro Paese si contano ogni anno circa 4 mila nuovi trapiantati, con una lista di attesa che è più del doppio.

Conoscere le modalità di registrazione della propria volontà alla donazione – davvero molto semplici e agevoli – porta a scoprire anche i benefici che questa comporta, tanto per il ricevente, che grazie alla terapia del trapianto torna a una vita autonoma, quanto per la famiglia del donatore, il cui lutto, spesso, viene meglio elaborato grazie al valore del gesto compiuto.

La donazione degli organi, tessuti e cellule ai fini di trapianto è una straordinaria opportunità per le persone che possono contribuire al processo di cura di tanti malati che spesso non hanno altre possibilità di trattamento.

Molto spesso la cura del trapianto è salvavita, e in ogni caso consente un grande miglioramento della qualità della vita stessa.

Il trapianto è un intervento chirurgico che consiste nella sostituzione di un organo o tessuto malato, quindi non più funzionante, con uno sano dello stesso tipo proveniente da un donatore.

LA TRAPIANTOLOGIA È da sempre l'avanguardia della chirurgia. Nonostante, ai giorni nostri, il trapianto sia un intervento routinario in grado di salvare migliaia di vite ogni anno (se ne eseguono circa 8-10 al giorno), questo tipo di chirurgia rappresenta una tecnica complessa e impegnativa che coinvolge nel suo iter fino a 200 tra operatori e professionisti.

A questo punto, qualcuno



Donazione organi: tema importante e delicato

►► Per scrivere di un tema tanto importante quanto delicato come quello della donazione degli organi, occorre affidarsi all'autorevolezza del *Centro Nazionale Trapianti* che, istituito nel 1999 (Legge 1 aprile 1999 n. 91) presso l'*Istituto superiore di sanità* (Iss), ha visto nel corso del tempo evolvere ruolo e competenze in base all'evolversi delle tipologie di trapianto e al conseguente mutare della normativa di riferimento.

Il **CNT**, che si occupa in senso lato di dono biologico (salvo che per il sangue di cui è competente il *Centro nazionale sangue*) e del mondo dei trapianti, è l'organismo tecnico-scientifico preposto al coordinamento della *Rete nazionale trapianti* di cui si avvalgono *Ministero della Salute*, *Regioni* e *Province Autonome di Trento e Bolzano*.

A partire dal 2001, con il riconoscimento del *Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo* (Legge 6 marzo 2001, n. 52) e poi a seguire nel 2007 e nel 2010 (D.Lgs 6 novembre 2007, n. 191 e D.Lgs 25 gennaio 2010, n. 16) con la definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, approvvigionamento, controllo, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione di tessuti e cellule umani e con le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi, il Cnt ha anche il compito di definire per gli ambiti di competenza, i requisiti minimi organizzativi strutturali e tecnologici delle attività di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) e, per questo, svolge con le Regioni attività

di sorveglianza e controllo.

Inoltre a partire dal 2019, con l'emanazione del DPCM 20 agosto 2019, n. 130, il Cnt cura anche il *Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive per procreazione medicalmente assistita* (Pma) di tipo eterologo con la finalità di tracciare, per ragioni di qualità e sicurezza tutto il percorso dal donatore al nato e viceversa.

Infatti, i **centri di PMA** al momento che raccolgono, trattano e conservano cellule riproduttive umane, sono assimilabili a degli istituti dei tessuti. Quindi, così come le banche dei tessuti o di altre cellule, devono rispondere ai requisiti di qualità e sicurezza previsti dai D. Lgs. 191/2007 e 16/2010, derivanti da direttive europee.

Requisiti che devono essere periodicamente verificati dal **Cnt** e dalle **Regioni**.

Circa l'attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche, in **Italia**, l'informazione diramata dal Cnt è fin da inizio anno puntuale e completa e mette in fila i dati preliminari sulle segnalazioni dei donatori, i prelievi e gli interventi eseguiti; dal secondo semestre, è disponibile una pubblicazione più ampia e dettagliata che offre cifre e volumi di attività anche per singolo centro, con una trasparenza richiesta per legge, ma che vorrebbe costruire quella fiducia del pubblico nei confronti delle istituzioni sanitarie e dei professionisti coinvolti nella donazione e nel trapianto, ed eliminare falsi miti, dubbi e sospetti che ruotano attorno a questi temi.

potrà ancora pensare che la cosa non lo riguardi e non senta il bisogno di proseguire nella lettura. L'entrare in un quadretto familiare di quelli che ci possono capitare ogni giorno, così come lo ritroviamo in una comunicazione del **Cnt** (riprodotta di seguito in stralcio), potrà forse aiutarlo a cambiare idea.

A CASA ROSSI SI FESTEGGIANO i 18 anni di **Michele** che esibisce orgoglioso la sua nuova carta d'identità.

«In Comune, dove ho ritirato il documento, mi hanno chiesto se volevo esprimere il mio consenso alla donazione degli organi... e ovviamente ho detto di sì!».

«Che cosa? Sei il solito sprovveduto! – replica la mamma –. Su cose così importanti avrei preferito che tu ci consultassi. Si sentono tante storie... a volte si sente di persone che si sono risvegliate dopo essere state dichiarate morte... come facciamo a essere sicuri che non accada a te?».

Ma non è mai accaduto,



SEGUE DA PAG. 15

leggiamo nel sito **Cnt**, che una persona dichiarata morta sia tornata in vita, poiché la morte del cervello corrisponde alla morte della persona.

«Puoi stare tranquilla mamma, so quello che faccio».

«Non voglio nemmeno pensare a una eventualità del genere - replica la mamma -, non voglio pensare alla tua morte e in ogni caso deciderò io sul momento».

No, in caso di dichiarazione scritta resa al **Comune**, all'**Asl** o all'**Aido**, nessuno potrà mai alterare questa volontà e i medici hanno l'obbligo di rispettarla.

«Qualche tempo fa a scuola sono venuti a parlarci del valore della donazione raccontandoci esempi di persone in vita proprio grazie alla generosità di altre. Poi insomma anche alcune mie amiche hanno fatto la stessa scelta e mi hanno convinto... del resto perché non dovrei farlo?».

«Tra l'altro molti di noi hanno anche deciso di iscriversi al Registro Italiano dei Donatori di Midollo osseo, per poter donare, se fosse necessario a qualcuno, le cellule staminali emopoietiche».

In quel caso bisogna avere tra i 18 e i 35 anni, pesa-

re più di 50 kg ed essere in buona salute.

«Spero almeno tu possa decidere a chi donare eventualmente i tuoi organi... mi sembrerebbe il minimo, è come per le eredità!», replica la mamma scuotendo la testa.

No, non è prevista la facoltà di individuare uno o più riceventi a cui destinare organi o tessuti dopo la morte, l'assegnazione è compito del **Cnt** e dei centri regionali, in base a protocolli definiti.

«Michele - interviene la nonna - sono molto orgogliosa di te per la tua decisione. Io sono anziana e purtroppo la mia opportunità di donare è passata... chi vorrebbe gli organi di una novantenne come me? Ma fossi giovane avrei dato subito il mio consenso!».

NON È COSÌ! L'età non rappresenta un limite per la donazione di organi e tessuti, lo è invece per le cellule staminali emopoietiche. Inoltre, la presenza di una o più malattie non esclude dalla donazione di organi e tessuti.

Il primo caso in **Italia** di una novantenne che ha donato reni e fegato è del 2017, ma ci sono stati poi numerosi altri casi, persino di ultracentenari; googlare per credere.

MIDOLLO OSSEO

ADMO: Trentino al top per donazioni, ma serve fare di più



►►► Le associazioni di volontari hanno un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della donazione di **Cellule Staminali Emopoietiche (Cse)** e anche nel reclutamento di nuovi donatori. Qui parliamo nello specifico di **Admo** e della donazione di midollo osseo, che con **Adisco**, e **Adoces**, a partire dagli anni '90 hanno contribuito a costruire e consolidare la rete dei trapianti all'interno del sistema sanitario nazionale e partecipano attivamente alle attività istituzionali promosse dal Centro nazionale trapianti e dal Centro nazionale sangue, unendo le loro forze per promuovere la cultura della donazione nel nostro paese durante tutto l'anno e nel corso della settimana della donazione "Match it now". «Tradotto significa "abbinalo adesso" - dice il presidente di **Admo Trentino**, **Alberto Zampiccoli** -, proprio perché, quando si parla di donazione di midollo osseo e di Cse, la compatibilità è talmente rara che è importante avere il contributo di molti più donatori possibili».

Zampiccoli, 61 anni, è donatore di midollo osseo dal 2002 e presidente di **Admo Trentino** da circa due anni. «Puoi donare il midollo - spiega **Zampiccoli** - una sola volta nella vita, rimanendo a disposizione del ricevente, fino ai 55 anni, per un eventuale rinforzo successivo. Si tratta però di un'operazione del tutto assimilabile alla donazione del sangue per quanto sia divenuta sicura e di routine. In Trentino, con circa 100 volontari, di tutte le età e provenienze, riusciamo a raccogliere circa 1000 nuove iscrizioni l'anno, con alcuni casi eccezionali dovuti agli appelli mediatici che, sulla scia emotiva, spingono un maggior numero di persone a compiere un gesto di solidarietà».

Nel 2023, per il terzo anno consecutivo, la provincia di **Trento** è in testa alla classifica nazionale per il miglior indice di reclutamento, determinato dal rapporto tra il numero di donatori reclutati e la popolazione residente potenzialmente eleggibile. Questo indice per il **Trentino** è stato di 91, a fronte di una media nazionale pari a 27, con **Emilia Romagna** al secondo posto con 81, il **Veneto** con 65 e **Bolzano** con il **Friuli** con 50.

Numeri che si riflettono anche in un altro numero, più prosaico forse, ma non meno indicativo della passione e del coinvolgimento dei volontari **Admo**, oltre che della generosità della gente e dell'interesse che questo settore della solidarietà suscita nel pubblico. Si tratta del "numero di panettoni venduti" che nel 2023 è stato quasi, ne mancavano 1091, 100mila in tutta **Italia**. Ebbene, 17.959 sono stati

venduti in provincia di **Trento**, ancora una volta prima in classifica, nel corso della campagna "Un panettone per la vita".

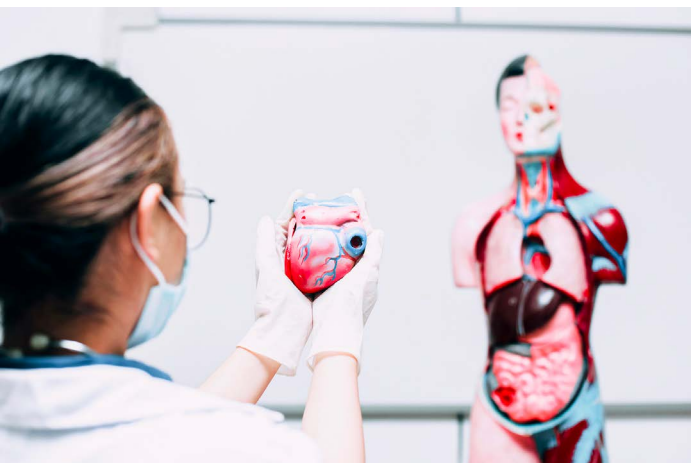
«Anche in questa occasione - dice ancora **Zampiccoli** - i trentini hanno dimostrato grande generosità, sostenendoci in questa raccolta fondi, e non finirò mai di ringraziare tutti i volontari che con il loro impegno ci permettono di raggiungere risultati sempre migliori. Abbiamo dimostrato ancora di essere una squadra formidabile, capace di fare grandi cose».

Nel 2023, grazie a "Un panettone per la Vita", "Una colomba per la Vita", e "Chicco Sorriso", **Admo Trentino** ha potuto devolvere in solidarietà circa 147mila euro; 22mila euro sono andati all'**Ospedale Santa Chiara** di **Trento**, per la borsa di studio a un biologo a supporto dello Staff medico e sanitario del Servizio Immunoematologia e Trasfusione; 45mila euro, sempre all'**Ospedale Santa Chiara**, per finanziare le attività di tipizzazione del Servizio Immunoematologia e Trasfusione; 6.225 euro sono stati il compenso per un ematologo dell'**Ospedale Santa Chiara**; 35mila euro sono andati al **Policlinico G.B. Rossi** di **Verona** a sostegno della Sezione di Ematologia e del Centro trapianti di midollo osseo; 15mila euro sono stati donati alla **Fondazione Città della Speranza** di **Padova** che dal 1994 si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di cura e assistenza dei bambini con patologie oncoematologiche, nonché di finanziare la ricerca scientifica in ambito pediatrico; il restante, meno di 24mila euro, sono stati per il costo della segreteria di **Admo Trentino** messa a disposizione dell'Apss per fissare l'appuntamento per le tipizzazioni agli aspiranti donatori.

Un bel risultato, non c'è che dire, forse non paragonabile al volume finanziario movimentato da qualche rinomato influencer, ma che rende preziosissimi e impagabili l'impegno, il tempo, e le energie messe in campo dai volontari **Admo** (uomini e donne) che con un sorriso ti sanno dare conoscenza e motivazione per questo modo speciale di fare della propria vita un dono.

Concludiamo, ricordando che per entrare a far parte del Registro italiano donatori di midollo osseo (**IBMDR**) è possibile fare una pre-iscrizione online sul sito dell'**IBMDR** o delle Associazioni di volontariato oppure rivolgersi a uno dei centri donatori e poli di reclutamento presenti in **Italia**. Per diventare donatore basta avere un'età compresa tra 18 e 35 anni, pesare almeno 50 kg ed essere in buona salute.

FRANCO ZADRA



Apri le porte alla FELICITÀ!

**BONUS
RISTRUTTURAZIONE
50%**

**ECOBONUS
50%**

**ORA IL 3°
VETRO
È GRATIS!**
fino al 31/05/24

Internorm®

la tua CASA...



Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

OFFERTA SPECIALE

**Portone da garage
inclusa motorizzazione
da 899 €**

HÖRMANN



OFFERTA SPECIALE

**Porta d'ingresso
senza elemento laterale
da 1.626 €**

SCURELLE (TN)

CLES (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182
Cell. 349 8172832 – 340 7612002
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Via Trento 70 Tel. 0461 766182
Cell. 335 226866 – 342 8454931
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm



HÖRMANN

Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Premiati i "Testimoni di Comunità"

A inizio primavera, com'è ormai consuetudine, si è svolto l'incontro annuale promosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino con le associazioni del territorio. Così, il 1° marzo scorso, al Palazzetto dello Sport di Borgo si sono riunite oltre 400 persone per tirare le somme di un anno ricco, in prospettiva di nuove emozionanti sfide...

Un evento sempre molto atteso e partecipato, che in questa edizione è stato caratterizzato anche da una grande novità: l'elezione dei "Testimoni di comunità", un riconoscimento che la CRVT ha deciso di conferire a sei personalità - rappresentative delle nove zone di competenza territoriale della Cassa Rurale, segnalate alla Consulta dai rappresentanti dei Comitati Locali - distintesi in tre ambiti: volontariato, protezione civile e sport.

«Con questa iniziativa - afferma **Arnaldo Dandrea**, Presidente della CRVT - abbiamo voluto riconoscere il giusto merito a personalità che con le proprie azioni si sono contraddistinte all'interno della comunità, divenendo i migliori testimoni, appunto, della buona pratica del volontariato. Un esempio a cui guardare e da imitare soprattutto per le nuove generazioni». Per la categoria "volontariato", i premiati sono stati **Paolo Dalla Zuanna** e **Gianni Purin**.

«**Della Zuanna** - afferma il Presidente **Dandrea** - è dal 1979 che si è messo al servizio del territorio di **Valstagna**, all'interno della Pro Loco e di varie associazioni sportive della zona, nonché come amministratore e organizzatore di eventi vari. Anche **Gianni Purin** di **Spera** da oltre 40 anni appare sempre attivo nel volontariato del paese e non solo, proponendosi come promotore e anima di numerose iniziative rivolte soprattutto ai giovani, tanto che di lui dicono: Se non ci fosse, bisognerebbe



► Paolo Dalla Zuanna



► Andrea Stefani



► Simone Mocellini

inventarlo! Per l'ambito della "protezione civile", invece, hanno ricevuto il riconoscimento **Andrea Stefani** ed **Enea Voltolini**, due Vigili del Fuoco Volontari appartenenti al Corpo di **Tezze Valsugana**, i quali - spiega il Presidente **Dandrea** - nell'estate scorsa si sono resi protagonisti di una vicenda che, senza il loro provvidenziale intervento, avrebbe avuto esiti tragici.



► Gianni Purin



► Enea Voltolini



► Francesco Ropelato

Il 2 agosto 2023, infatti, i due stavano rientrando da **Bassano del Grappa** dove avevano svolto delle commissioni per conto del loro corpo d'appartenenza. Nel tratto tra **San Marino** e **Rivalta**, sulla SS 47 della **Valsugana**, s'imbatterono in un drammatico incidente stradale nel quale un motociclista aveva perso una gamba, rischiando così di morire dissanguato. In pochi istanti i due Vigili del Fuoco valsuganotti riuscirono a contenere l'emorragia con l'ausilio di una cintura e coordinarono i soccorsi bloccando anche la strada per fa-



► Il Pres. Arnaldo Dandrea

vorire l'atterraggio dell'elisoccorso. Grazie a queste azioni messe in atto con competenza e celerità, il giovane riuscì a sopravvivere». Nella categoria "sportiva", infine, sono state nominate due eccellenze nostrane: **Simone Mocellini** e **Francesco Ropelato**. «Il primo - ricorda il Presidente **Dandrea** - è originario di **Tezze di Grigno** ed è un atleta della nazionale italiana sci di fondo appartenente alle Fiamme Gialle. La sua partecipazione a competizioni internazionali unisce la comunità nel sostenerlo e tifare per lui, ispirando non solo gli appassionati di sport, ma anche coloro che vedono in lui un esempio di determinazione e perseveranza da seguire. **Francesco Ropelato**, invece, vive a **Spera**, milita nella squadra di atletica **US Quercia di Rovereto** e si è reso protagonista di una serie di successi tricolori nel cross, su pista e più volte anche nella corsa in montagna. Nella stagione indoor 2022 è riuscito a stabilire la migliore prestazione italiana under 18 dei 3000 metri al coperto con 8:30.08 togliendola a **Stefano Mei**».

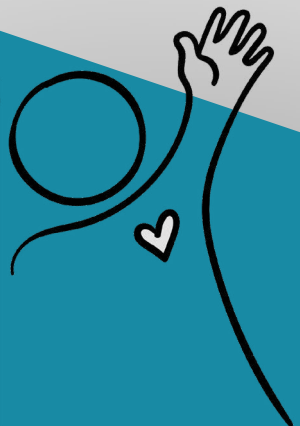
I sei "Testimoni di Comunità" sono stati premiati con gli splendidi vasi in cuoio finemente realizzati da **Renato Gonzo** di Cuoio Vivo, testimonianza della maestria dell'artigianato locale. Poi, rivolgendosi direttamente alle numerose Associazioni in platea, il Presidente **Dandrea** si è complimentato per il grande lavoro che quotidianamente svolgono al fine di rendere più appetibile, vivibile e sicuro il territorio, ringraziandoli con queste parole: «Con il vostro operare voi insegnate a tutti noi, e specialmente alle nuove generazioni, la generosità messa

in pratica, il darsi per gli altri in tanti contesti, il mettersi a servizio delle persone, soprattutto di quelle che vivono momenti di fragilità». Nel corso della serata hanno preso la parola anche **Damiano Fontanari**, responsabile dell'Area Affari Istituzionali della CRVT, che ha esposto il Resoconto dell'impegno sociale 2023, evidenziando il costante sostegno della CRVT al territorio, e il Direttore Generale **Paolo Gonzo**, che ha portato l'attenzione sull'aiuto concreto che la Cassa Rurale ha dato alle associazioni, elargendo quasi un milione di euro: «Per continuare a garantire questo supporto serve una Cassa Rurale che in primo luogo sia capace di dare risposte a soci e clienti (...), ma serve anche una Cassa Rurale che sia capace di generare una robusta redditività per sostenere nel tempo e non sporadicamente il patto che, come Cassa Rurale, ci lega a queste comunità e cioè il dividendo sociale che per i soci vuol dire quasi 600 mila euro di risparmi e agevolazioni che in questi giorni stiamo rendicontando con una comunicazione personalizzata».

Vi è stato spazio anche per la presentazione del nuovo progetto "Info-Point Associazione" - consulenza gratuita messa a disposizione dalla Cassa Rurale per agevolare le associazioni nella loro attività - nonché per l'intervento del prof. **Gregorio Arena** - fondatore di **Labsus**, il Laboratorio per la sussidiarietà, un'associazione culturale che promuove su scala nazionale e internazionale la cittadinanza attiva e la cura dei beni comuni - il quale ha invitato le Associazioni a prendersi cura del territorio e a continuare ad essere un punto di riferimento per la comunità.

A conclusione dell'evento, tra le associazioni presenti sono stati estratti a sorte quattro premi del valore di 500€ cadauno. I fortunati vincitori sono stati ASD **Ortigara Lefre** di **Ospedaletto**, **Vigili del Fuoco** di **Samone**, **Club Bocciafili** di **Borgo Valsugana** e **Pro Loco** di **Fonzaso**.

TESTIMONE
di comunità



ASSEMBLEE TERRITORIALI 2024

SONO CONVOCATE LE ASSEMBLEE TERRITORIALI
DEI SOCI DELLA CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO



15 aprile 2024 - h. 20 presso la sala del Museo del Tabacco a Carpanè di Valbrenta per i Soci delle compagini Bellunesi e Vicentine

16 aprile 2024 - h. 20 Teatro dell'Istituto Degasperi di Borgo Vals. per i Soci delle compagini di Borgo, Carzano, Roncegno, Ronchi Valsugana, Telve, Telve di Sopra, Torcegno;

18 aprile 2024 - h. 20 sala riunioni presso la filiale di Grigno della Cassa Rurale per i Soci delle compagini di Grigno, Ospedaletto e del Tesino;

19 aprile 2024 - h. 20 Sala dell'Associazione Senza Barriere Onlus di Scurelle per i soci delle compagini di Bieno, Castel Ivano, Castelnuovo, Samone e Scurelle

Per motivi organizzativi
si consiglia la segnalazione della
presenza allo sportello o sul nostro sito
www.cr-valsuganaetesino.net



CASSA RURALE
VALSUGANA
E TESINO



ALPINA BASSANI

SUL TITANIC UNA PASSEGGERA DI ARSIÈ



Alpina Angela Bassani era a bordo del Titanic quando, durante il viaggio inaugurale, affondò nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912: la nascita nel comune bellunese è stata attestata dallo storico del Titanic Claudio Bossi, il quale racconta per Il Cinque la vita della signora Bassani...

► Il Titanic alla partenza da Southampton per quello che diventerà il suo unico viaggio, il 10 aprile 1912 (immagine colorata artificialmente)

di NICOLA PISETTA



Un comune prossimo al confine: ieri nazionale, oggi regionale. Chiunque, sulla tratta da Trento a Feltre, passa per Arsiè, il primo centro abitato bellunese dopo lo svincolo di Primolano.

Nella povertà di un borgo di passaggio per i commercianti che si spostavano dal Veneto all'Europa Centrale attraverso il Brennero e lontano dalle grandi città, Alpina Angela Bassani nacque nel 1880.

Lo speciale nome con cui venne chiamata alla nascita, capace di rievocare l'ambiente che circonda la val Cison, nel corso della vita subirà delle modifiche: Alpina Angela era il nome ufficiale, presente anche negli atti di matrimonio.

Albina, invece, il suo nomignolo e utilizzato nella firma. Alvina, probabilmente, sulla tomba.



► Alpina Bassani, unica sua foto esistente, fine aprile 1912.

Proveniente da una famiglia nullatenente composta da manovali e contadini, conobbe, presto, una vita migratoria: sin da giovanissima si trasferì, coi genitori e i numerosi fratelli, in Svizzera.

Arsiè le diede, dunque, i natali ma per molto tempo non figurava come una passeggera sul Titanic di origine bellunese, bensì romana: fu per una coincidenza cruciale legata al suo imbarco.

Claudio Bossi è uno storico varesino e tra i maggiori esperti al mondo della storia del Titanic.

Dal 1985, anno del ritrovamento del relitto negli abissi dell'Atlantico, ricostruisce con passione ogni istante e ogni storia del più famoso Transatlantico di sempre, soprattutto attraverso gli archivi inglesi, statunitensi e canadesi.

Il suo lavoro, in poche parole, è un profondo oceano di conoscenza della nave!

Grazie a lui, possiamo certificare la reale origine natia di Alpina Bassani e ricostruirne la storia biografica.

Chi era Alpina Bassani?
«Alpina Angela Bassani nac-



► Emma Eliza Ward Bucknell

que ad Arsiè il 24 maggio 1880, figlia di Antonio Bassani e di Pietra Fusinato. Emigrati tutti insieme in un primo momento in Svizzera, la famiglia decise di trasferirsi nuovamente, alla volta degli Stati Uniti, nei primi anni del '900. Per stabilire le origini di Arsiè e gli spostamenti successivi è stato determinante, per me, consultare gli archivi dei registri degli arrivi dall'Europa a Ellis Island, incrociando ogni dato a disposizione. A New York, però, non si trova il nome della giova-

ne figlia Alpina: quest'ultima scelse infatti di non partire, restando molto probabilmente in Svizzera».

Per quale motivo?

«Sappiamo un paio di informazioni determinanti: si era sposata da poco in Svizzera, nel canton Argovia, con un signore di cui non conosciamo praticamente quasi nulla. Ebbe due figli ma il marito, dopo cinque o sei anni, morì prematuramente, lasciandola vedova molto giovane. A quel punto, entra in scena di nuovo il Veneto: Alpina conobbe a Padova una ricca signora americana, Emma Eliza Ward vedova Bucknell, la cui figlia Margaret sposò un italiano, il Conte Daniele Pecorini. Vedendo la difficile condizione economica di Alpina, la assunse come domestica, probabilmente a metà del 1911: successivamente, la signora Bucknell Ward si spostò, con la figlia o al seguito della figlia, a Roma. Ecco spiegato il motivo per cui Alpina venne registrata come passeggera romana. Da lì, Al-

Il Titanic: dal lusso al lutto nel giro di poche ore

►►► L'**RMS Titanic** è stato un transatlantico britannico della classe **Olympic**, divenuto celebre per essere naufragato nelle prime ore del 15 aprile 1912, durante il suo viaggio inaugurale, a causa della collisione con un iceberg. Secondo di un trio di transatlantici, il **Titanic**, assieme ai suoi due gemelli **RMS Olympic** e **HMHS Britannic**, era stato progettato per offrire un collegamento settimanale di linea con l'**America** e garantire il dominio delle rotte oceaniche alla **White Star Line**. Costruito presso i cantieri **Harland and Wolff** di **Belfast**, il **Titanic** rappresentava la massima espressione della tecnologia navale del tempo ed era il più grande e lussuoso bastimento del mondo. Durante il suo viaggio inaugurale (da **Southampton** a **New York**, via **Cherbourg** e **Queenstown**) ebbe una collisione con un iceberg alle 23:40 (ora della nave) di domenica 14 aprile 1912, evento che provocò l'apertura di alcune falle sotto la linea di galleggiamento, allagando i primi cinque compartimenti stagni, il gavone di prua, tutte e tre le stive postali e il locale della caldaia 6 del transatlantico. L'allagamento, 2 ore e 40 minuti più tardi, provocò l'inabissamento della nave (alle 2:20 del mattino del 15 aprile), facendola spezzare in due tronconi. Nel naufragio persero la vita 1518 persone, compresi i membri dell'equipaggio; solo 705 persone riuscirono a sopravvivere, 6 delle quali furono salvate fra la gente finita in acqua. L'evento suscitò enorme sconcerto nell'opinione pubblica e portò alla nascita della *Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare*, nota come **SOLAS**.



► Sopravvissuti a bordo di una zattera visti dal battello soccorritore **Carpathia**



► Claudio Bossi

FOCUS

Claudio Bossi vi aspetta sul suo sito "Il Titanic di Claudio Bossi" dove potete conoscere tante informazioni dettagliate e tante curiosità della breve vita della nave e della sciagura della notte tra il 14 e il 15 aprile 1912.

pina Bassani e la sua datrice di lavoro partirono alla volta di **Cherbourg, Francia**, dove salirono sul **Titanic** proveniente da **Southampton, Inghilterra**. **Alpina Bassani**, quell'anno, aveva 32 anni.

Prima di salire sul Transatlantico, chi era Emma Ward?

«Era figlia di missionari in **India**. Da giovane si sposò con un uomo d'affari americano, **William Bucknell**, proprietario di alcune miniere per l'estrazione del ferro e del carbone, ed ebbe quattro figli. Il marito, con la cospicua somma di denaro, divenne col tempo un filantropo e sostenne finanziariamente le opere pubbliche di **Philadelphia**. Morto nel 1890, l'università della città decise di intitolargli l'università, ancora oggi chiamata **Bucknell University**. La signora **Bucknell Ward**, in seguito, viaggiò frequentemente tra gli **Stati Uniti** e l'**Italia** in visita alla figlia».

Il Titanic poi salpò...

«Arrivate a **Cherbourg**, **Emma Bucknell Ward** spese circa 80 sterline per il biglietto di prima classe ed era valevole sia per

lei che per **Alpina Bassani**. A bordo, viaggiavano nel Ponte D, uno dei livelli più alti della nave: **Emma** alloggiò nelle lussuose stanze della prima classe, **Alpina** nella piccola cabina adiacente, costruita appositamente per le domestiche e i maggiordomi. La servitù viveva una vita riservata ed era chiaramente lontana da quella eclatante dei ricchi passeggeri. È importante sottolineare, anche, che **Alpina Bassani**, in quanto domestica, non figura nell'elenco dei passeggeri: chiunque lavorasse al servizio delle persone più ricche non godeva di una propria dignità. Sulla lista, risultava semplicemente in inglese come maid: un avvilente, diremmo, "Emma *Bucknell con la sua domestica*".

Che cosa sappiamo della tragica sera del 14 aprile 1912?

«**Alpina** ed **Emma** sopravvissero. Dopo la lunga giornata di lavoro, **Alpina** andò a letto abbastanza presto, intorno alle 22.30. Si era addormentata e fu svegliata da ciò che lei stessa definì, nella successiva ricostruzione del naufragio a **New York**, "un rumore raschiante, di

diversi secondi, proveniente dal fondo della nave". Si era rivestita, avvertì la sua padrona, si informarono dei fatti dal personale di bordo e dalla capitaneria: in un primo momento, sembrava tutto rassicurante. Qualcosa, però, nel crescente trambusto non quadrava: come da indicazione, indossarono entrambe il giubbotto di salvataggio e salirono sul ponte imbarcazioni situato a quattro livelli di nave sopra il loro settore. Dalle testimonianze che rilasciò negli **Stati Uniti**, **Alpina** parlò dei sintomi di nausea e di paura che subito percepì quando scoprì, ben presto, che il **Titanic** non era quella nave inaffondabile tanto millantata alla stampa dalla **White Star Line**. Le bastò assistere alle prime scialuppe calate nell'**Atlantico**, per capire l'effettiva realtà».

Su quale scialuppa si imbarcò?

«Sulla numero 8, diretta dal marinaio **Thomas Jones**. Venne calata intorno all'una, circa un'ora e quaranta minuti dopo l'urto con l'iceberg. A bordo salirono solo 28 persone sui 65 posti disponibili, tutte donne di prima classe con alcuni uomini dell'equipaggio. Le persone sull'imbarcazione, poi, furono tutte tratte in salvo dalla **Carpathia** alle sette. Ogni scialuppa ha la sua storia da raccontare ed è possibile consultarla dal mio sito».

Il viaggio sul Carpathia?

«**Alpina** parlò positivamente dell'accoglienza ricevuta. Ringraziò a più riprese l'equipaggio e i passeggeri per l'aiuto

che le venne offerto. Tanti dei sopravvissuti furono ospitati, a titolo volontario, nelle cabine occupate dai clienti del **Carpathia**, ricevendo il letto e, nel limite del possibile, l'assistenza necessaria».

Come fu, per Alpina Bassani, l'arrivo a New York?

«A sorpresa, si licenziò subito da **Emma Bucknell Ward**. Fu chiamata a testimoniare e dovette recuperare i soldi dei beni perduti nell'affondamento presentando la domanda di dichiarazione delle sue proprietà: dichiarò qualche piccolo gioiello, qualche soldo, qualche abito e altri articoli da viaggio di poco conto. Sommando ogni oggetto, ad ogni modo, il valore ammontava a quasi tremila dollari, una cifra allora di rilievo per una domestica: il risultato? Non vide, ovviamente, alcun dollaro di risarcimento dalla **White Star Line**. Quello che ricevette, una sola volta, fu un sussidio di 100 dollari dalla **Croce Rossa americana**: in poche parole, un fondo di carità».

Come proseguì la sua vita?

«Dopo le dimissioni da **Emma Bucknell Ward** ricominciò una nuova vita negli **Stati Uniti**: lavorò per conto di un militare, probabilmente un colonnello. Si risposò ed ebbe altri figli. Non sappiamo, invece, la fine dei primi figli avuti in **Europa** ma ciò che possiamo confermare è la data del decesso: **Alpina Angela Bassani** morì nel **Massachusetts** il 23 luglio 1960 e sulla propria tomba, probabilmente, venne inciso il nome di **Alvina**».

Tra i passeggeri, qualcuno proveniva dall'Impero Asburgico di madrelingua italiana?

«Nel 1912 siamo ancora nell'età degli imperi: si saliva da austriaci, qualunque lingua

si parlasse in quel vasto territorio. La presenza, comunque, di trentini o di triestini a bordo è ancora oggetto di studio ma posso assicurare, invece, la provenienza dall'**Istria** (curiosamente, per collegarci alla domanda, la nave che corse in soccorso al **Titanic**, la **Carpathia**, stava seguendo la tratta da **New York** a **Fiume**). Come nel caso dell'**Impero Asburgico**, lo stesso discorso valeva per un libanese o un giordano, allora appartenenti all'**Impero Ottomano** nella regione interna della **Grande Siria**. Ciò che inganna, sulle origini, sono i nomi e i cognomi: al museo del **Titanic** di **Belfast** è possibile consultare, dai computer, quanti italiani ci fossero a bordo. La lista si rifà ai nomi e cognomi di dizione italiana ma non specifica la cittadinanza: potrebbero, quindi, esserci tra loro svizzeri ticinesi, austriaci di lingua italiana o anche i figli naturalizzati altrove discendenti dai genitori emigrati dall'**Italia**».

Quanti erano gli italiani a bordo certificati?

«Quelli che ho certificato sono finora 41. Di questi, 31 lavoravano a bordo presso il ristorante *À la carte*, gestito in prima classe dall'imprenditore italiano **Gaspere Antonio Pietro Gatti**, originario del pavese. Gli altri 10, invece, erano i normali passeggeri. Tra gli italiani, sopravvissero solo 4 persone. Oltre ad **Alpina**, riuscì a salvarsi anche **Argene Genovesi**, 26 anni di **Montecarlo (Lucca)**, che perse quella notte il marito **Sebastiano Del Carlo**, 29 anni: una sua figlia, **Neva**, nata tanti anni dopo la tragedia da un secondo matrimonio, è ancora viva, ha 93 anni e vive a **Villafranca di Verona**».



COLOR YOU CAN FEEL
PolarizedPlus2 Sunglasses

OTTICA VALSUGANA

...Il Benessere della Vista...



Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

LIRICA. La soprano ucraina che ha studiato alla Belcanto Academy e che ora vive a Baselga di Piné

Viktoria Balan: «il mio canto lirico»

La Belcanto Academy Opera Studio ha ospitato giovani cantanti lirici e pianisti di tutto il mondo che insieme studiano e si perfezionano nell'Opera Lirica. Fra questi la soprano Viktoria Balan, 31enne ucraina, che ha studiato alla Belcanto nel 2022 e 2023 e ora risiede a Baselga di Piné. Noi l'abbiamo intervistata...

di GIUSEPPE FACCHINI
BASELGA DI PINÉ



Viktoria parlaci un po' di te... «Sono nata a Nikopol, in Ucraina. Ho vissuto lì fino a quando ho finito la scuola e là vive ancora la mia famiglia. Nikopol è una città industriale con le fabbriche e senza grandi teatri, ma c'è la scuola di musica».

Come ti sei avvicinata alla musica e quali le tappe del tuo percorso artistico?

«A 12-13 anni chiesi a mamma di iscrivermi alla scuola musicale, perché ho sempre sentito la voglia di fare musica. Mia madre dice che da bambina non piangevo, ma cantavo. Quando entrai nella scuola musicale a Nikopol avevo come insegnante un basso lirico, Grigoriy Dovzhenko. Proprio lui è stato il primo a scoprire la mia voce da canto lirico. Mi diceva che dovevo continuare a studiare il canto lirico e andare al conservatorio».

Dov'era il conservatorio?

«Scelsi il conservatorio di Odesa, perché ricordavo un viaggio con la scuola nelle città dell'Ucraina e Odesa era la città di cui mi ero subito innamorata. Non riuscii a entrare subito al primo anno perché feci un errore con i documenti e dovetti aspettare un anno. Però la mia prima insegnante, Larisa Petrova, continuava a darmi lezioni. Lei era proprio una "mamma vocale", che si prendeva cura dei suoi studenti e ha sviluppato in noi l'amore per la musica classica. La sua morte in un tragico incidente fu un grande shock e dolore per tutti noi studenti. Ma lei ancora vive nella mia anima



► Viktoria Balan

e nella mia memoria».

Poi proseguisti gli studi?

«Da quel momento continuai i miei studi fino a laurearmi al conservatorio di Odesa nella classe di Larisa Loboda, che insieme con le bravissime pianiste Olga Lisovaya e Liudmila Pshenyshna mi hanno insegnato tante cose. Negli ultimi anni di studio al conservatorio fino all'inizio dell'invasione russa, mi sono esibita a cantare insieme a un'organizzazione di beneficenza a Odesa. Ma con l'inizio della guerra su va-



► Viktoria e la mamma a Odessa dopo l'esame di canto, 2018

sta scala in Ucraina la nostra vita è totalmente cambiata».

Le soddisfazioni più belle?

«Trovo sempre grandi soddisfazioni nel poter dare alle persone emozioni, felicità e ispirazione con la musica e il mio canto. Credo che la musica possa penetrare l'anima delle persone e purificare. Sono anche molto grata per l'opportunità di incontrare molte persone interessanti, creative e intelligenti nel mio percorso artistico».

Com'è stata l'esperienza con la scuola Belcanto qui in Trentino?

«La Belcanto Academy è stata la mia prima tappa nella conoscenza del mondo dell'opera italiana. Sono grata per il loro

aiuto con la lingua, la pronuncia e l'incontro con i musicisti e persone interessanti».

La musica può unire studenti di tutto il mondo?

«La musica unisce le persone con il cuore, apre all'amore e alla compassione. La nazionalità non è importante in questo caso».

Come vivi personalmente la situazione russo-ucraina?

«Non posso chiamare questo "la situazione". Tra Russia e Ucraina c'è guerra. Una guerra orribile che prende tante vite non solo quelle dei soldati, ma anche dei bambini e delle persone civili. Sono stata a Odesa il 24 febbraio 2022 e mi sono svegliata con i bom-

bardamenti, ho visto la gente nel panico che scappava, anche il mio cane aveva paura e abbaiava continuamente. Adesso la mia famiglia vive ancora a Nikopol e la città viene bombardata ogni giorno. Ho paura per loro, e anche per i miei insegnanti, colleghi e amici di Odesa dove ogni giorno volano i razzi. Quindi per me tutto questo è molto doloroso. Vorrei avere il potere di porre fine a questa guerra e che l'Ucraina sia di nuovo libera».

Quali sono i tuoi generi musicali preferiti?

«Mi piacciono tanti generi musicali, dipende da cosa sto facendo. Se faccio qualcosa in casa posso ascoltare musica pop. Mi piace tanto anche la musica rock. Quando ero a scuola cantavo in una rock band».

Come proseguono i tuoi studi?

«Penso che come cantante ho ancora tante cose da imparare e migliorare. Sono molto felice di aver fatto le masterclass dei grandi cantanti come la mezzo soprano Daniela Barcellona a Trieste e la masterclass di Raina Kabaivanska in Bulgaria, a Sofia. Loro hanno condiviso la loro esperienza e il loro amore per la musica con me. Per la tecnica faccio lezioni con Nadiya Petrenko a Cremona che mi aiuta a sistemare la mia tecnica e a "domare" la mia voce per il repertorio più drammatico. A marzo ho vinto il concorso al Teatro lirico sperimentale di Spoleto e andrò lì a fare il 78° Corso di Avviamento al Debutto».

Hai qualche hobby?

«Nel tempo libero mi piace camminare in montagna, fare yoga, comporre puzzle e imparare le lingue».

Come ti trovi in Italia?

«Molto bene, soprattutto mi piacciono gli italiani perché sono molto gentili, emozionanti e buoni. Anche il cibo è buonissimo e naturale. Mi piace molto l'Italia perché ha una bella natura e architettura e ci sono molte giornate piene di sole».

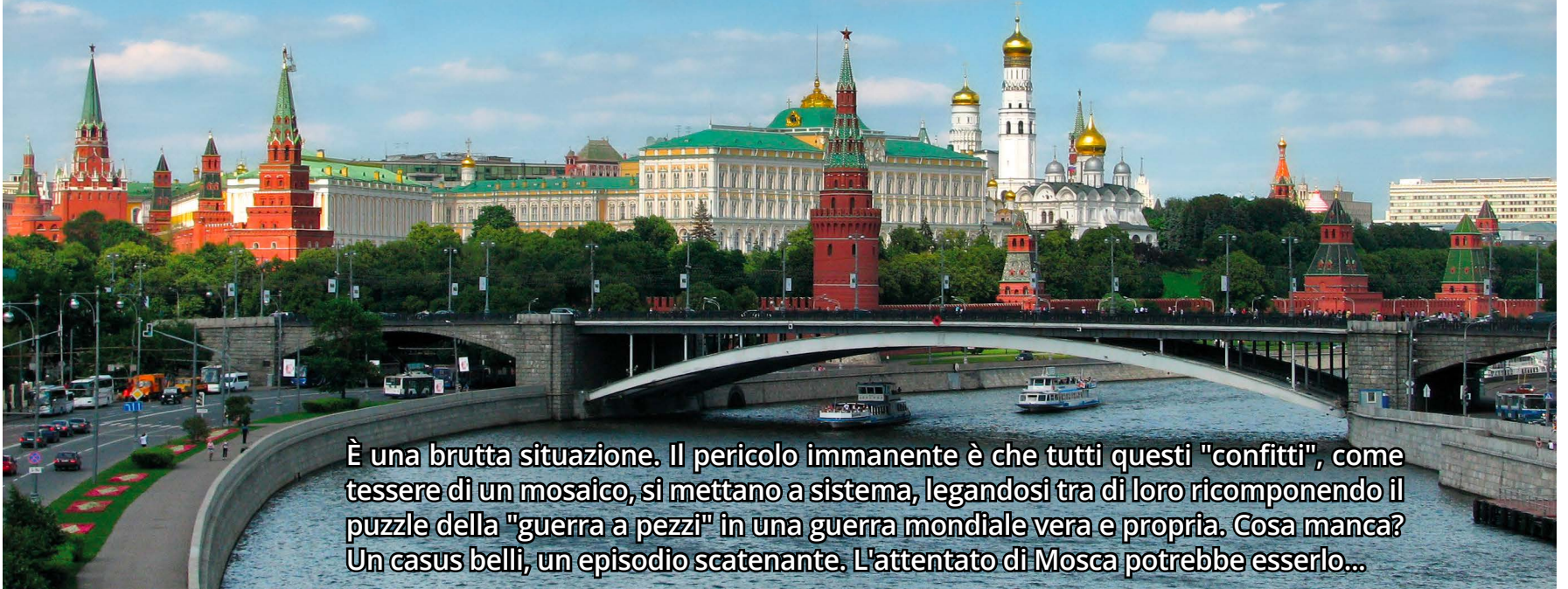
Belcanto Academy, iniziati i corsi 2024

►►► È iniziato l'Anno accademico 2024 della Belcanto Academy Opera Studio la cui presentazione si è svolta presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana. Sono intervenuti Massimo Lambertini (direttore generale), Francesca Micarelli (direttore artistico), i docenti Marco Iezzi e Marco Voleri, il presidente del Consiglio comunale di Borgo Rocco Guarini. Dal 15 al 19 marzo scorsi si è svolto il primo stage del programma 2024: un gruppo di 30 talentuosi giovani cantanti lirici e pianisti hanno raggiunto il Trentino per studiare e perfezionarsi nell'Opera Lirica, provenienti da USA, Cina, Giappone, Kazakistan, Polonia, Spagna, Lituania, Slovacchia, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Portogallo, Svizzera, Moldavia, Romania, Russia e naturalmente Italia.

Il progetto Belcanto Academy Opera Studio è giunto così alla settima edizione e consolida la sua fama internazionale, continuando a svolgersi in Trentino in alcune località della Valsugana e dell'Altopiano della Vigolana, col supporto dell'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento, della Regione Trentino Alto Adige, delle Comunità Valsugana e Tesino e Alta Valsugana, e il convinto sostegno da parte delle amministrazioni comunali di Borgo Valsugana, Roncigno Terme, Calceranica al Lago, Grigno, Castel Ivano, e Altopiano della Vigolana. Sostengono l'iniziativa anche la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, la Cassa Rurale Alta Valsugana ed il Consorzio B.I.M. Brenta. Da quest'anno inoltre il programma si onora di avere il patrocinio e il contributo del filantropo Yasuhiko Sata e di OPT Surgisystems.

SCENARI GLOBALI. Tra guerra, pace e diplomazia: il puzzle della guerra a pezzi si sta ricomponendo?

La profezia del Papa e l'attentato a Mosca



È una brutta situazione. Il pericolo imminente è che tutti questi "conflitti", come tessere di un mosaico, si mettano a sistema, legandosi tra di loro ricomponendo il puzzle della "guerra a pezzi" in una guerra mondiale vera e propria. Cosa manca? Un casus belli, un episodio scatenante. L'attentato di Mosca potrebbe esserlo...

di **ROBERTO BERNARDINI***



Quando papa **Bergoglio** più di due anni fa conìò la definizione di "Terza Guerra mondiale a pezzi", tutti interpretarono il suo dire come se avesse voluto scherzosamente richiamare l'attenzione sul mondo nel caos dove mille situazioni di conflittualità convivono, tutte pericolose ma nessuna talmente deflagrante da poter compromettere le sorti del pianeta.

ALL'EPOCA I PROBLEMI principali erano il terrorismo jihadista e quello più in generale di matrice islamica, la situazione in **Siria** e **Iraq** dopo la sconfitta solo militare dell'**ISIS** (*Islamic State Iraq Syria*) e poco altro; l'instabilità in **Afghanistan** da dove gli **Stati Uniti** se ne volevano andare, come poi hanno fatto, con tutti gli alleati al seguito, **Italia** compresa; qualche rigurgito nel **Corno d'Africa** dove le terre somale erano sempre più dominio degli insorti e in parte nello **Yemen** dove comunque i sauditi bombardavano; e tanto altro.

QUESTIONI IMPORTANTI MA tutto sommato gestibili, ancor-



► Un terrorista minaccia l'Occidente

ché disordinatamente, dalla cosiddetta "comunità internazionale", sempre meno capace, e da una leadership mondiale che, come abbiamo illustrato in un precedente articolo nel numero di novembre 2023, cade a pezzi.

OGGI PURTROPPO dobbiamo riconoscere che la premonizione del Papa era "azzeccata" perché la **Terza Guerra Mondiale** è in atto.

Quella che stiamo vivendo presenta caratteristiche diverse dalle due precedenti. Ma è un conflitto ugualmente duro e senza esclusione di colpi tra **Occidente** e **Oriente**, certamente almeno a livello economico e industriale.

È UNA "GUERRA DI FATTO", per ora solo uno scontro indiretto ma in continua pericolosa escalation, tra la **NATO** e la **Russia** combattuta a spese dell'**Ucraina**; è una guerra asimmetrica ma molto cruenta tra il terrorismo di **Hamas** e **Israele** in **Palestina** dove ai terroristi di **Gaza** si affiancano in varia misura tutti i movimenti islamici da **Hezbollah** in **Libano** a **Al Fatah** e molti altri minori della galassia arabo-palestinese. Ma è anche un conflitto mondiale contro lo stato di **Israele** che, seppur proditoriamente colpito lo scorso 7 ottobre, è oggi accusato di genocidio dei civili palestinesi a **Gaza** da buona parte del mondo. E ancora, dal golfo di **Aden** gli insorti **Houthi** del-

lo **Yemen** rendono difficili e costosi i traffici commerciali dall'**Oriente** verso l'**Occidente** con conseguenze gravissime sui costi dei trasporti marittimi. Ma costringono anche l'**Europa**, la più danneggiata, a mettere in mare una flotta militare costosissima per la protezione dei navigli attaccati ogni giorno con droni forniti dall'**Iran** sciita.

COME SE NON BASTASSE, a questo dobbiamo aggiungere la nascita di nuovi movimenti di opinione, a volte violenti nelle loro manifestazioni di piazza, in ogni Paese del mondo Occidentale.

Sono sorti soprattutto negli **Stati Uniti** e nelle loro aree di influenza in **America** e in **Europa**, e in contrasto con i propri governi inneggiano a una **Palestina** libera e alla distruzione dello Stato di **Israele**.

È UNA BRUTTA SITUAZIONE. Il pericolo imminente è che tutti questi "conflitti", come tessere di un mosaico, si mettano a sistema, legandosi tra di loro ricomponendo il puzzle della "guerra a pezzi" in una guerra mondiale vera e propria.

Cosa manca? La storia ce lo insegna, un *casus belli*, un episodio scatenante che dia il via all'accensione del grande falò. L'attentato di fine marzo in

una sala concerto a **Mosca** potrebbe esserlo.

Gli approfondimenti delle responsabilità potrebbero portare la **Russia** a sentirsi autorizzata ad elevare di molto l'asticella della generale conflittualità, portandola al punto di non ritorno. Su questo potrebbe lucrare scegliendo una versione a lei conveniente. Lo abbiamo sospettato subito.

LA RUSSIA, nei primi momenti del post evento, nell'attribuire responsabilità per l'attentato è sembrata voler sorvolare sull'appartenenza dei terroristi, subito catturati, a specifici Stati o Organizzazioni per concentrare l'attenzione su possibili mandanti "di comodo", in prima battuta individuati negli ucraini.

È una narrazione comprensibile quella di accusare **Kiev** e avanzare illazioni sul coinvolgimento dell'**Occidente**.

Lo è certamente visto lo stato di guerra in atto, nonché il tenore sempre tenuto dalle due propagande dei diretti belligeranti in analoghe precedenti circostanze.

QUALUNQUE COSA SUCCEDA la colpa è sempre dell'avversario. Lo abbiamo visto con l'attentato dello scorso anno alla pipeline **North Stream** che portava il petrolio dal **Mar Bal-**

tico alla Germania.

Tornando ai fatti di Mosca, alcuni quotidiani italiani hanno riportato che pur se alcune evidenze delle prime indagini portano lo sguardo verso il Caucaso (sembra che i terroristi siano tagiki quantomeno di passaporto), le ire di Putin non si rivolgeranno da quella parte che è "sotto schiaffo" dell'islam radicale ma su Kiev e per estensione di concetto sull'Occidente.

Il Corriere della Sera riferiva, il 24 marzo scorso, che «ancora prima che il presidente Putin parlasse alla nazione, il sito del quotidiano Kommersant operava una brusca sterzata, cancellando dalla sua homepage ogni riferimento all'IS (Islamic State), e affermando che secondo alcune fonti, il commando della strage era composto da combattenti russi filo ucraini che indossavano «barbe false» per sembrare combattenti islamici». Più evidente di così!

Ma allora facciamo il punto della situazione, perché non è tanto l'attentato che ci preoccupa oramai, quanto le motivazioni che lo hanno consentito.

UN ATTORE IMPORTANTE, che fino ad oggi era rimasto



► Vladimir Putin



► Papa Francesco

periferico, si è quindi inserito nel centro del conflitto russo-ucraino, il terrorismo, per ora indicato di matrice jihadista (ex ISIS, oggi ISKP risorto in Afganistan) anche se è tutto da dimostrare.

In verità l'IS pare aver individuato nella Russia il suo nuovo obiettivo.

«La creazione di grandi contenuti mediatici contro la Russia, è una delle attività che ISKP conduce a livello quasi quotidiano che sfugge alle cronache ma non a chi segue le dinamiche del terrorismo internazionale».

Ce lo dice su Foreign Policy Riccardo Valle, ricercatore di Jihadismo e Direttore della ricerca Khorasan Diary.

La Russia ha sempre combattuto il terrorismo jihadista

e quindi l'attentato potrebbe essere da questo giustificato.

CI SONO PRECEDENTI, non dimentichiamo che l'ambasciata russa a Kabul fu bombardata nel 2022 proprio dall'IS.

Ne dobbiamo tralasciare il fatto che oggi questo terrorismo emerso dalle ceneri dell'ISIS, sconfitto anche con il contributo dei russi, ha una distribuzione capillare.

È attivo in larga parte dell'Africa, del medio oriente, delle aree asiatiche dove l'islam è radicato, è composto da mille ramificazioni che una volta connesse e saldate per uno scopo terroristico comune potrebbero veramente rappresentare il pezzo che mancava al puzzle della guerra totale.

Non solo contro la Russia, ma allargando gli obiettivi contro tutto il mondo non islamico.

Un target globale e devastante che potrebbe prendere forma sfruttando le debolezze dimostrate da tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel presente caos geopolitico mondiale.

UN RISCHIO CHE POTRÀ estendersi anche in Europa, dove abbiamo già conosciuto la potenza degli attentati islamici ma soprattutto subito le conseguenze degli stessi in termini di terrore diffuso nella popolazione e di investimenti a tutela della sicurezza.

I ricercatori ricordano che ci sono già state alcune avvisaglie, sono state scoperte

lo scorso anno cellule terroristiche in Austria, Olanda, Regno Unito dedite alla pianificazione di attentati in collegamento con esponenti dell'ISKP in Afghanistan.

Gli indirizzi da prendere nelle attività, gli obiettivi e le modalità di esecuzione sono decise ed elaborate nei nuovi "santuari" asiatici, gli esecutori in Europa e nel mondo procedono secondo gli ordini.

NON È QUINDI ESCLUSO che dopo gli approfondimenti sull'attentato terroristico di Mosca nelle prossime settimane, forse mesi, non solo da parte dei russi, ma anche e soprattutto dell'intelligence occidentale, potremo avere un quadro più chiaro.

Anche se è comprensibile che la Russia per evidenti diretti interessi cercherà di mantenere la barra della nave dei colpevoli verso l'Ucraina. La crisi globale è appena cominciata.

* Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)




LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA**
a prezzi davvero convenienti
e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI**
con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA**
con estensione all'urto con animali selvatici
e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226




Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO

DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

INIZIATIVE. Dalla Provincia all'Università tutti in campo contro un crimine odioso e una grave piaga sociale

Violenza di genere: il Trentino si mobilita

NICOLA MASCHIO
TRENTO



Lo scorso 8 marzo si è celebrata la Giornata internazionale della donna e anche nella nostra provincia non sono mancate le iniziative importanti in questo senso.

PROSEGUE, INFATTI, l'impegno di tutta la società trentina nella lotta alla violenza di genere, anche grazie al rinnovo (e all'ampliamento) di un protocollo d'intesa strutturato, forte e fondamentale per il sistema provinciale.

Un rinforzo importante alla rete antiviolenza sul nostro territorio, che nella mattinata del 22 febbraio, con il quinto rinnovo del patto stipulato ormai nel 2012, ha segnato un ulteriore e decisivo passo avanti.

SEDUTI AL TAVOLO, oltre alla Provincia Autonoma di Trento, anche il Commissariato del Governo, le Procure della Repubblica di Trento e Rovereto, il Consorzio dei Comuni trentini, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, l'Università trentina e, da quest'anno, anche la questura del capoluogo, il comando provinciale dei carabinieri, la Federazione della cooperazione e la Fondazione Bruno Kessler.

UNA SINERGIA determinante per il contrasto alla violenza contro le donne, è stato ribadito più volte, che trova rinnovate energie e strumenti per proseguire su un percorso già ben tracciato ma che non intende arretrare di un passo.

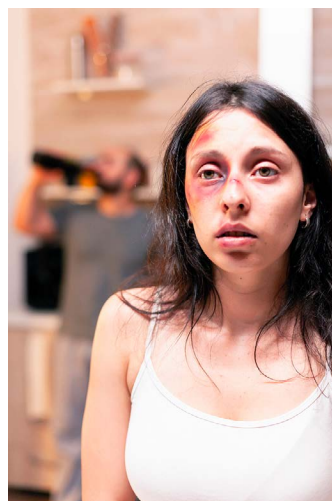
«Un rinnovo che sottolinea la volontà di mettere a sistema tutti gli attori del Trentino su questa tematica - ha spiegato il presidente provinciale **Maurizio Fugatti**. - Grazie a questo patto possiamo mettere a fattore comune sensibilità, dati ed esperienze dei maggiori rappresentanti proprio del nostro sistema, unendoli in una tematica purtroppo ancora

attuale, come testimoniato dai tragici fatti recenti».

Sono diverse in effetti le iniziative già attive sul territorio provinciale in sostegno delle donne vittime di violenza: dalle case rifugio fino ai centri per uomini autori di atti così terribili, senza dimenticare l'assegno per l'autodeterminazione e, ovviamente, i centri antiviolenza a **Trento, Rovereto, Cles e Cavalese**.

E ORA, GRAZIE al rinnovo del patto e all'entrata di nuovi soggetti attivi, la sempre più ampia collaborazione permetterà anche di raccogliere dati, monitorare situazioni critiche e fornire aiuti in modo ancora più tempestivo laddove ci fosse la necessità.

«Solo il controllo costante può permettere un'adeguata analisi del fenomeno, per valutarne il triste sviluppo - hanno spiegato in coro il commissario del Governo **Filippo Santarelli** e **Sandro Raimondi**, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di **Trento**. - Una rete come questa può contribuire a far uscire simili casi dalle mura



domestiche, dove spesso si nascondono. Il nostro è un lavoro di prevenzione e alle donne diciamo: non siete sole, bussate alle nostre porte».

MA UN SOSTEGNO sul tema è arrivato anche dall'Università di **Trento**. Sfidare la violenza di genere ha permesso a 24 ragazze e ragazzi (suddivisi in tre gruppi da otto), in particolare dell'indirizzo di Studi internazionali - questo è anche uno dei motivi per il quale l'elaborato finale è stato scritto tutto in lingua inglese, in quanto si rivolge

al sistema di monitoraggio internazionale a **Ginevra e Strasburgo** - di confrontarsi su tre quesiti.

I RISULTATI FINALI, raccolti in un documento definitivo, serviranno alle associazioni che si occupano di violenza di genere, per elaborare i cosiddetti "rapporti ombra", ovvero quelli che vengono poi inviati agli organismi di tutela dei diritti umani internazionali.

«I temi sono stati proposti tutti all'inizio del corso, su stimolo delle avvocate della rete dei centri antiviolenza **D.i.Re.**

- ha spiegato **Marco Pertile**, docente di diritto internazionale non solo nell'indirizzo interessato dalla ricerca, ma anche all'università di Giurisprudenza. - Il primo mirava a capire se, nell'ottica di una maggiore protezione delle donne, ha senso qualificare la violenza di genere come "tortura". Il secondo puntava a comprendere se le misure provvisorie, cioè quelle che gli organi internazionali talvolta richiedono agli Stati per proteggere le donne, sono effettivamente efficaci. L'ultimo invece era inerente alla giustizia

riparativa: introdurre forme di mediazione tra la vittima e la persona violenta, per cercare un "ricomponimento sociale" della frattura che si è verificata, può essere positivo? Il lavoro è stato intenso, abbiamo cercato di dare un parere giuridico e dunque dire se una soluzione esiste non è facile. Le misure protettive sono utili, ma alle volte i tempi con cui vengono adottate non sono in linea con le esigenze delle donne. Si tratta di un quadro con molti "grigi».

PER ASSISTERE alla presentazione dei risultati finali, era presente all'università di Lettere di **Trento** lo scorso 29 febbraio anche **Antonella Veltri**, presidente dell'associazione **D.i.Re.** - "Donne in rete contro la violenza" è una realtà nazionale che ad oggi conta 87 organizzazioni, 106 centri antiviolenza e 62 case di rifugio e che annualmente ascolta le testimonianze di oltre 20 mila donne - che ha sottolineato quanto sia importante unire l'ambito della ricerca scientifica con quello culturale e politico.

★ ★ ★
Paoli HOTEL



EQUIPAOLI
CENTRO IPPICO LOCHERE

CALDONAZZO - TN Loc. Lochere, 6
Giorgia +39 344 2840528 - +39 0461 700017
www.paolihotel.com

CENTRO IPPICO SEMPRE APERTO

Paoli Hotel, in località **Lochere di Caldonazzo**, è un albergo a 3 stelle a gestione familiare che offre **tutti i comfort** e il ristorante **"Alla Vedova"**, aperto anche agli ospiti esterni, autentico fiore all'occhiello della struttura. Qui qualità dei prodotti, passione per la cucina e creatività si coniugano alla perfezione, originando un'ampia scelta di menù per tutti i gusti.

Cucina tipica e tradizionale. Possibilità di **piatti vegetariani e senza glutine.** Forno a legna per meravigliose pizze.



Paoli Hotel dispone di 28 camere, tutte con collegamento wi-fi...

L'hotel, come il ristorante, è accessibile a portatori di handicap



ANTICA TRATTORIA
"alla Vedova"

38052 Caldonazzo - TN LOCALITÀ LOCHERE
Tel. 0461 700 017 – www.paolihotel.com





SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE

- Porte per garage (garanzia 4 anni per verniciatura legno)
- Sezionali, basculanti (garanzia 10 anni per ruggine e corrosione)
- Portoni a libro
- Portoni scorrevoli
- Portoncini d'ingresso (garanzia 5 anni)
- Automazioni (garanzia 5 anni)
- Cancelli sospesi (verniciatura garanzia 10 anni)
- PRODOTTI REALIZZATI SECONDO LE IDEE E I SUGGERIMENTI DEL CLIENTE



INTERVENTI DI

- Ristrutturazione
- Rinnovo
- Manutenzione

SCURELLE (Tn) - Loc. Asola 3
Tel. 0461.780109 - Fax 0461.780549
Info@sotek.it - www.sotek.it



Loc. Figliezzi 2/a 38053 Castello Tesino - TN | referente di zona: TECNO2 SRL - tel. 0437889106

IL PROGETTO. L'associazione "Oltre" di Novaldo ha coinvolto più di 50 trentini per non dimenticare

Viaggio nel lager di Mauthausen



► Il gruppo di partecipanti al viaggio

EMANUELE PACCHER
TRENTO



Dueserate formative, tre giorni di viaggio e 50 partecipanti coinvolti all'interno del progetto dal titolo "Oltre i confini: destinazione Mauthausen".

Un'iniziativa che è andata a ripercorrere una delle piaghe più orribili della storia dell'umanità, una di quelle pagine della storia che non si vorrebbero essere mai state scritte. Ma che invece lo furono e che è nostro dovere ricordare.

Ed è proprio per non dimenticare l'orrore dei campi di concentramento che per il secondo anno di seguito - l'anno scorso il campo visitato era stato quello di Dachau - con l'associazione culturale **Oltre di Novaldo** abbiamo organizzato questo percorso di approfondimento storico culminante nella visita al campo di concentramento di **Mauthausen**.

Tutto è cominciato con due serate formative tenutesi a cavallo tra i mesi di febbraio e marzo. Il primo incontro - il 22 febbraio scorso con **Pierluigi Pizzitola** come relatore - ha dato un'introduzione al contesto storico che ha portato all'ascesa del partito nazista, con un approfondimento sulla complessa personalità di

Hitler. L'altra serata, tenutasi il 4 marzo con due ricercatrici dell'**Anpi**, **Novella Volani** e **Mara Rossi**, è andata invece ad approfondire una storia meno nota: la deportazione dei trentini nei campi di concentramento di **Bolzano** e del **Terzo Reich**.

Furono infatti circa 400 i nostri conterranei deportati per i più disparati motivi.

Si andava dall'adesione alle fila dei partigiani, all'opposizione politica, sino ad arrivare ai casi di omonimia, ai casi di aiuto ai soldati disertori e perfino alla semplice manifestazione dell'idea che l'**Italia** avrebbe perso la guerra.

Uomini e donne che andarono incontro a una morte orribile, per la semplice ragione d'esser nati o per aver manifestato un'idea non gradita al regime.

Di loro non rimane che qualche nome e qualche foto sbiadita. Al di fuori delle mura del campo di **Mauthausen** le varie Nazioni hanno costruito dei memoriali per i loro cittadini deceduti.

Uno di questi ricorda i numerosi deportati italiani. Alcuni nomi risultano più familiari di altri: in un piccolo angolo del memoriale uno spazio apposito è dedicato ai deportati (e deceduti) di **Castello Tesino**.

Proseguendo nella cronistoria: il nostro viaggio è cominciato nella giornata del 15 marzo, quando la sveglia è suonata di prima mattina. Dopo un pran-

zo in autogrill, siamo giunti al campo di **Mauthausen**.

Aperto l'8 agosto 1938, **Mauthausen** è stato uno dei luoghi in cui la perfidia nazista trovò il suo culmine.

In quasi sette anni di vita furono rinchiusi oltre 200 mila prigionieri, di cui oltre la metà persero la vita in condizioni atroci. Una volta internati, la sopravvivenza media non superava i quattro mesi.

Prima di visitare un campo di concentramento si hanno tante domande.

Dopo la visita, le domande aumentano: come può l'uomo diventare un simile mostro?

Con questi pensieri abbiamo proseguito il nostro viaggio verso **Vienna**.

Qui nella mattinata di sabato 16 marzo abbiamo visitato la città alla ricerca delle tracce del passato. Durante la visita guidata abbiamo infatti guardato da vicino alcuni luoghi simbolo per **Hitler**: l'accademia d'arte nella quale provò a entrare, senza successo, per due anni di fila; la piazza nella quale tenne numerosi discorsi razziali.

Domenica 17 siamo ripartiti per la **Val Sugana**, con prima una tappa alla fiorentina **Salisburgo**, celebre città austriaca, nota per essere stata il luogo natale di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Qui abbiamo avuto l'occasione di passeggiare per la città, gustandoci un'ultima **Wiener**

GLORIA SVAIZER

«Un'edizione sorprendente»



►►► **Gloria Svaizer, presidente dell'Associazione Oltre, la visita di quest'anno al campo di Mauthausen è stata una riedizione del progetto dello scorso anno, culminato nella visita al campo di Dachau. Perché riproporre una iniziativa simile?**

«L'idea di riproporre questo progetto è nata dal fatto che il viaggio dello scorso anno è andato molto bene. Le opinioni che ci sono giunte dai partecipanti, ma anche da tutto il gruppo, sono state assolutamente positive. All'inizio qualche dubbio lo avevo, specialmente sulla possibilità di ritrovare altre 50 persone che volessero partecipare a un progetto che, seppur non uguale, ricalcava molto quello dello scorso anno. Per fortuna le mie perplessità non sono state avallate dal resto del gruppo. Anche questa seconda edizione è andata molto bene. Abbiamo poi cercato di cambiare il focus del progetto: l'anno scorso, con la visita a **Dachau**, abbiamo visto come sia nato il metodo sistematico di eliminazione delle vite umane. Il progetto di quest'anno, invece, si è focalizzato maggiormente sull'esperienza dei deportati trentini e tesini».

Perché parlare del tema?

«Sono personalmente convinta che senza aver mai visitato un campo di concentramento il grande rischio che si corre è di banalizzare ciò che è accaduto. Occorre interiorizzare ciò che è realmente successo, anche se è un qualcosa di inspiegabile dal punto di vista dell'orrore. Un progetto come questo, che ci ha portato a camminare all'interno del campo di **Mauthausen**, ci permette di evitare il pericolo di cadere nella superficialità di trattare eventi storici. Nel nostro piccolo cerchiamo di dare un significato più profondo, nella speranza che ogni partecipante si sia portato a casa qualcosa: una riflessione, un pensiero, un sorriso o un dolore».

Come è stata la risposta da parte dei partecipanti?

«È stato molto sorprendente vedere che alla seconda edizione c'erano così tante persone interessate. La partecipazione è stata molto varia. C'erano persone di tutte le età: la più piccola aveva 11 anni, la meno giovane 77. È stata un'esperienza molto complessa ma anche molto bella».

Schnitzel e confrontarci sull'esperienza passata in queste giornate.

La consapevolezza è che visitare ancora oggi un luogo come **Mauthausen** vuol dire fare i conti con il proprio pas-

sato, ma anche con il proprio presente e futuro.

Un memoriale al centro del campo recita: "Dal destino dei morti noi dovremmo imparare". Oggi, tuttavia, dai nostri abissi non abbiamo ancora imparato.

ENRICO LENZI

«Una storia vissuta anche dai nostri compaesani»

►►► Enrico perché visitare un luogo come Mauthausen oggi?

«Perché è una storia ancora attuale. Io mi sono sempre interessato di storia, specialmente quella del Novecento. È una storia vissuta anche dai nostri compaesani, da chi ci ha preceduto in questa valle. L'arco temporale tra il 1939 e il 1945 ha segnato anche le nostre storie. Si tratta di storie che peraltro io ho sentito da mio papà che era del 1929 e che lui aveva vissuto. È una storia che mi ha sempre incuriosito e che ho sempre cercato di conoscere di più».

Era il primo campo che visitavi?

«No. In passato avevo già visitato il campo di Dachau. Nel mese di aprile avrò poi l'occasione di visitare anche il campo di Auschwitz».

Quali differenze hai notato tra Dachau e Mauthausen?



«Dachau è nato come primo campo per oppositori politici e negli anni è rimasto abbastanza tale. Mauthausen è invece un nome che evoca l'annientamento di una parte di umanità che non ha colpe, se non di essere oppositore del regime. La condanna era la soppressione, anche per persone comuni che per essere diverse per aspetti fisici, psicologici, psichiatrici, etnia venivano condannate alla deportazione e alla morte. Questi non



erano campi di lavoro, erano campi di sterminio».

Cosa ti porterai dietro da questo viaggio?

«Mi porto dietro il fatto che purtroppo questi episodi fanno parte della storia dell'umanità. L'uomo, secondo me, in particolari condizioni riesce a essere un

aguzzino, ad annientare il proprio simile. Lo abbiamo visto anche nelle guerre più recenti, nei Balcani e in tutto il mondo. Dalle testimonianze dei soldati si capisce che c'era una sorta di indottrinamento. Essere un oppositore, che voleva poi dire il pagare con la propria vita, è difficile. È molto più faci-

le accodarsi. Non tanto per vigliaccheria tante volte, ma perché c'è un condizionamento tale per cui anche chi non sarebbe così, ma sarebbe un cittadino normale, di fatto diventa un aguzzino e partecipa a quelli che sono stati questi orrendi massacri di massa».

Emanuele Paccher

GIULIA RATTIN

«Una visita che ha cambiato la mia vita»

►►► Giulia, perché hai deciso di partecipare a questo progetto?

«Ho deciso di partecipare a questo tipo di progetto perché volevo vivere in prima persona i ricordi drammatici di questo capitolo della storia, non accontentandomi di ciò che trovavo nei libri di storia. Sapevo che sarebbe stata una visita importante, che avrebbe cambiato la mia vita, ma che mi avrebbe anche accompagnato per sempre nelle mie scelte».

Come è stata la visita al campo di concentramento?

«È stata un'esperienza molto intensa, che mi ha permesso di conoscere emozioni potenti e che mi ha portato a vedere cosa un uomo possa fare quando viene accecato da quelli che sono i suoi ideali».

Per te non è stato il primo campo di concentramento visitato, avendo partecipato anche all'edizione dello scorso anno. Cosa ti ha colpito di Dachau e cosa di Mauthausen?

«L'esperienza di Dachau è stata molto impattante essendo stato il primo campo che ho visitato nella mia vita. Mauthausen comunque non è stata da meno. Sono rimasta molto colpita nel vedere alcune foto originali dei campi che ritraevano le tristi condizioni di quelle povere persone, lasciate lì a perire come bestie al macello».

Cosa ti porterai dietro da questo viaggio?

«Questo viaggio come quello di Dachau mi resterà per sempre impresso. Porterò con me tutte le storie di quelle persone e le loro vite che sono state spezzate per colpa di un partito politico. Quest'esperienza mi aiuterà a fare delle scelte migliori nella mia vita e a godermela di più, anche per chi non ha avuto la possibilità di farlo».

E.P.



CHRISTOPHE BUSANA

«Qui ho rivisto i racconti di mio nonno»

►►► Christophe, perché hai deciso di partecipare a questa iniziativa?

«Ho deciso di partecipare per non dimenticare la storia e le atrocità dell'uomo».

Come è stato visitare un luogo come Mauthausen?

«La visita al campo è stata molto interessante».

Tu hai partecipato anche all'edizione dello scorso anno, culminata nella visita a Dachau. C'è qualcosa che ti ha colpito in particolare di Mauthausen e che invece non avevi notato a Dachau?

«Rispetto a Dachau sono rimasto molto colpito dai metodi di esecuzione delle guardie SS. Poi mi hanno fatto molto effetto molto il muro dei paracadutisti e le scale della morte».

Cosa ti porti dietro da questo viaggio?

«Questo viaggio mi ha colpito molto perché ho potuto rivedere i racconti di mio nonno, che purtroppo ha vissuto in prima persona gli orrori dei campi di concentramento e che fortunatamente è riuscito a tornare».

E.P.



GAS HAUS e ATTREZZATURE

**SEMPRE A FIANCO
DI CHI LAVORA E PRODUCE**

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ARTIGIANI OPERAI CUOCHI

ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO

UTENSILERIE E ATTREZZATURE

MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

ULTRAPROMO DEL MESE!



**Pantalone tecnico stretch
4 vie ultraleggero**



t-shirt



A SOLI 54,90€ iva compresa

CLICCA E SCOPRI TUTTE LE NOSTRE SUPER OFFERTE



GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336

www.gashouseattrezzature.net



Orari:

Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00

Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30

Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



IL FESTIVAL. A fine giugno a Borgo Valsugana la sesta edizione

Riecco Trentino 2060

Dal 27 al 30 giugno a Borgo Valsugana la sesta edizione del Festival. Il week end sarà anticipato dall'Aspettando Trentino 2060 con Emilio Mola e Sabino Casese...

Dal 27 al 30 giugno 2024 si terrà a Borgo Valsugana la sesta edizione di **Trentino 2060**, il Festival del pensiero critico.

La kermesse è ideata e organizzata dall'Associazione Culturale Agorà, un gruppo eterogeneo di ricercatori, docenti, lavoratori e studenti under 35 che avvertono la responsabilità di contribuire allo sviluppo della propria comunità e puntano a questo obiettivo attraverso la promozione di una riflessione critica e razionale sulle questioni più urgenti dell'oggi.

Trentino 2060 nasce proprio dalla volontà di ragionare sui grandi temi di attualità con rilevanza politica e sociale, ricercando nuove prospettive per il futuro del proprio territorio, e non solo.

Il 2060 è infatti l'anno in cui **Millennials** e **Gen Z** avranno dato la maggior parte del proprio contributo alla società; per loro questa sarà l'occasione per guardarsi indietro e chiedersi che tipo di **Trentino** avranno contribuito a costruire.

Nato nel 2019 come ciclo di conferenze itinerante, **Trentino 2060** si è poi ampliato fino a diventare un vero e proprio festival nel 2021, grazie alla co-promozione di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**.

Nelle scorse edizioni, sul palco di **Borgo Valsugana** sono intervenuti ospiti del calibro di **Marco Paolini, Elsa Fornero, Carlo Cottarelli, Mariangela Pira, Dario Fabbri, Lucrezia Reichlin, Michele Boldrin, Cecilia Sala, Gherardo Colombo, Stefano Nazzi, Elena Cattaneo** e molti altri, riuscendo a coinvolgere migliaia di partecipanti fisici e spettatori online.

Il tema dell'edizione 2024 sarà **"Basics Riorientare il futuro"**.

Basics - afferma **Davide Battisti**, presidente dell'associazione e direttore scientifico del Festival - «nasce dalla volontà



► Davide Battisti

di seguire il filo conduttore delle edizioni precedenti, durante le quali abbiamo discusso dell'idea di futuro che la nostra generazione ritiene desiderabile. Questo futuro, tuttavia, sembra essersi inceppato a causa sia di eventi drammatici e improvvisi - come la pandemia o lo stravolgimento dell'ordine geopolitico mondiale - sia di fenomeni di carattere più strutturale - come l'inverno demografico e la crisi dei sistemi democratici. Non a caso, il titolo dell'edizione 2023 è stato "Futuro in Stand-by?". Da queste riflessioni si manifesta l'esigenza di fare un passo indietro, in termini non tanto storici quanto concettuali, per tornare alle basi e alle fondamenta delle questioni più urgenti dell'oggi. Domande necessarie per analizzare concetti, idee ed eventi che di solito stanno sullo sfondo del discorso pubblico e che talvolta anche chi racconta l'attualità dà per scontati, perché mancano il tempo o l'opportunità di sviscerarli, ma che sono fondamentali per prendere decisioni informate, autonome e consapevoli. Ripartire dalle basi significa non dare nulla per scontato. Come il filosofo Cartesio - continua **Battisti** - dobbiamo mettere tutto in discussione, ponendoci questi profondi e disarmanti, anche su ciò che in apparenza sembra ovvio e scontato. Questo è un passaggio necessario per avvicinarsi quanto più possibile a una conoscenza chiara e distinta della realtà che ci circonda e a una consapevolezza critica delle idee che hanno il potere di cambiarla».

È ancora riservata la lista delle relatrici e dei relatori che si alterneranno sul palco del Festival. Tuttavia, si possono già svelare alcune novità, tra cui la più significativa è certamente **#aspettandoTrentino2060**. Nei mesi precedenti il festival

verranno proposte due conferenze in due comuni della **Valsugana orientale**.

Questo progetto permetterà di riacquisire quella territorialità che era la cifra distintiva del progetto nelle prime due edizioni (2019, 2020) e che si era inevitabilmente persa con la decisione di concentrare tutti gli eventi in un solo fine settimana nel Comune di **Borgo**.

Il primo appuntamento sarà al Maniero di **Castel Ivano**, il 17 aprile alle 20.30. L'ospite della serata sarà il giornalista **Emilio Mola** che proporrà una riflessione approfondita sul titolo dell'edizione 2024, anche alla luce della sua pubblicazione **"Ripartiamo dalle basi"** (**Rizzoli**).

Il 23 maggio alle 20.30 si terrà a **Telve** il secondo e ultimo evento che anticipa il festival e che avrà come titolo **"Poteri visibili e invisibili"**, in cui si parlerà del complesso rapporto tra l'apparato burocratico statale e la classe politica. L'ospite d'eccezione sarà **Sabino Casese**, ex ministro, giudice emerito della Corte Costituzionale e professore emerito alla Normale di **Pisa**.

Anche per l'edizione 2024, **Trentino 2060** proporrà molteplici attività culturali ed enogastronomiche, facendosi così volano turistico ed economico per l'intera **Valsugana**.

In questa direzione vanno quindi la co-promozione con **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, ma anche le partnership con **Fondazione Valtes**, Comune di **Borgo Valsugana**, **APT Valsugana**, Fondo Comune delle **Casse Rurali del Trentino**, **Acqua Levico**, **Mediocredito Trentino Alto-Adige**, **Arte Sella**, **Rifugio Crucolo** e **Associazione Oltre**. Ulteriori collaborazioni e partnership saranno comunicate nei prossimi mesi.

CONFARTIGIANATO

Si può fare. Il libro del Movimento Donne Impresa



►► Il 27 marzo scorso è stato presentato, presso la sala dei Duecento dell'Associazione Artigiani Confartigianato Trentino, il libro **"SI PUÒ FARE"**, l'ultimo ambizioso progetto promosso dal Direttivo uscente del Movimento Donne Impresa, capitanato da **Claudia Gasperetti**.

Il volume, disponibile sia in versione cartacea che come e-book, è molto snello: in una quarantina di pagine trovano spazio una serie di suggerimenti e indicazioni utili su indirizzi e referenti a cui rivolgersi per aprire una nuova impresa o per gestire al meglio quella già attiva, ma non solo.

Il vero focus, è costituito dai racconti delle protagoniste: dieci donne coraggiose e determinate, che negli anni sono riuscite a superare difficoltà, diventando imprenditrici affermate.

Alle loro spalle, percorsi molto diversi, che dimostrano quanto sia sfaccettato il mondo dell'imprenditoria femminile.

Si va da chi eredita l'impresa di famiglia, a chi costruisce il proprio destino pezzo per pezzo, abbattendo muri e pregiudizi; dalle più giovani e fresche, alle più esperte, ormai prossime alla pensione; da chi ha sempre e solo fatto impresa, a chi ha provato di tutto prima di capire che quella era la propria strada; da chi ha trasformato un problema in un'opportunità, a chi ha combattuto per conquistare un posto che da sempre sentiva suo.

Interessante poi notare come, in queste storie, si intersechino quelle delle famiglie, che in molti casi hanno incoraggiato, ma in altri hanno ostacolato le imprenditrici.

Una carrellata di vite e di protagoniste molto diverse tra loro, dunque, accomunate però da una medesima passione: quella per la propria autonomia e per il proprio progetto.

L'Associazione Artigiani ha abbracciato e sostenuto con determinazione questo progetto. Quello proposto dal **Movimento Donne Impresa** - infatti - è un libro con un chiaro intento motivazionale, pensato principalmente per essere diffuso nelle scuole, ma anche per essere d'aiuto a chi un'impresa ce l'ha già. La pubblicazione non si rivolge necessariamente ad un pubblico femminile, perché le storie, le informazioni e i consigli contenuti possono costituire un valido aiuto per chiunque, indipendentemente dal genere.

Entusiasta la presidente **Claudia Gasperetti**, che dichiara: «Questo libro è per noi un sogno che si avvera. Lo abbiamo cullato e curato con il supporto dell'intero direttivo del Movimento. Averlo finalmente fra le mani è un'enorme soddisfazione per tutte noi. E non è semplicemente una celebrazione della forza delle donne: vogliamo vederlo in un'ottica più ampia. Speriamo possa essere fonte di ispirazione per chiunque voglia mettersi in gioco, compresi coloro che lo hanno già fatto e hanno bisogno di un po' di incoraggiamento. Perché fare impresa, lo dice la parola stessa, è difficile, ma, come recita il titolo del nostro libro, "si può fare"». Le storie riportate sono molto brevi: racchiuse in una pagina, si susseguono a ritmo incalzante, proprio perché la pubblicazione è pensata principalmente per attirare un pubblico giovane. Per chi volesse approfondirle, il sito dell'Associazione ospita le interviste nella versione estesa, con anche un brevissimo video con qualche battuta raccolta direttamente dalle protagoniste.

BORGO VALSUGANA. Donato all'Ospedale San Lorenzo dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Un ecografo per il Pronto Soccorso

Il 20 marzo scorso all'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana è stato consegnato l'Ecografo Mindray Mx7, donato dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, che sarà utilizzato nel Pronto Soccorso del nosocomio.

La sala riunioni dell'Edificio Servizi dell'Ospedale **San Lorenzo di Borgo Valsugana** è stata al centro di un evento di particolare significato e sostanza.

«Ha infatti ospitato il coronamento di un percorso di valutazioni, decisioni e prese di consapevolezza riguardo all'importanza primaria che la tutela della salute ricopre nella nostra società» è stato spiegato dai promotori dell'iniziativa.

Il Consiglio di Amministrazione della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha deciso di donare un ecografo in grado di effettuare esami cardiologici, addominali, toracici e vascolari, nel corso dell'attività in urgenza ed emergenza del



► Da sinistra l'assessore Tonina, il presidente della CRVT Dandrea, il direttore della medicina interna Peterlana, la direttrice dell'ospedale Atti e il dg di Apss Ferro

Pronto Soccorso dell'Ospedale di **Borgo Valsugana**.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dell'istituto di credito cooperativo - il presidente **Arnaldo Dandrea** con il direttore generale **Paolo Gonzo** - l'Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione, **Mario Tonina**, il Direttore Generale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitaria

Antonio Ferro, il Direttore del Distretto Est **Enrico Nava** con i vertici del nosocomio locale, Il Direttore medico dell'ospedale **Silvia Atti** affiancata dal collaboratore **Enrico Lenzi**, il Direttore dell'U.O. di Medicina interna e Pronto soccorso **Dimitri Peterlana**, accompagnati da numerosi Direttori e Dirigenti medici e Coordinatori infermieristici e tecnici

dell'ospedale.

Nelle parole del presidente **Dandrea** sono emersi orgoglio ed entusiasmo per questa iniziativa: «con la donazione di questa apparecchiatura - ha osservato - si completa il progetto di rafforzamento delle capacità diagnostiche messe a disposizione della comunità. Abbiamo trovato l'interesse e la partecipazione convinta dei sanitari che ci hanno aiutato ad individuare e identificare le soluzioni che poi, abbiamo realizzato».

Questo è solo l'ultimo di una serie di interventi che, nel corso degli anni, la **Cassa Rurale** si è impegnata a sostenere nell'ambito della sanità e, nello specifico, per aiutare l'Ospedale di riferimento del territorio della **Valsugana e Tesino** acquistando attrezzatura, macchinari, e investendo in un piano di aiuti di sostegno psicologico nel periodo post-pandemia.

«Solo nel biennio 2019-2021 sono stati donati 42.356,15 euro ai quali - è stato spiegato - van-

no ad aggiungersi le donazioni di soci e clienti organizzate dalla Cassa Rurale direttamente o in collaborazione con altri enti pari a 98.067,09 euro.

«Nei prossimi mesi - ha aggiunto **Dandrea** - saranno concretizzati sostegni analoghi per le strutture ospedaliere di **Lamon e di Bassano del Grappa**, confermando la vicinanza ai bisogni delle persone che vivono nei territori in cui la Cassa Rurale opera».

La disponibilità di questo nuovo apparecchio, altamente performante e che completa l'attrezzatura esistente, consente all'ospedale di migliorare notevolmente la capacità di diagnosi in favore della popolazione che si rivolge al Pronto soccorso del nosocomio di **Borgo Valsugana**.

Il personale medico che opera nel Servizio ha già avuto modo di effettuare una specifica formazione per potersi avvalere pienamente delle potenzialità dell'Ecografo **Mindray**.



GORZA
S.r.l.

LEGNAMI PALI
IMBALLAGGI
INDUSTRIALI

PALI DI CASTAGNO

I pali di castagno possono essere usati per recinzioni, barriere di contenimento, barricate compatte, e sono particolarmente adatti alle zone umide o in contatto con l'acqua: il legno del castagno resiste per molti anni senza deteriorarsi.

Dimensioni disponibili: Da 1 mt. a 6 mt.
Diametri disponibili: Da 6-8 cm. a 30-40 cm.
Scortecciati o torniti
Spedizione: Secondo le esigenze del cliente



- **Recinzioni**
- **Barricate**
- **Barriere di contenimento**
- **Barricate compatte**
- **Ideale in zone umide**
- **A contatto con l'acqua**

PALI IN LEGNO - STECCATI - RECINZIONI

Via E. Ferrari, 4 - 32030 Fonzaso (BL)
Tel. 0439 5027 Fax 0439 5027 - Cell. 329 3017730
mail: info@gorzalegnamisrl.it - www.pali-legno.it



TRENTO. Con oltre 660 associazioni, la nostra città è capitale europea e italiana del volontariato 2024

Una storia di dedizione e altruismo

«Oggi, e a livello europeo, Trento si vede riconosciuta come grande potenza della solidarietà, valore che sta alla base del volontariato; che è risorsa tra le più preziose di una società». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di apertura di «Trento capitale del volontariato».



► Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trento il 3 febbraio scorso

di **FRANCESCA ASSI DEL FORTE**



Come sappiamo, se pensiamo al termine «volontariato», pensiamo a molte attività come i Vigili del Fuoco Volontari, assistenza agli anziani, assistenza agli animali, Croce Rossa e a molti altri esempi che si possono fare, ma non è solo questo.

Il mondo del volontariato ha mille sfaccettature e sicuramente non si può limitare a qualche mero esempio, anche

se bisogna però sottolinearne il fine comune: chi fa volontariato lo fa per amore per il prossimo, per dare un forte sostegno alla comunità.

Lessicalmente parlando, il termine «volontariato» ha origini latine dalla parola «voluntas», che significa «volere», «volontà», «disposizione d'animo», il che può dare sicuramente determinati incipit per comprendere appieno il significato sociale di queste attività pubbliche.

Per avere un quadro generale inerente alla storia di questo fenomeno sociale senza scopo di lucro, dobbiamo immaginarci una linea temporale con ori-

gini risalenti al Medioevo attraverso le attività di filantropia, ossia atti di buone azioni nei confronti dei ceti delle società maggiormente in difficoltà che ha avuto esordio attraverso congregazioni religiose, dove veniva messo in atto quella che oggi viene definita «beneficenza».

Il vero scopo di queste gesta filantropiche non era di per sé la richiesta di assistenza nel momento del bisogno, ma piuttosto un dovere etico e morale nel dedicare le proprie risorse agli altri.

L'impronta religiosa è rimasta poi per alcuni secoli, fino al

periodo storico che conosciamo come Illuminismo, nato in Europa nel XVIII, dove la mentalità è caratterizzata da un approccio maggiormente razionale che appoggia gli studi scientifici piuttosto che una visione religiosa.

In questo periodo storico infatti, l'idea del volontariato non è più basata su un dovere di tipo religioso e morale, ma piuttosto su un approccio incentrato sul tema della ragione e sull'interesse dello Stato: in poche parole, diventa laico.

L'industrializzazione e il maggior intervento da parte dello Stato nei confronti della protezione sociale ha ridotto fortemente l'onda progressista del volontariato, che poi è tornato a sua volta negli anni Settanta del Novecento a causa del malcontento generale sia nei confronti delle istituzioni politiche che verso quelle giurisdizionali, ritenute incapaci di soddisfare determinate mancanze nella società.

Al giorno d'oggi dobbiamo considerare che il tema del volontariato ha una valenza talmente importante per la società che nel 1991 è stata promulgata la legge n. 266 volta a riconoscere tutte quelle organizzazioni che favoriscono attività non lucrative con il fine di identificare l'insieme di attività volte a promuovere temi come il pluralismo, solidarietà e partecipazione sociale.

Allo stesso modo, l'Unione Europea, pur di favorire il volontariato, ha stabilito una sorta di «competizione» a livello europeo proprio per promuovere questo genere di impegni sociali, all'interno del quale

varie città europee possono candidarsi come «Capitali del Volontariato», che nel 2024 ha visto come protagonista la città di Trento dal momento che, statisticamente parlando, conta oltre 660 associazioni e più di 5 mila volontari in tutta la regione.

Proprio il 3 febbraio scorso la città ha potuto ospitare il Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha inaugurato l'evento all'arena del T-quotidiano insieme al sindaco e ai vicesindaci di Leopoli Andrij Sadovyj, Andriy Moshkalenko e Serhiy Kiral, insieme ad altri rappresentanti internazionali.

Naturalmente la presenza dei rappresentanti ucraini all'evento è un chiaro simbolo che rappresenta l'importanza del tema della solidarietà al giorno d'oggi: la stessa Unione Europea spinge molto affinché questi valori non vengano trascurati, perché ce n'è estremamente bisogno.

Come ha sostenuto il Capo dello Stato Mattarella nel discorso di inaugurazione di «Trento, capitale europea e italiana del volontariato 2024», il volontariato è massima espressione di umanità, perché le persone hanno bisogno di altruismo, hanno bisogno di essere ascoltate, di essere «umane».

In un contesto moderno, dove le notizie principali riguardano crisi umanitarie e guerre, il richiamo di «aiuto» in termini di solidarietà sociale, rispecchia una forte richiesta di speranza, che tutti i volontari in qualche modo riescono a esaudire, agendo nei confronti del prossimo.

Armando Paccheri

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

LEVICO TERME, Via Dante 10
Tel. 0461 702011
Cell. 340 3218109
Fax 0461 709168
E-mail: apaccher@alice.it

STUDIO COMMERCIALISTA

Pratiche successioni e donazioni
Consulenza aziendale, societaria, fiscale e finanziaria
Collegi sindacali e revisioni legali
Elaborazione dati contabili per aziende, società e professionisti
Dichiarazioni redditi e modelli 730
Pratiche richieste contributi
Assistenza contrattuale





AD COSTRUZIONI GENERALI opera in tutta Italia con esperienza ultraventennale nel settore delle costruzioni:

- PUBBLICHE
- PRIVATE
- CIVILI
- INDUSTRIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- RESTAURO CONSERVATIVO

Squadre di operai specializzati e complementari tra loro, lavorano in sinergia per garantire la buona esecuzione e la qualità dei lavori commissionati nei tempi stabiliti.

- CARPENTERIA
- ISOLAMENTO TERMICO
- POSA IN OPERA DI INTONACI ESTERNI E INTERNI
- MASSETTI
- PAVIMENTAZIONI
- PITTURA
- CARTONGESSI
- FINITURE CHIAVI IN MANO



▶▶▶ BONUS EDILIZI 2024

SERietà E PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

www.adcostruzionigenerali.it – amministrazione@adcostruzionigenerali.it – Giacomo D'Amelio 329 3915774

L'ALSUGANA

Arch. Alessandro Dalsasso & Dr. Mario Dalsasso

AGENZIA DI ASSICURAZIONI E PRATICHE AUTO



Automobile Club d'Italia

I NOSTRI SERVIZI

- ASSICURAZIONI
- PRATICHE AUTO
- RINNOVO PATENTI
- RINNOVO PORTO D'ARMI
- TESSERE ACI
- PAGAMENTO BOLLO AUTO

CI TROVATE A:



BORGO VALSUGANA

VIA ROMA, 3
TEL: 0461 751172 - CELL: 377 3731485
EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT



PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

LOC. TRANSACQUA - VIA ISOLABELLA, 17
TEL: 0461 756764 - CELL: 377 37314 85
EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

L'INTERVENTO. Il Presidente del Consiglio regionale del Trentino A.A., Roberto Paccher, ci invia il suo parere

Sullo stato dell'Autonomia trentina

Riceviamo e pubblichiamo integralmente un intervento autografo del Presidente del Consiglio Regionale del Trentino - Alto Adige, Roberto Paccher, che attraverso questo documento intende informare i cittadini sulle sfide che, a suo avviso, la nostra Autonomia si troverà ad affrontare nel prossimo futuro

Nelle settimane scorse a Roma sono stato nominato all'unanimità coordinatore nazionale dei presidenti delle *Assemblee delle Regioni* a statuto speciale. Come presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige succedo in questo incarico a Mauro Zanin, già presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Debbo dire di essere molto onorato per questa nomina che, come vorrei spiegare sulle pagine di questa rivista, mi permette anche di agire in modo concreto per cercare di risolvere uno dei problemi che sta a cuore alla nostra gente: quella della gestione dei predatori, e in Valsugana mi riferisco nello specifico ai lupi.

Dunque questa nostra presidenza riconosce alla nostra regione un ruolo di capofila dei territori autonomi proprio nel momento in cui Parlamento e Governo stanno discutendo di assegnare nuovi spazi di autonomia alle regioni ordinarie.

La nostra Provincia sta lavorando, in sintonia con Bolzano, per acquisire una vera capacità decisionale sulla gestione e la disciplina delle nostre competenze.

Di stretta attualità è la volontà di acquisire maggiore capacità nel governo del territorio, con l'introduzione di una nuova competenza nella gestione dei grandi carnivori.

Un passaggio necessario su cui si è già al lavoro. Infatti la scorsa estate a Palermo, proprio nell'Assemblea che ora sono stato chiamato a presiedere, c'era stata l'approvazione all'unanimità di un mio documento su questo tema: ovvero un ordine del giorno che mette in evidenza sul tavolo nazionale il tema dei lupi.

Nell'espore il testo ho ricordato le difficoltà di chi svolge attività all'aria aperta sul-



► Il presidente del Consiglio Regionale Roberto Paccher

le montagne del Lagorai, in Valsugana, in Trentino e di chi vi abita: difficoltà legate ad una presenza sempre più invasiva di questo carnivoro.

Il documento chiede che ci si attivi con sollecitudine per ap-

provare un nuovo piano lupo, prevedendo anche misure forti come cattura e prelievo.

Ho trovato grande interesse da parte degli altri presidenti e particolare appoggio da parte del collega presiden-

te del Consiglio della Regione Toscana, alle prese con il medesimo problema del lupo, ma non c'è dubbio che il carnivoro si stia espandendo sempre più in molte zone d'Italia.

A Roma abbiamo chiesto e continueremo a farlo di lasciarci gestire i predatori, da gente che vive il territorio e lo rispetta e lo vuole continuare ad abitare.

Con il governo centrale si lavora per un'Autonomia moderna che continui ad essere, come lo è, esempio e motore per chi aspira a maggiori contenuti di autogoverno e questa nostra presidenza dell'Assemblea, più in generale, cade mentre a Roma si stanno tirando le fila sulla riforma dell'Autonomia differenziata.

A mio parere, il disegno di legge del ministro Roberto Calderoli costituisce un'opportunità anche per le Province di Trento e di Bolzano che un'autonomia speciale l'hanno già e che non sono dunque interessate direttamente da questo passaggio.

Ad oltre vent'anni dalla ri-

forma del Titolo V della Costituzione, le regioni ordinarie possono guardare a nuovi spazi di autonomia.

L'Autonomia differenziata può, ad esempio, consentire alle regioni ordinarie di ottenere funzioni e competenze in materia di ambiente, aspetto solo in parte incontrato dalle competenze provinciali.

Da parte trentina non possiamo invece negare che le autonomie speciali negli ultimi venti anni abbiamo dovuto fare i conti con un calo delle competenze esercitate.

Un meccanismo innescato da iniziative legislative dello Stato. Mi riferisco alle competenze trasversali, come la tutela e promozione della concorrenza: in questo campo si è verificata una situazione che si è tradotta in un fin troppo frequente contenzioso costituzionale, con le varie pronunce che ne sono derivate.

Una contrazione della nostra specialità che non possiamo accettare e che va invertito, per avere maggiori spazi di gestione a beneficio della nostra gente.

Su questo il presidente della Provincia Maurizio Fugatti è stato molto chiaro: l'Autonomia differenziata non è una riforma che si rivolge direttamente alle autonomie speciali e, tenendo conto delle vaste competenze che ci concede lo Statuto, non può essere uno strumento utile per ripristinare i nostri livelli di competenza.

Il mio auspicio è che lo sviluppo della nostra Autonomia passi per gli strumenti specifici previsti dallo Statuto (ed il Consiglio regionale che presiedo sarà parte attiva per cercare di arrivare ad una sua terza formulazione) ma che possa ottenere nuovo slancio ora che si discutono nuovi spazi di competenza per le regioni ordinarie.

*Roberto Paccher è Presidente del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige e coordinatore nazionale dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

ITALBUS

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.

Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

L'INCONTRO. Il convegno sul comparto agricolo trentino di Banca d'Italia al PalaRotari di San Michele

Agricoltura: innovazione e prevenzione

NICOLA MASCHIO
SAN MICHELE ALL'ADIGE



Innovazione, tecnologia e prevenzione al servizio del comparto agricolo trentino. Perché se è vero che prevenire è meglio che curare, gli operatori del settore nella nostra provincia sono appunto tra coloro che si tutelano maggiormente.

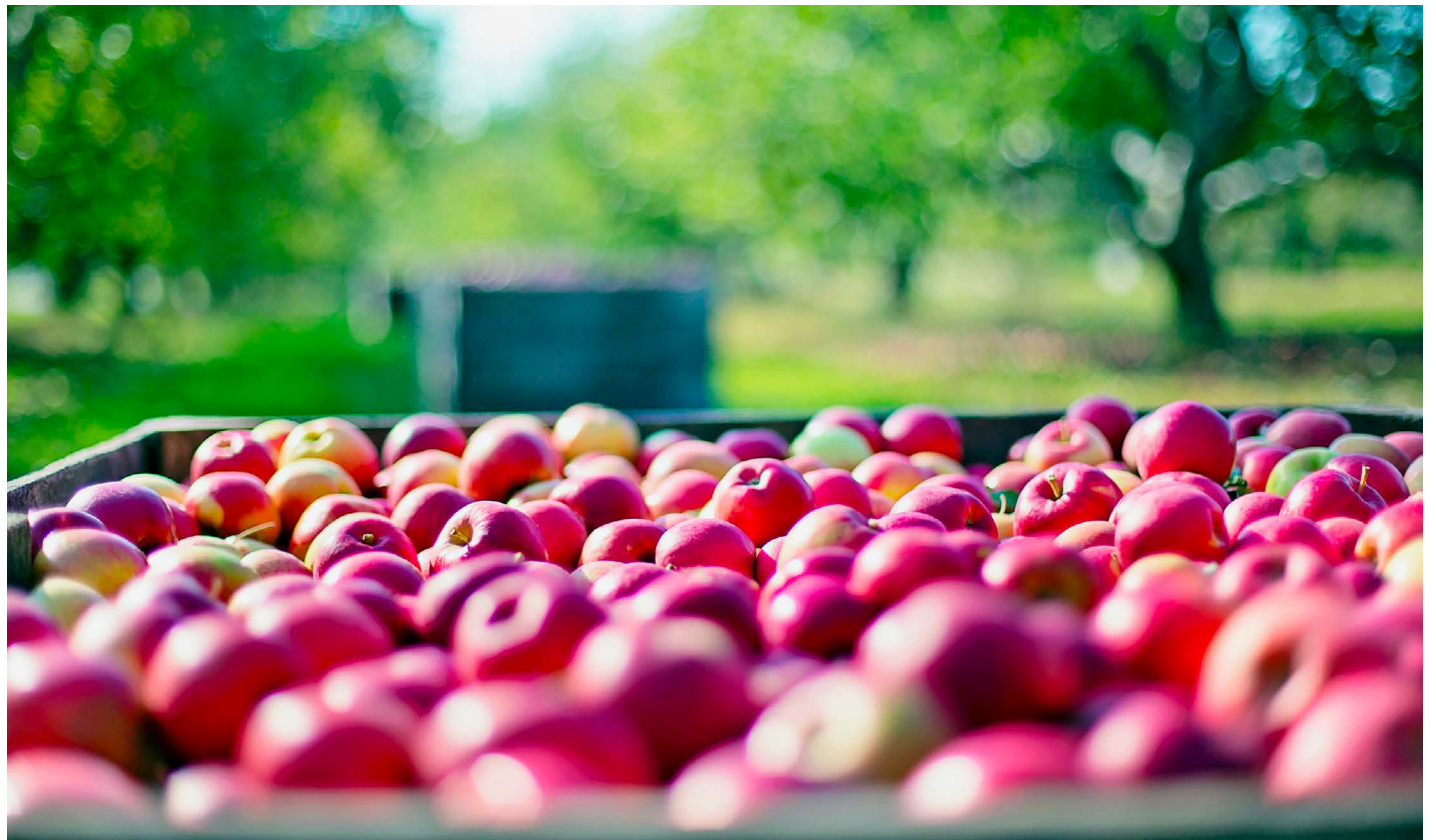
NON È UN CASO: la qualità delle produzioni, è emerso durante il convegno dello scorso 7 marzo al PalaRotari di San Michele all'Adige organizzato da Banca d'Italia, ha raggiunto ormai un livello a tratti incomparabile a livello nazionale (e non solo), motivo che spinge gli addetti ai lavori ad investire e credere nel territorio.

Tutto questo con la costante attenzione al tema dei cambiamenti climatici. E delle loro conseguenze, spesso nefaste per gli agricoltori.

ALCUNI DATI SONO importanti per capire lo scenario trentino, partendo dal presupposto che nel 2023 gli eventi meteorologici avversi (grandine, forti piogge, gelo, siccità e alluvioni) hanno comportato danni per il 70% della superficie agricola: lo scorso anno sono state sottoscritte in Trentino 8.654 polizze agricole - contro le 8.447 di Bolzano, ma molto dipende dai prodotti presenti sul territorio - di cui 5.374 nel settore delle mele e 2.847 in quello della viticoltura. L'80% delle aziende si è assicurato (per un totale di 15.607 ettari di superficie ed un valore assicurato totale di 361 milioni di euro).

SONO STATI EROGATI premi per 61 milioni di euro, di cui quasi 50 per la copertura di rischi connessi alla produzione delle mele. Negli ultimi quattro anni i risarcimenti pagati dalle compagnie di assicurazione hanno superato i 145 milioni di euro.

Ancora, a livello regionale l'associazionismo cooperativo tra le aziende agricole trentine e altoatesine ha permesso di arrivare ad efficaci soluzioni



► Maurizio Silvi

mutualistiche: per esempio, il tasso di copertura con polizze o fondi in Trentino Alto Adige è del 90% per la frutta, in particolare per le mele, mentre raggiunge quasi l'80% per l'uva destinata alla produzione del vino.

LA NOSTRA REGIONE, in conclusione, rispetto ai valori assicurati per le colture vegetali copre il 9% del totale nazionale, in quinta posizione.

«Abbiamo voluto celebrare alcuni aspetti molto positivi di un settore, quello agricolo trentino, che rispetto ad altri scenari nazionali beneficia di una forte alleanza tra enti e di una cultura della cooperazione che lo rende forte e resiliente - ha sottolineato Maurizio Silvi, direttore della filiale di Trento della Banca d'Italia. - Anche le condizioni economiche degli operatori sono migliori rispetto ad altri scenari. Dobbiamo capire quali elemen-



► Francesca Modena

ti portano a questi risultati e ragionare su come applicare simili soluzioni, facendo da esempio, in altre realtà».

PROPRIO DAGLI ESPERTI della Banca d'Italia trentina, come evidenziato anche dall'economista Francesca Modena, è arrivato un confronto tra il comparto agricolo locale con quelli di altri contesti.

Il tutto, come detto, alla luce anche dei grandi cambiamenti climatici in atto che, lo abbiamo visto nel recente passato, quando colpiscono spesso lo fanno con forza devastante.

«Tra i punti di forza del settore, vediamo che le aziende agricole trentine nonostante siano spesso di piccole dimensioni sono molto produttive e redditizie - ha spiegato la referente dell'ufficio studi. - Inoltre, la qualità dei prodotti e dei processi è elevata, con titolari e lavoratori giovani, più istruiti rispetto alla media



► Stefano De Polis

italiana e con un orientamento anche ai mercati esteri e internazionali. Le aziende trentine sono però anche molto più assicurate, rispetto sempre alla media nazionale, proprio per tutelarsi contro eventi climatici forti e proteggere prodotti di elevata qualità. Pensiamo che un terzo della superficie agricola utilizzata, esclusi prati e pascoli, è coltivata a mele ed altrettanta è riservata alla vite».

ECCO DUNQUE che la prevenzione, come confermato dalla cosiddetta "cultura assicurativa" locale, gioca un ruolo fondamentale.

E lo ha confermato anche Stefano De Polis, segretario generale di Ivass: «Lo dicono con certezza i dati ed è un aspetto importante per la resilienza delle aziende agricole trentine. Non dimentichiamo però che la prevenzione non è solo assicurazione: serve infatti investire



► Claudio Ioriatti

anche in strumenti in grado di prevenire i rischi meteo-climatici. Il contesto sta cambiando, maggiore è la prevenzione, minore è l'assicurazione da pagare».

DUNQUE, QUALI investimenti è meglio mettere in atto per tutelare le proprie produzioni?

«L'innovazione tecnologia mette a disposizione nuovi strumenti che accompagnano l'agricoltore nei cambiamenti legati a clima e contesto socio-economico - ha concluso Claudio Ioriatti, della Fondazione Mach. - Due sono i percorsi su cui stiamo lavorando: le biotecnologie, con piante più resistenti al cambiamento climatico, e dall'altra la gestione delle informazioni e delle analisi fatte sulle coltivazioni. Intelligenza artificiale? Certo, può essere applicata nella raccolta di dati da parte di esperti e operatori del comparto, in modo da gestire al meglio la vocazionalità del territorio».

CARON

cav. Francesco

Venite a trovarci per conoscere
tutte le nostre proposte
e le nostre
PROMOZIONI

Macchine Agricole

Ferramenta



Giardinaggio

Fai da Te

Utensileria

Stufe

IN OFFERTA



Robot NAVIMOW senza filo € 1.299,00

**Trinciaerba Ghepard
di nostra produzione**



TRINCIAERBA DA PENDENZE



Motocarriole a partire
da € 1.780,00

PROMOZIONE



Motocoltivatori BCS a partire
da € 1.899,00

PROMOZIONE



Rasaerba con trazione
a partire da € 279,00

PROMOZIONE

BORGO VALSUGANA - Via Puisle, 29 - ZONA ARTIGIANALE

Te. 0461 754492 - 0461 752398

WhatsApp 0461 754492 - www.caronfrancesco.com - E-mail: info@caronfrancesco.com

ORARI: Lunedì - Venerdì 8-12 / 14-19 Sabato 8-12





KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

-30%

PROMOZIONE NUOVI ARRIVI



€29

GIACCA RIPSTOP
UOMO-DONNA



€69

HYBRID PRINT
UOMO-DONNA



STRETCH



€15

T-SHIRT
JUNIOR 4-14 ANNI



€34

PANTALONI ZIP-OFF
JUNIOR 4-14 ANNI

ACCORCIABILI

 **alpenplus**



€19

K-WAY
JUNIOR 4-14 ANNI



STRETCH



€22

GIACCA RIPSTOP
JUNIOR 4-14 ANNI

**QUALITÀ
& CONVENIENZA**

 **alpenplus**

 **alpenplus**

0%



€59
FELPA PRINT
UOMO-DONNA



€59
GILET HYBRID
UOMO-DONNA



€59
PANTALONE LIGHT
OUTDOOR
UOMO-DONNA



- Impermeabile
- Tomaia pelle scamosciata
- Suola ottimo grip

€49
SCARPA
CITY OUTDOOR
UOMO-DONNA

€55
SCARPA
TREKKING LOW
UOMO-DONNA

- Tomaia in pelle scamosciata
- Intersuola in microporosa
- Impermeabile
- Ottimo grip



€49
PANTALONE TRAVEL
UOMO-DONNA



- Impermeabile
- Suola ottimo grip
- Allacciatura rapida Speed Lace

€31
SCARPA
TREKKING LOW
TAGLIA 30-36



alpenplus

- Impermeabile
- Ammortizzata
- Avvolgente
- Suola con ottimo grip

€49
SCARPA
TRAIL'RUNNING
UOMO-DONNA



TRENTO

via Del Brennero, 190 Tel. 0461-829068

BORGIO VALSUGANA (TN)

viale Roma, 10/A Tel. 0461-754431

alpenplus

WWW.ALPENPLUS.IT

PROMO VALIDA FINO AL 30 APRILE

In giro per il mondo! Noi logistici e tu?



Le due classi della scuola di logistica di UPT di Borgo Valsugana, accompagnate dal direttore e dai docenti, hanno partecipato rispettivamente ad una nuova uscita di istruzione che ha approfondito le conoscenze tecniche e ampliato la proposta culturale grazie alla visita alla casa di Giulietta e alla città di Verona e alla città Alta di Bergamo, con i suoi tesori artistici.

Mercoledì 20 marzo la classe 1A è stata ospite del **Quadrante Europa** e dell'azienda **Veronal Terminal**, entrambe con sede a **Verona**. La visita al **Quadrante Europa** è sempre una vera emozione! Un'occasione privilegiata per comprendere il trasporto intermodale, gli attori, le logiche e le competenze tecniche professionali che ne permettono una gestione integrata, globale e un servizio altamente tecnologico, tempestivo ed efficiente.

Ci ha accolto con estrema competenza l'ingegnere **Marco Padovani** che ci ha guidato in una visita esauriente e molto motivante.

La CEO di **Veronal Terminal** **Marzia Marassi** guida un'azienda in continua espansione, capace di offrire ai clienti nazionali e internazionali servizi innovativi e di alta qualità.

La visita ha sviluppato e po-



tenziato le competenze degli studenti in merito alle differenti tipologie di container, ai vettori di riferimento e alle funzioni e destinazioni in giro per il mondo.

La CEO ci ha presentato una professione distintiva che chiede di restare al passo con le molteplici innovazioni che intervengono nel settore logistico.

Martedì 26 marzo la classe 2A ha raggiunto la sede dell'azienda **Bracchi Transport & Logistics S.r.l.**, in provincia di **Bergamo**. L'azienda è leader nel campo dei servizi di logistica e di trasporto, in settori altamente specializzati e offre ai clienti soluzioni mirate e integrate, studiate per garantire efficienza, rapidità e affidabilità delle operazioni.

Con 3 sedi estere e la presenza in 14 Hub logistici, **Bracchi** opera a livello nazionale e internazionale.

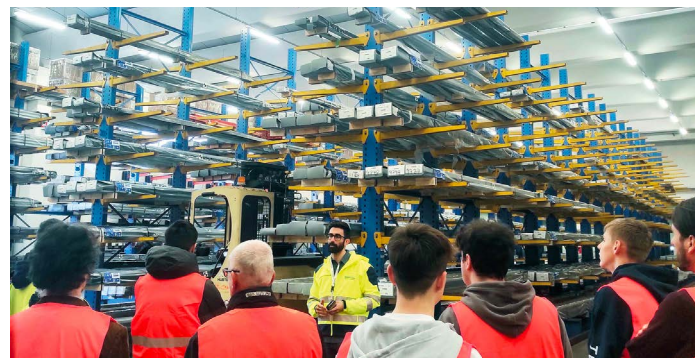
Tra le proprie attività annovera: trasporti tradizionali;

trasporti eccezionali; spedizioni merci via mare e via aereo; gestione magazzino; logistica in entrata; in uscita; integrata; in house.

Impegnata nel miglioramento continuo, nell'efficienza e nell'ottimizzazione della supply chain; è in grado anche di supportare i clienti nell'espletamento delle operazioni e delle pratiche doganali di esportazione e di transito; e garantisce consulenza a 360° per esigenze doganali e fiscali.

Ci hanno accolto con gentilezza e professionalità **Elena Ivanof**, Talent Acquisition and Employer Branding; **Paola Fumagalli** HR business partner della **Lombardia** e l'ingegnere logistico **Mattia Todeschini**.

La visita al magazzino cross docking; alle aree 2 - 3 e 4 e agli uffici logistici hanno ampliato le conoscenze e calato nella realtà le competenze che gli studenti stessi stanno accrescendo tra i banchi di scuola.



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA

**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**

AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

dal 1999



**STANDARD
di QUALITÀ e
AFFIDABILITÀ**



I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza post vendita
- Qualità
- Sicurezza
- Garanzia
- Domotica
- Isolazione termica
- Qualsiasi cromazione

**APPROFITTA DELLA
DETRAZIONE DEL 50%**

Prodotti garantiti per durare nel tempo



SOLUZIONI PERSONALIZZATE

- INFISSI IN: LEGNO PVC/ALLUMINIO PVC • PORTE INTERNE ED ESTERNE • PORTONI SEZIONALI
- BASCULANTI • POGGIOLI • TENDE DA SOLE E SCALE INTERNE • TAPPARELLE E GELOSIE



SEDE: Via Roma, 4 – Ospedaletto (TN)

DEPOSITO E MAGAZZINO: Via del Murazzo, 32 – Scurelle (TN)

Tel. 0461 770 045 Cell. 347 7806869

www.novainfissi.it – e-mail: nova.infissi@gmail.com 



Inquadra con il tuo
smartphone e naviga
nel nostro sito

**Posa in opera, assistenza e manutenzione
effettuate direttamente dai nostri dipendenti**

TRENTO. Focus sulla mammografia con mezzo di contrasto, uno degli esami più innovativi di diagnostica

Tumore al seno: diagnosi avanzate con la CEM

Uno degli esami più innovativi di diagnostica senologica avanzata. Così potremmo definire la **CEM** (*Contrast Enhanced Mammography*), la mammografia con mezzo di contrasto, al centro di un seminario svoltosi il 15 marzo scorso a **Trento** e che ha visto l'esperienza trentina a confronto con il mondo scientifico e accademico italiano, con l'obiettivo di elaborare strumenti conoscitivi uniformi, protocolli comuni e standard di qualità condivisi per un utilizzo e una diffusione coerente di questa nuova metodica.

Il seminario, dal titolo «Quando il contrasto illumina la diagnosi» è stato organizzato dall'*Unità operativa di senologia clinica e screening mammografico di Apss* e dal *CISMED-Centro interdipartimentale di scienze mediche dell'Università di Trento*.

Ad aprire i lavori, il direttore generale di **Apss Antonio Ferro** e il direttore vicario del **CISMED Carlo Cosimo Quattrocchi**.

La mammografia con mezzo di contrasto è un avanzamento tecnologico della mammografia tradizionale: è un esame radiologico della mammella che associa informazioni morfologiche, come una mammografia standard, a quelle funzionali legate all'utilizzo del mezzo di contrasto. La **CEM** (*Contrast Enhanced Mammography*) permette quindi di avere un doppio imaging, morfologico e funzionale.

Quello che si visualizza nella **CEM** è una mappa vascolare: il mezzo di contrasto iodato utilizzato per via endovenosa, somministrato prima di fare la mammografia, si concentra nei vasi della mammella, ma soprattutto nei vasi anomali dove c'è il cancro, rendendo meglio visibile la massa tumorale.

La mammografia con mezzo di contrasto fornisce informazioni similialla risonanza magnetica della mammella, ma al contrario di questa, risulta un esame più rapido e meglio tollerato.

Si tratta di una procedura semplice da eseguire: alla pa-



ziente viene iniettato un mezzo di contrasto per via endovenosa nel braccio e dopo alcuni minuti si esegue una normale mammografia.

L'esame dura al massimo 7-8 minuti, dall'inizio dell'iniezione fino al rilevamento dell'ultima immagine radiologica. L'immagine radiologica che viene restituita consente al medico radiologo senologo di esprimersi in una diagnosi più sensibile e più specifica.

Ad oggi la mammografia con mezzo di contrasto viene usata nella stadiazione locale del carcinoma mammario, cioè nella

definizione dell'estensione e dello stato di avanzamento del tumore. Viene usata nelle pazienti che devono fare la chemioterapia, dove serve sia per la stadiazione sia per il monitoraggio della risposta alla cura.

La **CEM** viene utilizzata dove si sospetta una patologia tumorale ma la mammografia tradizionale non è sufficiente alla diagnosi e può essere usata di fatto in alternativa alla risonanza magnetica, in particolare nel caso di pazienti claustrofobici, obesi o anziani che non tollerano la macchina per la risonanza, sia per la po-

sizione da assumere, sia per il tempo necessario alla durata dell'esame.

In generale è una metodica sempre più diffusa che ha mostrato performance diagnostiche paragonabili alla risonanza magnetica, con costi economici inferiori e apprezzata dalle pazienti.

Al momento la **CEM** rimane un'indagine di III livello e l'indicazione all'esame viene sempre fornita dallo specialista senologo, ma si sta cominciando a valutare l'utilizzo della mammografia con mezzo di contrasto anche nei soggetti

IN CIFRE

►►► Questa nuova metodica di imaging viene utilizzata in **Trentino** dal 2015 e ha permesso di maturare un'esperienza che ad oggi rappresenta un modello nel panorama italiano. Ogni anno sono 200 le mammografie con contrasto effettuate dalla senologia clinica. In generale, la mammografia è lo strumento più efficace per diagnosticare precocemente un tumore al seno. Nel 2022 sono state oltre 26.500 le donne tra i 50 e i 69 anni che hanno aderito al programma di screening organizzato, che ha permesso di intercettare 173 casi di tumore alla mammella (6,4 per 1000 donne). Nella fascia 70-74 anni sono stati invece 93 i casi di cancro individuati grazie a quasi 7.500 mammografie (12,4 per 1.000 donne).

con aumentato rischio, nella valutazione dei percorsi di screening personalizzato.

Il seminario - curato dai responsabili scientifici **Marco Pellegrini**, **Carmine Fantò** e **Marvi Valentini** - è stata un'importante occasione per mettere a fattor comune le diverse esperienze maturate nell'ambito della mammografia con contrasto in diverse realtà italiane, con il contributo di professionisti provenienti da **Emilia Romagna**, **Friuli Venezia Giulia**, **Lombardia**, **Toscana** e **Veneto**; il tutto con l'obiettivo di uniformare le diverse esperienze in termini di percorsi, indicazioni prescrittive e necessità di utilizzo.

Ma non di sola diagnosi e cura del tumore alla mammella si è parlato; la giornata è stata infatti l'occasione per un ringraziamento corale a **Marco Pellegrini**, direttore dell'*Unità di senologia* da pochi giorni in pensione. Unanime il riconoscimento ad un primario che lascia un'eredità importante e continuerà ad ispirare, con il suo esempio e impegno instancabili, il lavoro dei suoi collaboratori nel campo della senologia.

DIABETE

L'Associazione Trentina Diabetici in assemblea



►►► Il 23 marzo scorso si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'**Associazione Trentina Diabetici OdV (ATD)** presso la *Sala Auditorium della CircoScrizione San Giuseppe a Trento*. La Presidente **Flavia Fontana** ha presentato il programma per cui l'Assemblea è stata convocata per deliberare il bilancio consuntivo dell'anno 2023, la lettura del rendiconto finanziario del 5x1000, la lettura delle attività in programma e l'elezione del membro del Consiglio Direttivo in sostituzione di quello uscente.

Al termine dell'assemblea il Prof. **Fabio Cembrani**, medico specialista in medicina del lavoro, ha dato il suo contributo trattando l'argomento della legge sulla tutela della disabilità e la legge sulle politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti. L'Associazione nasce quasi 30 anni fa con lo scopo di aiutare le persone diabetiche e i loro familiari a convivere con questa patologia. L'Associazione promuove iniziative per la formazione dei pazienti, organizzando webinar con la collaborazione di medici specializzati e passeggiate della salute per gli associati che possono in questo modo confrontarsi sulle stesse problematiche salutari, inoltre collabora con lo staff medico e le autorità sanitarie per facilitare il dialogo con gli associati.

Tutti i cittadini con la stessa problematica possono riferirsi all'Associazione per avere tutto il supporto disponibile per le varie tematiche inerenti alla patologia. Si ricorda infine che, oltre a elargizioni liberali, si può aiutare l'Associazione in occasione della Dichiarazione dei Redditi, nella scelta della destinazione del 5x1000 indicando il codice fiscale 96013470222.

Info: atdtrento@yahoo.it.

RICERCA. Uno studio dell'Università di Trento

La proteina spia per i tumori del fegato

Quello al fegato è tra i tumori più diffusi e con il più alto tasso di mortalità. Ogni anno, colpisce circa 90mila persone in Europa, 13mila in Italia.

È una neoplasia tendenzialmente silente e per questo la diagnosi è spesso tardiva, fattore che contribuisce a limitare drasticamente le possibilità di cura.

L'approccio chirurgico e il trapianto, quest'ultimo possibile solo in pazienti con lesioni precoci non metastatiche, rimangono le strade che garantiscono la maggiore aspettativa di vita.

Gli stessi risultati non possono attualmente essere raggiunti con il solo approccio farmacologico. La ricerca rimane quindi una risorsa fondamentale per migliorare l'aspettativa di vita e le possibilità di guarigione dal tumore del fegato.

Il gruppo guidato da **Fulvio Chiacchiera**, professore di *Biologia applicata* al Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata dell'**Università di Trento**, ha identificato alcuni meccanismi alla base dello sviluppo dei tumori epatici, a seguito di mutazioni del gene ARID1A.

Si tratta di mutazioni che si riscontrano in una percentuale consistente di questo tipo di tumori. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista "Science Advances".

L'articolo, che vede come primi firmatari i ricercatori **Alessandro D'Ambrosio**, **Daide Bressan** ed **Elisa Ferracci**, riporta i dati dello studio svolto in collaborazione con l'Istituto europeo di Oncologia (Ieo) di **Milano** e con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss) della Provincia autonoma di **Trento**, grazie al sostegno di **Fondazione Airc** per la ricerca sul cancro.

«I dati a nostra disposizione – spiega **Fulvio Chiacchiera** – dimostrano l'importanza della proteina codificata dal gene ARID1A nel salvaguardare l'integrità del genoma. Quando questo gene subisce una mutazione che determina la perdita della funzione della proteina, aumentano i danni a carico del DNA. Questo accresce la frequenza con cui altre mutazioni potenzialmente pericolose possono essere acquisite e si accompa-



► Da sinistra, **Alessandro D'Ambrosio**, **Elisa Ferracci**, **Fulvio Chiacchiera** e **Daide Bressan**
©UniTrento - Ph. Federico Nardelli

gna a un aumento dell'infiammazione, tutti fattori che promuovono lo sviluppo dei tumori».

Le neoplasie epatiche sono caratterizzate da un ampio spettro di mutazioni, una tra le più comuni riguarda il gene CTNNB1.

Il gruppo guidato da **Fulvio Chiacchiera** ha dimostrato che le mutazioni di CTNNB1 associate a quelle del gene ARID1A portano allo sviluppo di tumori epatici particolarmente aggressivi, in grado di dare metastasi nei polmoni.

Se i dati ottenuti saranno confermati in ampi studi clinici, la presenza di mutazioni nel gene ARID1A individuate prima dello sviluppo del tumore potrebbe fornire indicazioni preziose ai medici sulla necessità di sottoporre il paziente a esami e controlli più assidui e approfonditi.

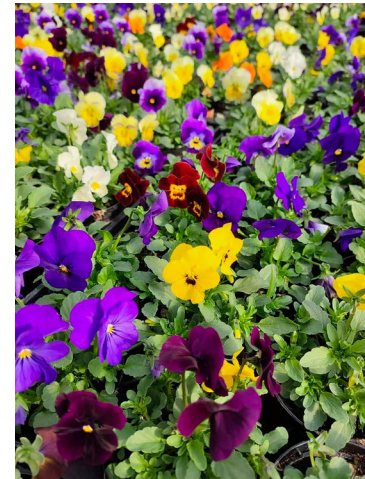
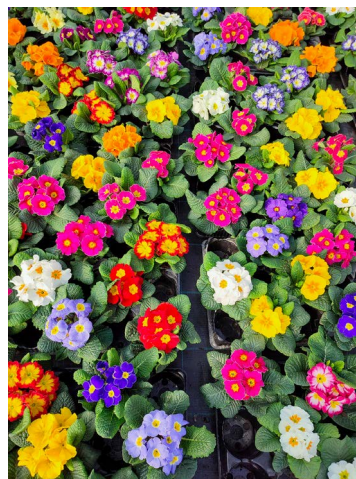
Le prospettive che questa ricerca ha aperto sono tante: «Al momento – racconta **Chiacchiera** – ci stiamo concentrando sul processo di metastatizzazione, in collaborazione con l'Unità operativa di anatomia patologica dell'Ospedale S. Chiara di **Trento** diretta da **Mattia Barbareschi**, docente presso il Centro interdipartimentale di Scienze mediche dell'Università di Trento, e con l'Unità operativa chirurgia generale 2 diretta da **Alberto Brolese**. A stadi molto precoci le lesioni metastatiche non sono individuabili facilmente. Anche per questo il nostro obiettivo è capire come riuscire a predire il potenziale metastatico di un tumore anche in assenza di chiare evidenze cliniche. Inoltre, stiamo lavorando alla comprensione dei meccanismi molecolari coinvolti nel processo di metastatizzazione, con la speranza un giorno di individuare nuovi bersagli per terapie farmacologiche più efficaci».



CORTOFLORICOLTURA
Canezza



•PIANTE DA ORTO
•FIORI DA BALCONE E AIUOLA



Siamo sempre
al Vostro servizio,
per offrirVi il meglio!

Via del Rio Minghet, 61
Fraz. CANEZZA - PERGINE VALSUGANA
Cell.347 8306880 - 349 7671726



RICERCA. UniTrento parte di un team internazionale

Contro il tumore del colon retto c'è anche il CIBIO di Trento



► Il dott. Nicola Segata

Importante finanziamento da 25 milioni di dollari per sostenere lo studio sui tumori al colon retto a insorgenza precoce. Il progetto è stato selezionato dalla Cancer Grand Challenges. Nella squadra anche Nicola Segata del Dipartimento Cibio

Il tumore del colon retto è una neoplasia spesso silenziosa, e quando le persone si accorgono della malattia, questa spesso è già in stadi avanzati.

L'insorgenza del tumore del colon retto è dovuta alla proliferazione incontrollata delle cellule epiteliali della mucosa che riveste la parte interna dell'intestino.

Secondo le stime dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, questo tumore rappresenta il 10% di tutti quelli diagnosticati nel mondo ed è il terzo per incidenza, dopo il cancro al seno e quello al polmone.

Sebbene negli ultimi decenni ci sia stata una diminuzione dell'incidenza complessiva del cancro del colon-retto, c'è stato un aumento del numero di casi nelle persone di età inferiore ai 50 anni.

Alcuni fattori di rischio, secondo gli studiosi, sono associati a obesità, stili di vita sedentari e alimentazione non corretta. Ma rimangono ancora incognite sulle cause responsabili di questo incremento.

Una risposta potrebbe arrivare dallo studio di un team internazionale che nei prossimi 5 anni sarà al lavoro per scoprire i meccanismi che collegano l'insorgenza precoce della malattia e testare nuove strategie per combattere questo tipo di patologia.

Della squadra di ricercatori



fa parte, unico italiano, Nicola Segata, professore del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata - Cibio dell'Università di Trento e dell'Istituto Europeo di Oncologia.

Il progetto si chiama **Prospect** ed è stato selezionato insieme ad altri quattro dalla *Cancer Grand Challenges*, un'iniziativa di finanziamento globale co-fondata da *Cancer Research UK* e dal *National Cancer Institute* che sostiene scienziati e scienziate di tutto il mondo che si riuniscono in gruppi di ricerca per studiare modi innovativi di affrontare le malattie oncologiche.

Il team era tra i 176 team selezionati che hanno presentato proposte di ricerca sul cancro.

Il team, guidato da **Andrew Chan** del *Massachusetts General Hospital* e da **Yin Cao** della *Washington University di St. Louis*, riceverà fino a 25 milioni di dollari per portare avanti la ricerca. Al Dipartimento **Cibio** andranno quasi 750 mila dollari.

L'obiettivo della ricerca è sviluppare nuovi metodi per valutare il rischio e prevenire il cancro del colon-retto negli individui con meno di 50 anni.

La squadra di ricerca selezionata è formata da persone provenienti da 5 paesi del mondo che lavoreranno in ottica interdisciplinare. Si va dalla biochimica all'oncologia, dall'epidemiologia all'epigenomica, dall'immunologia alla gastroenterologia.

L'Università di Trento si occuperà della parte di microbiologia.

«In particolare - spiega Nicola Segata - ci concentreremo sui potenziali fattori di rischio collegati al microbioma,

cioè l'insieme di microbi del corpo umano. In base alle ricerche condotte nel nostro laboratorio abbiamo visto che c'è un legame con le persone che hanno questo tipo di tumore. Ma sono di solito pazienti con più di 50 anni».

Già da diversi anni al Dipartimento **Cibio** ricercatori e ricercatrici studiano il microbioma.

In questo caso la sfida è doppia, come dice ancora Segata. «Vogliamo indagare quali sono gli elementi che anticipano la malattia nelle persone più giovani. Capire quali microrganismi intestinali e orali possono rappresentare un potenziale fattore di rischio. Ma cercheremo anche di scoprire come questi microbi possono essere acquisiti e trasmessi da una persona all'altra. Se la dieta o un certo stile di vita li favoriscono oppure no».

Il team **Prospect** è finanziato dal *Cancer Research UK*, dal *National Cancer Institute*, dal *Bowelbabe Fund* per il *Cancer Research UK* e dall'*Institut National Du Cancer*, attraverso il *Cancer Grand Challenges*.

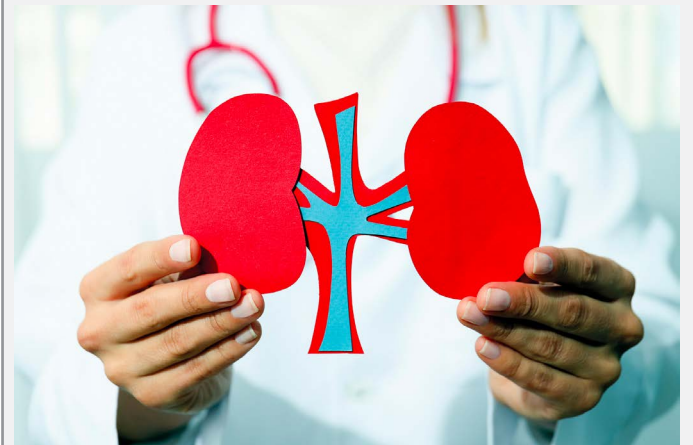
Informazioni sul Cancer Grand Challenges

Fondato nel 2020 da due dei maggiori finanziatori della ricerca sul cancro al mondo, il *Cancer Research UK* e il *National Cancer Institute*, **Cancer Grand Challenges** sostiene una comunità di oltre 1.200 ricercatori e ricercatrici e 16 team di tutto il mondo impegnati nella ricerca sui tumori. Finanzia sfide ambiziose affrontate su larga scala che coinvolgono più istituzioni e gruppi multidisciplinari.

Quest'ultimo investimento di 125 milioni di dollari rappresenta il finanziamento più importante riconosciuto finora.

PREVENZIONE

Anche in Trentino la Giornata mondiale del rene



►►► Anche il Trentino, il 14 marzo scorso, ha aderito alla Giornata mondiale del rene, giunta alla 18esima edizione, che punta a promuovere il seguente messaggio: «La salute dei reni per tutti, promuovere un accesso equo alle cure e una pratica terapeutica ottimale». Il programma di quest'anno ha voluto richiamare l'attenzione sulla salute dei reni come obiettivo irrinunciabile, in particolare per le categorie più fragili. Una diagnosi precoce è fondamentale, soprattutto in età giovanile, per curare o rallentare l'evoluzione delle malattie renali.

Chi soffre di un disturbo renale spesso lo ignora e quando lo scopre è ormai troppo tardi. I reni sono infatti organi che non mostrano i sintomi della malattia finché non risultano irrimediabilmente compromessi. In questi casi, il rischio di sviluppare un'insufficienza renale è elevato e lo è ancora di più quello di sviluppare anche una malattia cardiovascolare invalidante o mortale.

Di qui l'importanza di sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce di queste patologie.

In Italia sono circa 5 milioni le persone che soffrono di malattie renali croniche, con una ridotta funzionalità dei reni e a rischio di complicanze cardiovascolari, dialisi e trapianto. L'incidenza della malattia renale cronica è minore nelle fasce di età inferiori ai 40 anni, per poi crescere in maniera importante sopra i 60 anni.

In Trentino, a dicembre 2023, erano 232 i pazienti in terapia dialitica, di cui 189 in dialisi extracorporea nei centri dialisi degli ospedali trentini e 43 in dialisi peritoneale a domicilio. La dialisi gestita direttamente dal paziente a casa, un trattamento che si esegue di notte grazie ad un'apparecchiatura miniaturizzata e silenziosa, è una modalità di cura su cui la provincia di Trento ha puntato molto perché per il paziente è molto meno gravosa della dialisi ospedaliera, garantisce una miglior qualità di vita e permette al sistema sanitario provinciale un significativo risparmio di risorse economiche. I soggetti più a rischio di malattia renale sono gli anziani e i pazienti che soffrono di ipertensione o di diabete.

Sono queste le categorie che almeno una volta all'anno dovrebbero sottoporsi ad accertamenti della funzione renale, per cogliere fin dall'inizio qualsiasi alterazione dei reni.

Gli esami da eseguire, peraltro semplici ed economici, sono i test delle urine e dei livelli di creatinina nel sangue e il monitoraggio dei valori della pressione. In generale, per prevenire la malattia renale cronica è bene adottare stili di vita sani: ridurre l'utilizzo di sale da tavola (sotto i 5 grammi di sale al giorno) per non favorire l'insorgenza dell'ipertensione e di carboidrati (zuccheri) per non favorire la comparsa del diabete, e fare attività fisica con costanza per ridurre il rischio di sovrappeso e obesità.

Il 14 marzo scorso, in piazza Fiera a Trento, molti trentini si sono sottoposti al controllo della pressione e all'esame delle urine (finalizzato alla ricerca di anomalie legate a malattie renali). L'iniziativa è stata promossa dall'Unità operativa multizonale di nefrologia e dialisi in collaborazione con l'Associazione provinciale amici della nefrologia (Apan), Croce rossa italiana (Cri) e l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido).

I 15 anni dell'Osteria Storica Morelli

Fiorenzo Varesco, titolare e cuoco dell'**Osteria Storica Morelli** a **Canezza di Pergine** propone un menù a filiera trentina, con materie prime frutto di un'accurata e costante ricerca in termini di territorialità, stagionalità e tradizione.

«All'**Osteria Storica Morelli** ho cominciato il mio lavoro esattamente 15 anni fa - racconta **Fiorenzo** - e il 20 marzo scorso abbiamo festeggiato questo anniversario con i miei clienti storici e l'affluenza è stata davvero molto elevata, al punto che non tutti hanno potuto partecipare. Sono arrivato in questo locale perché cercavo un luogo che avesse un'abitazione annessa al ristorante e fuori dalle tipiche rotte turistiche. Ho fatto fatica i primi due anni, ma piano piano ce l'abbiamo fatta e, assieme a mia moglie Antonella, siamo riusciti a crearci una nostra clientela stabile e fidelizzata.

La clientela nel corso degli anni è cambiata molto. All'inizio c'erano i clienti che arrivavano all'Osteria incuriositi per vedere cosa facevo quassù, visto che sono anche conosciuto in giro per il Trentino, poi si è creata una clientela affezionata con persone che ritrovo 4-5 volte all'anno o anche di più e questo mi rende molto felice.

La cucina l'ho sempre curata io, ma ora che sono presenti i miei ottimi cuochi, posso dedicarmi anche all'organizzazione della cucina, alla sala, ai vini, alla preparazione dei menù e delle proposte speciali, fino agli eventi che vengono organizzati (degustazioni, eventi gastronomici, serate a tema). A proposito di vini, sono oltre 100 quelli in lista da noi ed acquistati solo da piccoli produttori».

Quale impronta hai voluto dare in tutti questi anni tra qualità e unicità?

«Il mio modello di ristorazione è basato tassativamente sull'utilizzo di prodotti trentini, chiaramente con quelli



disponibili visto che d'inverno la scelta è decisamente inferiore per quanto riguarda i vegetali ad esempio. In quel periodo ho sopperito con i carciofi della Sicilia e con il radicchio di un contadino di Treviso e la materia prima era comunque sempre fresca. Tutto il resto arriva da piccole aziende del Trentino, in particolar modo provenienti da Val di Fiemme e Valsugana».

Quali sono le novità per i prossimi mesi?

«La novità principale sarà che con gennaio 2025 ho intenzione di concludere la mia attività, non perché non sia più appassionato, ma per sopraggiunta anzianità di servizio e per cedere il locale ad altre persone che mantengano la tradizione e l'impronta che ho dato in tutti questi anni all'**Osteria Morelli**: siamo presenti in tutte le guide culinarie e gastronomiche, quasi sempre con il massimo punteggio. Nel 2019 la nota Guida mitteleuropea "**Best Gourmet of Alpe Adria**" mi ha insignito del titolo come migliore

Osteria, mentre nel 2020 il **Golosario** mi ha segnalato come miglior ristorante del **Trentino**, oltre ai 12 anni della chiocciola **Slow Food**. Ci tengo quindi che la mia creatura vada in buone mani. Quando avrò individuato i successori migliori, sono disponibile ad affiancarli per i primi mesi e presentare il nuovo team alla mia vecchia clientela, per far pienamente comprendere tutto ciò che riguarda il sistema di acquisti, la stagionalità e far conoscere i miei produttori. Qui in Osteria è inoltre presente il negozio visto che spesso i clienti, al momento del conto, acquistano i prodotti che propongo nei menù: confetture, insaccati, funghi e altre specialità.

In fin dei conti qui le spese non sono elevate, dispongo di pannelli solari e nel contratto d'affitto è compreso anche l'appartamento e ciò è decisamente vantaggioso a livello economico. La clientela c'è, bisognerà poi semplicemente tenerla».

E il menù dei prossimi mesi, come sarà?

«Per quanto riguarda il menù, il mese di aprile è dedicato agli asparagi bianchi raccolti ad **Aldeno** e delle erbe spontanee raccolte qua attorno visto che il locale è situato in mezzo alla natura. Realizzeremo un corso, come negli anni precedenti, sul riconoscimento di tali erbe e del loro uso in cucina. Ci sarà anche il capretto (fino ad esaurimento scorte), poi iniziamo con le lumache e le spugnole per arrivare a maggio con gli agnelli di montagna.

In giugno inizieremo le ferie e poi ricominceremo con la stagione dei funghi e della selvaggina, cambiando il tema dei menù fino circa a Natale. Un anno sicuramente intenso, come tutti i precedenti».

Tel. 0461 509504 • Fax 0461 509607 • info@osteriastoricamorelli.it



SIAMO APERTI DAL MERCOLEDÌ A VENERDÌ 19.00 - 21.30
SABATO E DOMENICA 12.00 - 14.30 e 19.00 - 21.30
Consigliata la prenotazione ai numeri 0461 509 504 o 347 4447150



Tutto aprile e fino alla metà di Maggio
Asparagi bianchi di Aldeno
ed erbe spontanee della Valle del Fersina



Il mese di Maggio prosegue con le sorprendenti
Spugnole della Valle dei Mocheni e le Lumache

Ferrari SF-24, la ripartenza...



► La Ferrari SF-24 con Charles Leclerc, Fred Vasseur e Carlos Sainz

La Ferrari SF-24 è la settantesima monoposto costruita per il campionato del mondo di Formula 1, la terza vettura della nuova generazione ad effetto suolo introdotta due anni fa, ma rappresenta un punto di rottura con le monoposto che l'hanno preceduta, una discontinuità che si riscontra anche nelle forme.

Il gruppo di progettisti diretti da **Enrico Cardile** ha lavorato con l'obiettivo di dare ai due piloti ufficiali **Charles Leclerc** e **Carlos Sainz** una vettura facile da guidare e sincera nelle reazioni, partendo dalle sensazioni positive che i piloti avevano in abitacolo nelle ultime gare della scorsa stagione e mettendoli in condizione di sfruttare al massimo il potenziale della power unit e di mostrare le loro indubbie capacità.

A un primo sguardo la vettura è esteticamente molto diversa e questo concetto si estende anche alla livrea. Dopo il successo riscosso dalla carrozzeria speciale di **Las Vegas** lo scorso novembre, il bianco è stato reintrodotta e gli è stato affiancato il giallo, da sempre il secondo colore della **Ferrari**, che ricorda il legame con **Modena** ma è anche un elemento

trasversale alle due principali attività sportive della Casa di **Maranello**, la Formula 1 e il Mondiale endurance.

Come lo scorso anno, inoltre, la **SF-24** e la **499P** impegnata nel **World Endurance Championship** sono accomunate anche dallo stesso rosso – il Racing Red 2024 – che secondo la recente tradizione sulla **SF-24** è opaco. Quanto al giallo, non è certo la prima volta che compare sulle **Ferrari** di Formula 1 anche se le strisce longitudinali di questo colore mancavano sulla livrea dal 1968 e in questa stagione sono accoppiate in maniera inedita a quelle di colore bianco.

Rispetto alle precedenti stagioni diminuisce dunque il nero, ormai limitato al fondo vettura, alle paratie anteriori, a parte dell'halo e ad altri dettagli.

Anche i cerchi sono rossi con doppia striscia bianca e gialla, colori che caratterizzano anche i numeri di gara – il 16 e il 55 – che continuano ad essere in **Ferrari Sans**, il carattere ufficiale della Casa di **Maranello**, ma ora in corsivo.

«Con la **SF-24** – afferma **Enrico Cardile**, Technical Director Chassis – abbiamo voluto creare una piattaforma completamente nuova. Si può dire

SF-24 LA SCHEDA TECNICA

Telaio in materiale composito a nido d'ape in fibra di carbonio con protezione halo per l'abitacolo. **Carrozzeria** e sedile in fibra di carbonio. **Cambio longitudinale** Ferrari a 8 marce più retro. **Differenziale posteriore** a controllo idraulico. **Freni a disco** autoventilanti in carbonio Brembo (anteriore e posteriore) e sistema di controllo elettronico sui freni posteriori. **Sospensioni** anteriori a puntone (schema push-rod), posteriori a tirante (pull-rod). **Peso complessivo** con acqua, olio e pilota 798 kg. **Ruote** anteriori e posteriori: 18".

Power unit

Nome: 066/12. **Cilindrata:** 1600 cc. **Giri max:** 15.000. **Sovralimentazione** Turbo singolo. **Portata benzina** 100 kg/hr max. **Configurazione** V6 90°. **Numero cilindri:** 6. **Alesaggio** 80 mm. **Corsa** 53 mm. **Valvole** 4 per cilindro. **Iniezione** Diretta, max 500 bar.

Sistema ERS

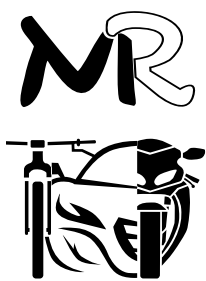
Configurazione Sistema ibrido di recupero dell'energia con motogeneratori elettrici. Pacco batteria Batterie in ioni di litio dal peso minimo di 20 kg. Energia batteria 4 MJ. Potenza MGU-K 120 kW. Giri max MGU-K 50.000 Giri max MGU-H 125.000.

infatti che ogni area della vettura è stata riprogettata. Abbiamo trasformato le indicazioni dei piloti in grandezze ingegneristiche e abbiamo assecondato la loro esigenza di avere una vettura più facile da guidare e quindi da sfruttare e portare al limite. Non ci siamo posti vincoli progettuali se non quello di ottenere una monoposto robusta e sincera, che faccia anche in pi-

sta quello che vediamo in galleria del vento, prendendo come punto di riferimento la direzione dello sviluppo che avevamo adottato lo scorso anno e che a fine stagione ci aveva fatto fare un salto in avanti in termini di competitività».

Per **Enrico Gualtieri**, Technical Director Power Unit, «il fatto che il progetto della power unit sia congelato per regola-

mento non significa che il 2024 non presenti sfide interessanti. Ci aspetta la stagione con più gare nella storia della categoria e questo significa tempi di reazione più veloci e meno ore al banco disponibili. In preparazione di questo campionato abbiamo rivisto tutti i processi che riguardano il propulsore – la preparazione, la delibera e la gestione – in modo da massimizzarne la prestazione. Inoltre abbiamo lavorato a braccetto con i nostri partner per ottimizzare ulteriormente le procedure lato affidabilità: per esempio grazie al costante monitoraggio dei fluidi che riusciamo a realizzare in pista con **Shell** siamo in grado di avere continuamente indicazioni sullo stato di salute della power unit». Per **Fred Vasseur**, Team Principal, «quest'anno ci aspetta il campionato più impegnativo della storia della Formula 1 e con **Charles** e **Carlos** siamo d'accordo: dobbiamo essere più cinici ed efficaci nell'approfittare delle occasioni, cercando di portare a casa punti ad ogni gara e continuando a migliorarci sotto tutti gli aspetti. Per riuscire in un campionato così serrato sappiamo che i tifosi possono essere la nostra marcia in più e siamo orgogliosi di poter contare su di loro».



MOTO&BICI

Via Roma 1/A
Borgo Valsugana
0461 1351311
di Mirko Rizzon

**NUOVA APERTURA!!!
A BORGIO VALSUGANA**

VASTA SCELTA DI EBIKE, MOTO E SCOOTER ELETTRICI



**DUE RUOTE PER IL TUO DIVERTIMENTO
RISPARMIANDO SENZA INQUINAMENTO**

ACQUISTA A RATE con COMPASS SI PUÒ FARE!



GRUPPO MEOBANCA

SEGUICI SU FACEBOOK



ACCESSORI • AUTO • MOTO • BICI



RICERCA. L'Università di Trento alla guida di un progetto europeo per gomme sostenibili e non nocive

Pneumatici green grazie a UniTrento

Siamo abituati a vederli nei parchi giochi per bambini o nei campi sportivi. Pavimenti fatti di granuli di gomma riciclata da pneumatici usati. Negli ultimi anni però, si è scoperto che quei componenti possono contenere composti pericolosi e cancerogeni. Si tratta di idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), che vengono rilasciati in atmosfera, soprattutto a elevate temperature. L'esposizione ad alti livelli di queste sostanze può comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente.

L'Unione europea ha deciso importanti restrizioni nell'impiego di questi materiali per la realizzazione di manti in erba sintetica o di tappeti dei giardini pubblici. Ma gli Ipa sono rilasciati in atmosfera anche dagli pneumatici nuovi, durante il loro ciclo di vita. A tal proposito la nuova normativa Euro7, entrata in vigore da poco, prevede che i veicoli saranno disciplinati anche sul fronte delle emissioni prodotte



dai materiali e dai componenti che si usano: pneumatici appunto, ma anche ingranaggi, dal cambio alla frizione, ai freni. In prospettiva, con la diffusione di veicoli elettrici, tali emissioni diventeranno prevalenti.

Come intervenire per limita-

re l'impatto ambientale di questi prodotti? È la sfida alla quale lavorerà un gruppo di ricerca, guidato da **Stefano Gialanella**, docente di *Scienza e Tecnologia dei materiali* al Dipartimento di *Ingegneria industriale* dell'**Università di Trento**.

Il team è composto da **Andrea Dorigato**, **Luca Fambri** e **Giulia Fredi**.

Il progetto si chiama "**Norubteet_4_Lofe**" e ha recentemente ottenuto un finanziamento eu-

ropeo da 898.717 mila euro. Fondi che rientrano nell'ambito del programma *Life Horizon Europe*, che supporta interventi e iniziative dedicate al miglioramento della qualità dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare.

L'obiettivo è mettere a pun-

to un processo di riciclaggio di pneumatici usati per creare nuove mescole per pneumatici nuovi, non inquinanti, e qualificati anche per le caratteristiche di emissioni in atmosfera e il relativo impatto tossicologico e ambientale.

Coordinato dall'**Università di Trento**, lo studio ha quattro partner europei: *Istituto reale svedese di Tecnologia (Svezia)*, *Università di Groningen (Olanda)*, *Università degli Studi di Milano, Marangoni Spa*. La ricerca parte da una collaborazione con l'**Università di Groningen**, dove è già stato sviluppato un processo per riciclare le gomme da pneumatici, ma su piccola scala.

Due le principali linee di azione: misurare le esalazioni derivate da questi prodotti provenienti dall'**Olanda** e verificare che non contengano sostanze tossiche come gli idrocarburi policiclici aromatici.

«Se dovesse contenerne - spiega **Stefano Gialanella** - dovremmo modificare l'attuale

processo di produzione. E quindi creare materiali con formulazioni nuove che verranno testati in laboratorio. Metteremo a confronto le emissioni di uno pneumatico medio europeo già sul mercato con quelle dei materiali che andremo a realizzare. E ci attendiamo risultati positivi in termini sia di impatto ambientale che economico».

Le stime riportate nello studio parlano infatti di una riduzione di gas serra del 30% durante il ciclo produttivo. E di un costo d'acquisto inferiore del 25%. In prima battuta saranno prodotti battistrada per veicoli pesanti (camion, escavatori, veicoli di cantiere). Ma il traguardo è più ampio.

«Il focus è sullo pneumatico - spiega il docente - e su cosa farne adesso che è stato messo al bando. Ma le informazioni che otterremo saranno utili per sapere se l'aria che respiriamo al parco giochi o durante una partita in un campo di tennis contiene sostanze dannose per le persone».

STYL CAR CARROZZERIA
DI SANDRI GRAZIANO S.N.C.

- CARROZZERIA
- SOCCORSO STRADALE
- CENTRO REVISIONI

CASTEL IVANO - Strada della Baricata, 24 - Tel: 0461 762373 - Fax: 0461 780633
info@stylcar-sandri.it

FOCUS. Il concetto di automobile nel corso della storia

L'Auto ante litteram

Il concetto di automobile, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, è assai antico. Furono addirittura i **Greci** e i **Romani**, infatti, a misurarsi per primi con il problema di individuare un sistema mediante cui far muovere i carri e le carrozze, senza ricorrere all'ausilio degli animali da tiro.

È lo scrittore latino **Vegezio** a raccontarci, nella sua opera *De re militari*, come i **Romani** avessero ben presto rinunciato, per il traino dei loro carri da guerra, all'impiego dei cavalli, giacché i nemici erano divenuti assai abili nel metterli fuori combattimento, disseminando sul terreno i cosiddetti *murices ferrei*, ossia dei blocchi di ferro muniti di quattro punte acuminata.

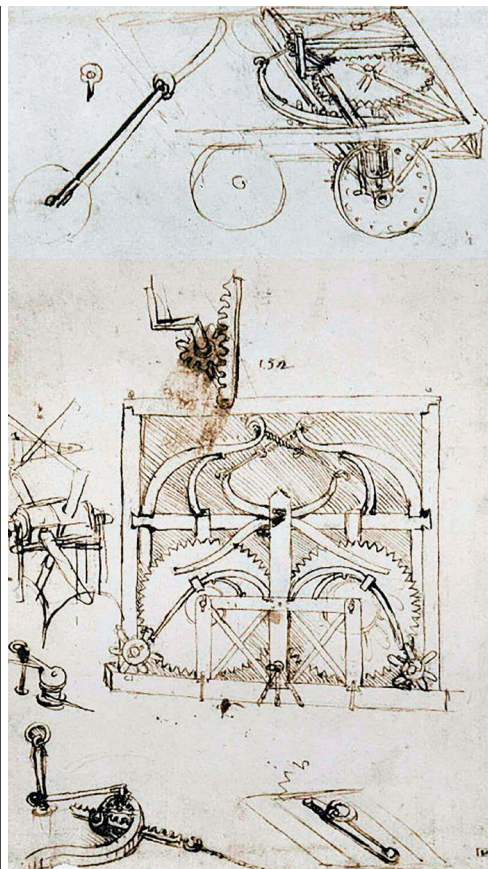
L'idea di un carro "auto-mobile", dunque, già da allora e per i secoli a venire tormentò - ma al tempo stesso affascino - molti inventori e scienziati, fermamente risolti nel proposito di individuare una nuova sorgente di energia, che fosse in grado di muovere i loro marchingegni senza dover ricorrere né alla forza degli animali, né a quella dell'uomo.

Nel 1449 **Jacopo Mariano** ebbe l'intuizione di sfruttare il vento; conclusione a cui, nel 1455, giunse pure **Roberto Valturio**. Fu così che i due scienziati realizzarono un carro dotato di ventole ingranate con le ruote. Famosissimo, poi, è il carro a molle disegnato nel 1482 da **Leonardo da Vinci** sul foglio 296 V del *Codice Atlantico*, progetto che circa un secolo dopo venne ripreso da **Tallemont des Réaux** allo scopo di azionare la carrozza di una grande dama. I risultati, però, furono tutt'altro che confortanti. Nel 1680 **Isacco Newton**, ispirandosi all'eolipila di **Erone**, elaborò il progetto per un veicolo munito di una caldaia collocata fra le quattro ruote.

Il primo significativo esperimento di locomozione stradale risale al 1770 e fu condotto dall'ingegnere francese **Nicolas Joseph Cugnot**, a cui si deve la costruzione del *farrier* a tre ruote, veicolo mosso da un motore a due cilindri ad effetto semplice, alimentato da una caldaia a vapore.

Tuttavia questo modello denotò subito molti limiti, in primo luogo nella velocità massima (non oltre 9,5 km/h) e nell'autonomia di funzionamento (appena 15 minuti). Il che, sommato alla manovrabilità assai difficoltosa, decretò la sospensione degli esperimenti, che ripresero con rinnovato vigore soltanto una cinquantina di anni più tardi, nel 1828, quando **Marc Séguin** costruì un veicolo a vapore dotato di differenziale **Pecqueur**.

Nonostante l'impegno profuso dai tecnici francesi, nella prima parte del XIX secolo fu soprattutto l'**Inghilterra** a dare il maggior contributo nella ricerca sulle nuove forme di energia da applicare ai veicoli stradali, mettendo a punto, ad



► Il carro semovente di Leonardo

esempio, il gruppo propulsore a vapore, inizialmente montato su veicoli assai pesanti, destinati al trasporto di parecchi viaggiatori, con velocità massime comprese tra i 15 e i 18 chilometri orari.

Fu in questo periodo che videro la luce l'autoveicolo a quattro ruote di **Richard Trevithlich** (1802), la diligenza a vapore di **Julius Griffith** (1821), di **Sir Goldsworthy Gurney** (1825), di **Summers** e **Ogle** (1830) e di **Nacock** (1830).

A metà Ottocento i velociferi a vapore apparivano già piuttosto diffusi in **Inghilterra**, tanto che le compagnie di trasporto tradizionali, cioè quelle che disponevano di mezzi mossi dai cavalli - ma anche quelle di più recente introduzione, come le ferrovie -, ne temevano la concorrenza al punto tale da costringere il Parlamento inglese a varare, nel 1837, la *Red Flag Bill*, ossia una legge che ufficialmente mirava a regolamentare i nuovi mezzi di trasporto ma che, nei fatti, puntava a minarne l'esistenza. Tra le norme introdotte, infatti, figurava anche quella di impedire che i veicoli a motore superassero la velocità di 4 miglia orarie. Ma vi era di più: ogni veicolo doveva necessariamente essere scortato da un uomo a piedi, munito di una bandierina rossa per segnalare la presenza del mezzo ai pedoni. Qualche anno dopo, nel 1841, **Luigi De Cristoforis** fece un notevole passo avanti nella ricerca costruendo e facendo funzionare per otto ore consecutive un motore atmosferico alimentato a nafta. Un primissimo passo verso l'automobile moderna...

Johnny Gadler

RECCHIA Autodemolizioni

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

**RITIRO RIFIUTI FERROSI E METALLICI
DI QUALSIASI GENERE
(rame, alluminio, ottone)**



**VENDITA RICAMBI E ACCESSORI MULTIMARCA
USATI PER AUTO MOTO E ALTRI VEICOLI**



SERVIZIO DI AUTODEMOLIZIONI



**RECUPERO VEICOLI INCIDENTATI
ANCHE SU STRADA**

www.autodemolizionirecchia.com

Deposito:
tel. 0461 707277
fax 0461 708452



Corrado 330 397539
Simone 349 4986522

Autodemolizioni Fratelli Recchia
di Corrado & Vito Recchia snc
Località Melaro, km 109,700
Strada Statale 47 della Valsugana
38056 LEVICO TERME (TN)



Tutto pronto per il 19° BARBER DAY il 2 giugno 2024

►►► Domenica 2 giugno 2024 si svolgerà la diciannovesima edizione del Barber Day, il grande raduno di auto, moto e fuoristrada organizzato da Barber Paolo, referente del Trentino del club Angry Eagles di Motta di Livenza, che quest'anno sarà dedicato a Lady B.B.

Lady B.B., friulana doc appassionata al mondo vintage, è inserita con successo nel mondo dei contest **Pin Up** e nel **Burlesque**.

Quest'ultimo per lei è stato un vero colpo di fulmine.

Da dieci anni infatti ne studia le mille sfaccettature con passione e si esibisce in **Italia** e all'estero, oltre ad essere produttrice dell'**Udin Burlesque Festival** che riunisce artiste provenienti da tutta **Europa**. Organizza inoltre alcuni tra i più importanti contest **Pin-Up in Italia: Bikers Fest, Barber Day e American Dream**.

Come ogni anno saranno molteplici le iniziative e le attività che trovano spazio all'interno della manifestazione, una delle più importanti a livello nazionale. Come spiegato da **Paolo**, «il Barber Day è un raduno di auto e moto non specifiche, visto che ho amici un po' in tutti i settori e nei vari brand di macchine sia americane che europee, non



► Un'immagine del raduno 2023

posso permettermi di lasciare a casa qualcuno. Il raduno consiste in un ritrovo e anche quest'anno si terrà presso il Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana, grazie alla grande disponibilità e competenza del responsabile della struttura Marika Campestrin e Michele Tessaro».

Lì dalle 8 si formalizzeranno le iscrizioni e i partecipanti riceveranno una busta contenente una serie di buoni utilizzabili durante la giornata e la colazione con caffè/cappuccino e come dolce la vera treccia mocheana originale offerta da **Nicola Osler di Canezza**. In seguito vi sarà un aperitivo drink & food.

Verso le **ore 10.30** partirà la

sfilata attraverso le vie dei centri di **Borgo Valsugana, Roncigno Terme, Marter, Novaledo, Campiello, Levico Terme** (con passaggio in centro e al Bar Caffè Al Viale) e **Pergine Valsugana**, per poi rientrare nuovamente al Palazzetto di **Borgo Valsugana** per il pranzo, costeggiando il meraviglioso lago di **Caldonazzo**.

Tra gli appuntamenti musicali previsti nel corso del pomeriggio vi sono il concerto tributo a **Elvis Presley** e quello di rock 'n roll con l'esibizione della band **Willian T & The Black 50' S**.

Verso le **ore 14.30** ci sarà la premiazione delle sei auto e delle sei moto più belle presenti al raduno e della **Lady**

Biker, mentre dalle **15.30** spazio all'atteso contest "**Miss Pin Up Barber Day 2024**", organizzato e presentato dalla splendida **Lady B.B.** con la collaborazione di **Promoevent Service** di Trento.

In palio per la vincitrice del contest un coupon offerto dall'agenzia viaggi **Etli-TN** di Borgo Valsugana, mentre la seconda e la terza classificata otterranno una cena gourmet per due persone presso l'**Hotel Ristorante Compet** di **Vetriolo (TN)**.

Ci sarà inoltre un'area di cinquanta metri quadri dedicata ai più piccoli con i giochi gonfiabili di **EmmeBi** di **Calceranica al Lago** e i castelli gonfiabili per i più grandi. Per i bimbi ci sarà anche l'intrattenimento con trucca-bimbi, magia e lo spettacolo con



► Lady B.B.

le bolle di sapone a cura di **Cristiana Animacri**.

Per tutta la giornata funzioneranno stand gastronomici per rifocillare sia i partecipanti al raduno sia tutti coloro che andranno al palazzetto a trascorrere un giorno di allegria in compagnia, sia espositori vintage.

Un evento aperto a tutti, a 360 gradi, con musica e divertimento per grandi e piccini. Siete tutti invitati!



OFFICINA AUTONOLEGGIO
FRAIZINGHER



OFFICINA AUTO MOTO
meccanico / elettrauto / gommista

MANUTENZIONE
CAMBI AUTOMATICI

SERVICE MULTIMARCA

NOLEGGIO AUTO

GANCI TRAINO

REVISIONI

DEPOSITO PNEUMATICI



LEVICO TERME via Giannettini 4 | 0461 706737 | info@officinafraizingher.it



TRENTINO FUORISTRADA

NON SOLO 4X4

OFFICINA · CARROZZERIA · GOMMISTA

VENDITA & NOLEGGIO
FUORISTRADA · AUTO · AUTOCARRI

NUOVO CENTRO REVISIONI

via del Maso San Desiderio 2
38056 **LEVICO TERME** (TN)
Tel. 0461 720018

www.trentinofuoristrada.it



RALLY. Il pilota trentino della Scuderia Pintarally Motorsport quest'anno sarà impegnato su due fronti

Fabio Farina, un 2024 ricco di sfide

Partito con il Progetto Giovani nel 2019, Fabio Farina, il forte pilota trentino classe 1996 portacolori della Scuderia Pintarally Motorsport è stato in grado negli anni di crescere in modo esponenziale.

Dopo un esaltante 2023 con il 1° posto nel Tour European Terra 2RM, 2° nel Campionato Italiano Assoluto 2RM e 2° nel Pirelli Star Rally4 Top, nella stagione 2024 le nuove sfide saranno due.

Fabio Farina, navigato da Daniel Pozzi, partecipa alle sei gare del Campionato Italiano Rally Terra su Peugeot 208 Rally4 del Team GF Racing.

Il primo appuntamento si è già svolto a inizio marzo con il Rally Città di Foligno, lasciando però l'amaro in bocca al pilota trentino che, infatti, racconta: «Siamo partiti con il piede giusto sin dalle ricognizioni, in gara avevamo un buon feeling e un buon ritmo senza prendere troppi rischi, ma nella ps5 un



► Fabio Farina al Rally del Brunello 2023

sasso in traiettoria ci fa perdere il sogno di mettere a segno un bottino importante in ottica campionato. Ci troviamo così a ricominciare da 0 nel prossimo appuntamento del Campionato, il Rally val d'Orcia».

Il rally che si snoderà sui percorsi strade delle magnifiche colline toscane, con partenza e arrivo nel borgo di Radicofani,

è in programma per il weekend del 5-7 aprile.

Nel mese di maggio, invece, ci si sposterà nelle altrettanto suggestive colline marchigiane, a Cingoli, per il Rally Adriatico in programma il 17 e 18 maggio.

Il quarto appuntamento del Campionato Italiano Rally Terra si disputerà dal 21 al 23

giugno a San Marino, mentre, dopo la pausa estiva, si riprenderà a gareggiare dal 25 al 27 ottobre sulle affascinanti strade della Sardegna con il Rally dei Nuraghi e del Vermentino.

L'ultimo appuntamento stagionale è previsto a novembre con il Rally delle Marche a novembre.

Ma, nel corso di questo 2024,

l'avventura del pilota Fabio Farina continuerà anche con la partecipazione all'International Rally Cup articolato in quattro appuntamenti.

La prima gara è in programma il 26-27 aprile sulle sempre avvincenti strade dell'Isola d'Elba con il Rallye Elba.

Seguirà, il 25 e 26 maggio il Rally Internazionale del Taro sulle strade emiliane, per proseguire, in terra toscana, il 12 e il 13 luglio con il Rally Internazionale del Casentino.

Concluderà il poker di gare, il 27 e 28 settembre, il Rally Valli del Carnia, una novità assoluta di questo campionato promosso da IRC Sport e Pirelli con un format che nelle due precedenti edizioni ha riscosso ampi consensi.

Per Fabio Farina, quindi, il 2024 sarà un anno davvero ricco di appuntamenti e speriamo che possa essere altrettanto ricco di importanti risultati e di grandi soddisfazioni.



Autoriparatori Artigiani dell'Alta Valsugana

CONSORZIO REVISIONI E SERVIZI

4 LINEE DI CONTROLLO - 2 CENTRI REVISIONI E SERVIZI

I NOSTRI CONSORZIATI

ALBIANGOMME s.n.c.	ALBIANO - via Roma, 57	0461 689520
ALPINAMOTOR s.n.c.	VATTARO - v.le Trento, 23	0461 848660
AUTOANESI s.n.c.	BASELGA DI PINÈ - via Battisti, 38	0461 557156
AUTOFFICINA CURZEL	CALDONAZZO - via Roma, 96	0461 718168
FACCHINELLI FABIO	PERGINE VALSUGANA - via Prati	0461 531352
OFF. FRAIZINGHER s.n.c.	LEVICO TERME - via Gianettini, 4	0461 706737
OFF. GIACOMINI s.n.c.	CALCERANICA - via Donegani, 15	0461 723151
AUTOFF. LUNELLI s.n.c.	LAVARONE - via Azzolini, 8 - fraz. Tobia	0464 783200
NICOLINI CLAUDIO	PERGINE VALSUGANA - v.le Dante, 89	0461 531199
VICENTINI LINO s.n.c.	PERGINE - v.le Dante, 73	0461 531019
MAXLINE s.r.l.	CALDONAZZO - v.le Trento, 5	0461 724270
SPORT GARAGE s.n.c.	PERGINE V. - via degli Artigiani, 6 - loc. Cirè	0461 509034
CARROZZERIA ZANEI s.n.c.	LEVICO T. - v.le Venezia, 90	0461 706549
MOTOR SPORT s.n.c.	PERGINE - v.le Europa, 12 - S. Cristoforo	0461 531441
MUGELLO s.n.c.	LEVICO TERME - C.so Centrale 20	0461 706108
OFF. ZAMBONI	VIGOLO VATTARO - Via della Fricca 42	0461 848841
SPEEDY MOTOR	PERGINE V. - Via al Lago 25	0461 533078

**CHIEDI LA NOSTRA NUOVA APP
NELLA TUA OFFICINA CONSORZIATA DI FIDUCIA**

PERGINE VALSUGANA

CALDONAZZO

QUI RICARICA MACCHINE ELETTRICHE!!!

Pergine Valsugana
Località Ciré
V. al Dos de la Roda 20
Tel. 0461 534862

Caldonazzo
Viale Trento, 3
Tel. 0461 718612



Inoltre visita
www.caat.tn.it
per entrare nel nostro mondo

Auto sicura, aria pulita



RALLY. Dal 31 maggio al 1° giugno Borgo Valsugana ospiterà la dodicesima edizione del rally storico

Countdown per il **Valsugana Historic Rally**

A cavallo tra maggio e giugno si svolgerà a Borgo Valsugana la dodicesima edizione del rally storico, neo promosso nel Campionato Italiano, e forte di altre sei validità. Torna anche la gara di regolarità anch'essa titolata per il Tricolore di specialità

A poco meno di due mesi del *Valsugana Historic Rally* e *Historic Classic*, è stato definito il programma dettagliato della duplice manifestazione organizzata da *Manghen Team* e *Team Bassano* in collaborazione con *Autoconsult Competition* che si svolgerà tra venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno a Borgo Valsugana.

Premiato con la promozione nel *Campionato Italiano Rally Auto Storiche*, del quale sarà il quarto atto, al rally sono state assegnate ben sei ulteriori validità, a partire da quella per



il *T.R.Z.* della Seconda Zona.

A questa si sommano poi quelle per il *Trofeo A112 Abarth* oltre a *Memory Fornaca*, *Michelin Trofeo Storico*, *Trofeo Rally ACI Vicenza* ed è stato confermato anche l'inserimento a calendario della *Coppa 127* organizzata da *Proenergy Motorsport*.

Titolazione importante l'ha ricevuta anche l'*Historic Clas-*

sic, nuovamente iscritto a calendario dopo la rinuncia del 2023, pronto ad esordire con la formula della regolarità a media e vaevole per il *Campionato Italiano Rally Auto Storiche di Regolarità* sia per la "Categoria 60", sia per la "50".

Mercoledì 1° maggio si apriranno le iscrizioni e sarà possibile perfezionarle sino alle 18.00 di venerdì 24 maggio; il

giorno successivo sarà dedicato alla consegna del radar presso il Bar del Borgo e alle ricognizioni autorizzate del percorso.

Dalle 14.30 di venerdì 31 maggio inizierà la procedura delle verifiche sportive presso il Municipio di **Borgo Valsugana**, seguite mezz'ora più tardi dalle tecniche ospitate nell'adiacente **Piazza De Gasperi** sino alle 19.00.

Al termine delle verifiche, la centrale Piazza Romani sarà adibita a parcheggio notturno dotato di vigilanza per le vetture dei concorrenti.

Alle 8 di sabato 1° giugno dal caratteristico Ponte Veneziano verrà dato lo start alla prima vettura del rally che muoverà verso la prima delle sette prove speciali in programma, tre diverse da ripetersi, per far ritorno a partire dalle 19.15 orario di arrivo della gara.

Successivamente si terranno le premiazioni direttamente nella zona del traguardo.

Il percorso prevede 93,54 chilometri cronometrati sui 271,33 del totale e sette anche le prove di precisione per la gara di regolarità, il tutto inframmezzato da un parco assistenza e due riordini.

Direzione gara, segreteria e sala stampa saranno ospitate nei locali del Municipio di **Borgo Valsugana** per tutta la durata della manifestazione.



- CARROZZERIA
- CRISTALLI
- GRANDINE
- MECCANICA
- RIPARAZIONI RAPIDE
- SOCCORSO STRADALE H 24
- VENDITA E CAMBIO PNEUMATICI
- CODIFICHE E CALIBRAZIONI ADAS

Strada della Baricata, 53
CASTEL IVANO (TN)
Tel. e fax 0461 762575
info@carrozzeriasandri.it



Centro Autorizzato

VETROCCAR

Lo specialista italiano dei cristalli

- RIPARAZIONE CRISTALLI
- SOSTITUZIONE CRISTALLI
- APPLICAZIONE PELLICOLE OSCURANTI

CAMBIO GOMME A PARTIRE DAL 15 APRILE

SOCCORSO STRADALE H24 E FESTIVI

RALLY. Campionato italiano cross country e SSV, nella classe TR Clacson Motorsport sul gradino più alto

De Luna vince l'Artugna in versione rally

Il Campionato Italiano Cross Country e SSV ha dato vita alla neonata classe TR con il pilota di casa che ha portato Clacson Motorsport sul gradino più alto del podio.

È un *Campionato Italiano Cross Country e SSV* che ha aperto all'insegna delle novità una stagione 2024 che si presenta particolarmente interessante.

Il 16 e 17 marzo scorsi si è disputata l'*Artugna Race*, meglio nota come *Italian Baja di Primavera*, con l'attenzione di molti incentrata sul debutto di una nuova categoria, denominata TR.

Vetture di derivazione rallystica, R5 in qualità di prototipi ed N5 in quella di produzione, hanno arricchito il parco partenti del tricolore, aprendo la strada ai protagonisti della serie maggiore.

Tra questi non ha voluto far mancare la propria presenza uno degli idoli locali,



Andrea De Luna, che tornava sulla Skoda Fabia R5 di **Clacson Motorsport**, battente bandiera della **GRT di Bussolengo**, con il sedile di destra occupato dall'immanicabile **Denis Pozzo**.

Un pacchetto che aveva già avuto modo di mettersi in mostra in **Croazia**, al **Due Castelli**, ma che qui ha concretizzato il proprio e indiscusso valore, dominando in lungo e in largo.

Archiviata la cerimonia di partenza, allestita presso l'in-

terporto di **Pordenone**, si è entrati nel vivo della sfida sui poco meno di ventotto chilometri di un percorso che ricordava molto i fasti di un rallysmo ormai dimenticato, quando qui passavano il **Rally Piancavallo** e l'**Aviano Rally**.

La gara di casa esaltava un **De Luna** che, pur con qualche sbavatura di troppo nella prima tornata, si confermava uomo da battere, portandosi al comando delle operazioni in TR.

Il secondo passaggio, nonostante qualche piccola imperfezione, permetteva al pordenonese di rafforzare la leadership, godendosi in scioltezza un ultimo giro che lo portava al successo.

«Gara molto bella, giornata soleggiata e un terreno che ha retto – racconta **De Luna** – quindi abbiamo potuto vivere questa nuova esperienza divertendoci. Nel primo giro, con molta ghiaia, abbiamo fatto qualche dritto e, su un bivio, la nostra Skoda si è pure spenta perché abbiamo sbagliato la staccata. Nel secondo passaggio meno errori ma non siamo stati precisissimi. Nel terzo, grazie ad un bel vantaggio, abbiamo aumentato il ritmo ma senza rischiare. Dal primo al terzo abbiamo tolto un minuto al nostro parziale. Non è stato facile perché le traiettorie che facciamo noi sono ben diverse dai protagonisti del cross country quindi, soprattutto nei bivi, trovavamo tanto sporco. Grazie a

Clacson Motorsport, a Diego e a tutto il suo favoloso team».

L'appetito vien mangiando e, dopo la vittoria all'**Artugna**, **De Luna** pensa già al rientro, mettendo nel mirino la **Baja dello Stella**, in programma per i giorni 20 e 21 Settembre, e la **Baja Vermentino e Terre di Gallura**, prevista per i giorni 26 e 27 ottobre.

«L'**Artugna** fa parte di un mini campionato – aggiunge **De Luna** – che include anche la **Baja dello Stella** e la **Baja Vermentino e Terre di Gallura**. La prima si correrà ad **Udine** a settembre e ci piacerebbe essere al via. Avendo vinto la prima tappa di questa serie non sarebbe male provare a portarla a casa. La trasferta in **Sardegna** la terremo invece come jolly. Con **Diego** ed i suoi ragazzi abbiamo fatto un gran bel lavoro qui e ci piacerebbe continuare questa bella collaborazione. Non potevamo chiedere di meglio per la mia gara di casa ma guardiamo oltre».

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

ALTA VALSUGANA

RECUPERO ROTTAME



RICAMBI AUTO



AUTODEMOLIZIONI



■ CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI A MOTORE

■ CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI ELETTRICI

■ CENTRO ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI

■ RICAMBI USATI D'OCCASIONE

■ RICAMBI PER AUTOCARRI

PERGINE VALSUGANA (TN)

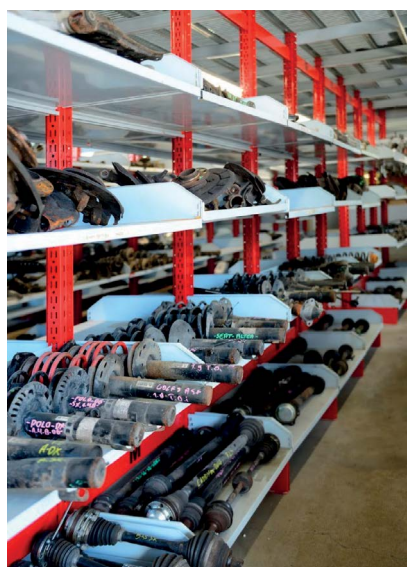
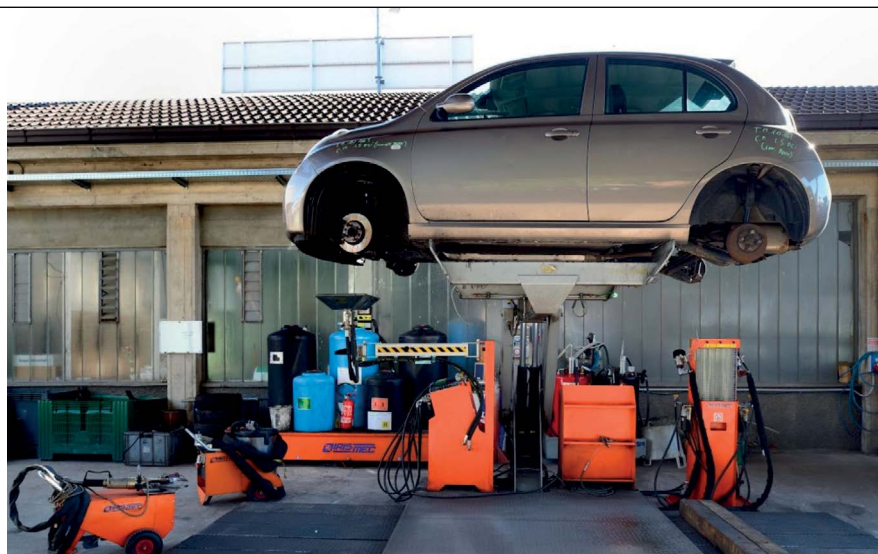
Via al Dos de la Roda, 24
Frazione Ciré di Pergine



Tel. 0461 531154

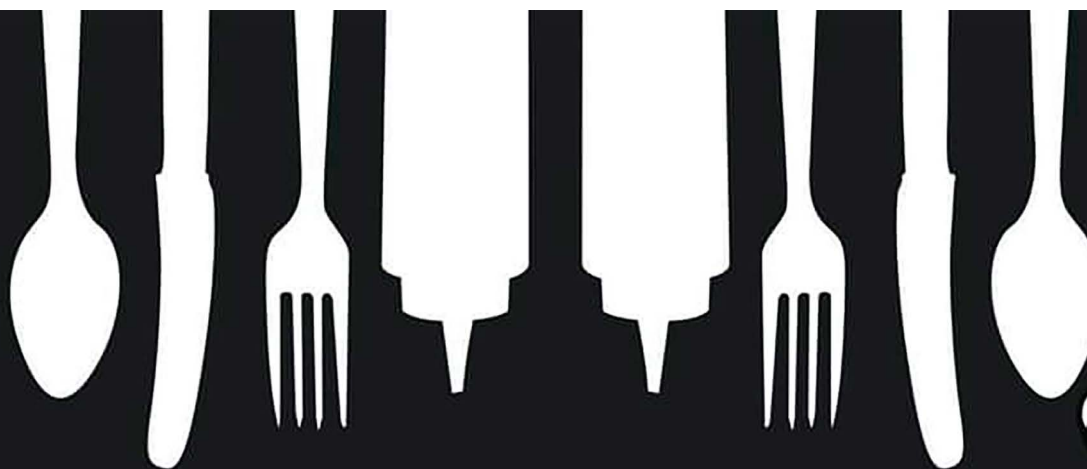
Ora anche whatsapp per info e richieste

Mail: info.altavalsugana@grupporigotti.it



BIONOCÉ
BIRRIFFICIO ARTIGIANALE DELLE DOLOMITI

BIONOCÉ
BIRRIFFICIO ARTIGIANALE DELLE DOLOMITI



TRENTO

STREET FOOD

FESTIVAL



• **11 12 13 14 APRILE** •

La carovana colorata delle cucine a motore arriva in città
il miglior cibo e la miglior birra a km 0

musica

animazione

4 giorni di divertimento per tutti, grandi e piccini
vi attendono nella meravigliosa cornice di Trento

VENERDI 18:00 - 00:00

SABATO 11:00 - 00:00

DOMENICA 11:00 - 00:00

LUNEDI 11:00 00:00

11:00-00:00

ingresso libero



P.ZZA S.TA MARIA MAGGIORE

INFO 371 3456667
WWW.FACEBOOK.COM/ROVERETOE20

CALCIO. Pierluigi Piazzarollo ha festeggiato i 25 anni da allenatore delle giovanili del Calcio Levico

Piazzarollo, ecco il "pescatore di talenti"

di **PAOLO CHIESA**
LEVICO TERME



Pierluigi Piazzarollo, il popolare Gigi di Levico Terme, festeggia 25 anni di carriera come allenatore delle squadre giovanili della Società calcistica levicense. Classe 1967, di professione assicuratore, Gigi è stato anche un ottimo calciatore e da un quarto di secolo trasmette ai piccoli calciatori delle giovanili della Società gialloblu quanto ha imparato non solo dal corso allenatori, ma anche dalla sua esperienza diretta di campo e di spogliatoio.

Gigi, cosa significa essere un allenatore delle giovanili?

«Innanzitutto il piacere di trasmettere ai miei piccoli calciatori quella che per me è l'essenza del giocare a pallone. Vanno bene le vittorie ma il calcio deve essere soprattutto gioia e divertimento all'interno di un bel gruppo affiatato. Per questo io parto sempre da obiettivi minori che possono essere anche quelli di sapersi allacciare le scarpe e di prepararsi da soli la borsa per l'allenamento e la partita».

Il tuo compito?

«Il mio compito è quello di insegnare educazione sportiva, perché l'educazione tradizionale spetta naturalmente alle famiglie. Con i bambini cerco sempre di avere un buon rapporto anche perché per loro l'allenatore è e deve essere un esempio».

E con gli arbitri?

«Quando giocavo avevo sempre un rapporto di sfida con gli arbitri anche se ero il capitano, mentre da allenatore ho iniziato con loro una collaborazione anche per evitare pressione ai bambini».

Quindi senza l'assillo della prestazione e del risultato?

«Io dico sempre ai ragazzi che se vincono il merito è loro e che se perdono la colpa è mia. Quando c'è la partita già vige la consuetudine di darsi la



► Gigi Piazzarollo e Luciano Betti, cugino di Gigi e aiuto allenatore



► Gigi Piazzarollo è il terzo in piedi da sinistra nella mitica SCAS di Levico

mano prima e dopo l'incontro. Io chiedo ai bambini anche di evitare esultanze smodate e piuttosto, prima di uscire dal campo, fare una bella corsa verso il pubblico dove ci sono i loro genitori. Inoltre insegno loro che se ci sono questioni da

chiarire con me o con i compagni non lo facciamo nel dopo gara ma che ne riparlamo il martedì successivo quando, se c'è stata della rabbia, è sicuramente sbollita».

E com'è il rapporto con i ge-

nitori dei piccoli calciatori?

«Loro possono essere un aiuto e un supporto anche se in certe partite c'è il rischio che alcuni di loro esagerino nelle esternazioni sia nei confronti dei propri figli che con gli avversari. Io dico sempre loro di

incitare sia la propria squadra che quella avversaria cercando di essere meno tifosi».

Chissà quante persone conosciute in questi 25 anni.

«Sì, davvero molte. Vorrei ricordare in particolare **Virgilio Medeghini** detto **Medo**, Mister del **Levico** e dell'**Audace** che è stato il mio modello di allenatore. Un'altra persona di grande importanza per me è stato **Fabrizio Prati**, grande attaccante del **Levico** e mio docente del corso allenatori il quale mi diceva sempre che bisogna scordare il risultato per allenare invece il proprio ego affinché non prenda il sopravvento».

Ringraziamenti?

«Vorrei ringraziare l'**US Levico** per la possibilità che mi ha dato di fare quello che più mi piace senza farmi pressione per arrivare a qualche risultato e anche tutti i ragazzi e genitori che in questi anni mi hanno supportato e sopportato. Ringrazio inoltre tutti i dirigenti e accompagnatori che mi hanno dato una mano in questa lunga avventura: persone che lavorano nell'ombra, ma che sono le colonne portanti di tutte le squadre, forse anche più importanti della guida tecnica. Li ricordo tutti con infinita stima per la loro preziosa collaborazione nella crescita dei ragazzi».

E la famiglia?

«Ovviamente ringrazio mia moglie **Daniela** che mi ha sempre sostenuto sia da calciatore che da allenatore e con la quale tra l'altro l'anno scorso ho festeggiato un altro venticinquesimo: quello del nostro matrimonio».

Congratulazioni a **Gigi** per questi suoi anniversari e un augurio di proseguire la sua attività di "pescatore di talenti", usando la felice definizione dell'addetto stampa dell'**US Levico** **Lucio Gerlin** che ha compreso così il ruolo di **Gigi** nella crescita dei piccoli calciatori e la sua altra grande passione, quella della pesca in modalità "Catch & Release" dall'inglese "catturare e rilasciare".

Pierluigi Piazzarollo, 25 anni in panchina

►►► **Pierluigi Piazzarollo** nella sua carriera di calciatore ha fatto tutta la trafila nelle giovanili del **Levico** dalla categoria *Esordienti* fino all'*Under 19* ricoprendo sempre il ruolo di libero, quello che ora è chiamato più prosaicamente centrale difensivo. In seguito è passato all'*Audace* di **Caldonazzo** giocando fino alla *Prima Categoria* per poi, dopo un anno nell'*US Novaledo*, tornare per un'altra stagione all'*Audace* e dopo l'esperienza nella mitica *SCAS* (Amatori UISP) di **Levico**, terminare la carriera di calciatore nella squadra di Calcio a 5 della località termale nella quale si è trasformato in un prolifico attaccante realizzando anche 30 gol in una stagione. Nel 1999 **Gigi** è stato aiuto allenatore della squadra *Giovanissimi* dell'**US Levico** e ha frequentato

il corso allenatori su consiglio dell'allora Presidente **Cesarino Uez**. Il suo percorso di primo allenatore è iniziato nel 2000 con i *Giovanissimi* per poi passare nei due anni successivi alla categoria *Allievi* e nel 2003 alla *Juniors*. Dall'anno successivo **Gigi** ha deciso di ripartire ogni anno dai calciatori più giovani cioè i *Piccoli Amici* per seguirli nei due anni successivi nei *Pulcini* per poi ripartire nuovamente dai *Piccoli Amici*. Ben 25 anni di passione e di grandi soddisfazioni con le squadre da lui guidate che hanno partecipato ai tornei di **Arco** e **Bardolino** e per tre volte al *Pulcino d'oro* con alcuni dei suoi piccoli atleti che, diventati grandi, hanno fatto dei bei percorsi giocando anche in prima squadra a **Levico** o in altre Società.

Il Fornace Volley a caccia di tre finali

Fornace Volley è in lizza per raggiungere ben 3 Final Four FIPAV.

Per la compagine guidata dall'innossidabile presidente **Fabio Tison**, coadiuvato dal Vice **Giuseppe Franceschini**, dal segretario **Augusto Lovisolo**, dal responsabile del settore tecnico **Flavio Lovisolo**, è arrivata la fase decisiva della stagione. La famiglia sportiva è composta da sole 28 atlete, 1 allenatore, 3 Smart Coach, 1 preparatrice atletica, 1 arbitro, 2 segnapunti e alcuni altri collaboratori.

L'Under 16 è allenata da **Flavio Lovisolo** con la preparatrice atletica **Giuliana Giacomoni**. Dopo un'ottima prima parte di campionato, nel girone di eccellenza si è classificata seconda e ora aspetta il doppio confronto degli ottavi e se vinti dei quarti di finale che aprirebbero la strada a una storica Final Four di categoria mai raggiunta finora. La squadra è composta da **Giulia Lorenzi** (capitano), **Asia Ianes** (Vice), **Emma Scarpa**, **Federica Girardi**, **Vittoria Silvestri**, **Sofia Salvetti**, **Mariam Messaoudi**, **Giulia Odorizzi**.

Le atlete **Under 13**, denominate le "pantere" dopo la precedente stagione dove hanno vinto tutto, oltre 70 vittorie, con trofei di tutti i tipi, laureandosi campioni Interregionali, anche in questa si sono dimostrate fortissime vincendo subito 18 partite su 19. Nella seconda fase hanno vinto tutte le partite di campionato e si candidano ai quarti di finale di maggio per accedere per la prima volta alla **Final Four**. Questa la rosa della squadra sempre guidata da **Flavio Lovisolo** e dalla preparatrice atletica **Giuliana Giacomoni**: **Nataly Scarpa**, **Valeria Stenico**, **Nina Tentorio**, **Yasemin Ben Kahla**, **Sveva Franceschini** a cui si aggiungono le 2012 **Benedetta Salvetti** e **Alice Valler** oltre alla cucciola 2013 **Sofia Cristofolini**.

Straordinario avvio di stagione anche per la squadra **Under 12 4x4** guidata da **Flavio Lovisolo** con la Smart Coach **Caterina Vadala** con questa formazione: **Gaia Dallapiccola**, **Emily Zanetti**, **Mariagiulia Feletti**,



► Fornace Minivolley



► Fornace Under 12

Alice Valler, **Emily Scarpa**, **Sofia Cristofolini**. A chiusura della prima e seconda fase del campionato ha vinto 23 partite su 24, è prima del proprio girone e nella classifica avulsa, con la possibilità di accedere alla Final Four per bissare se possibile la vittoria conquistata nel 2023.

Da sottolineare il gruppo **Minivolley** condotto dagli Smart

Coach **Patrizio Svaldi** e **Vania Carchia** coordinati dallo stesso **Lovisolo Flavio** che può contare su 8 atlete: **Sofia Svaldi**, **Bianca Marchi**, **Linda Tison**, **Safae Boulam**, **Nicole Scarpa**, **Dana Gudiy**, **Ellyson Bertolini**, **Emma Scarpa** che parteciperanno alla festa provinciale minivolley di giugno.

Giuseppe Facchini



► Fornace Under 13



► Fornace Under 16

ALTA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.
ALTAMENTE TUA.

Posticeria CARLIN
Caffetteria
38040 Fornace (TN) - Via Roma, 4
Tel. 0461 849693
www.posticeriacarlin.it

CAREZIA Costruzioni
COSTRUZIONI EDILI E RISTRUTTURAZIONI
SCAVI DI PICCOLA ENTITÀ
ALLACCIAMENTI CIVILI
INTONACI
Via della Marela, 15 - 38040 FORNACE (TN)
Tel. e Fax 0461/849286

EURO PORFIDI
Cassa rurale Alta Valsugana
EURO PORFIDI
Cassa rurale Alta Valsugana
Via S. Maria, 10 - 38040 Fornace (TN)
Tel. 0461 84 90 42 - Fax 0461 85 30 66
E-mail: valter.construzioni@libero.it
Cod. Fisc. e Part. IVA 01249040225

ENRICO PISETTA
DOITTORE COMMERCIALISTA
REVISORE CONTABILE
TRENTO - VIA ALTO ADIGE, 170 - TEL. 0461/968900 - FAX 0461/8
CELL. 349.0430780 - E-MAIL: ENRICO.PISETTA@INTESERVICES.IG

QUADIMPIANTI
CANTIERI TELESELEZIONATI
Fornace (TN) | Tel. 0461.85.30.17 | WWW.QUADIMPIANTI.IT

CONAD ROCCABRUNA
38040 FORNACE (TN) - Via dei Ferari, 3
Tel. 0461.849061

IMPIANTI ELETTRICI TISON MARCO
Call. 348 7380577
E-mail: marcotison82@yahoo.it

Valler Costruzioni s.r.l.
COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE E VENDITA DIRETTA EDIFICI
Via Del Borgogial, 26 - 38040 FORNACE (TN)
Tel. 0461 84 90 42 - Fax 0461 85 30 66
E-mail: valter.construzioni@libero.it
Cod. Fisc. e Part. IVA 01249040225

Foto Scarpa Arte studio
Centro Stampa DIGITALE
TECNOLOGIA LASER

ODORIZZI & WATSCHINGER
ODORIZZI FABRIZIO
cell. +39 348/2280281
Sede am. va: Loc. Valle, 13 - 38040 Fornace (TN)
Tel. +39 0461/853014 - Fax +39 0461/853082
www.naturalstone.it - E-mail: sales@naturalstone.it
administr@naturalstone.it
Sede legale: piazza Verdi, 43 - 39100 Bolzano
Cod. Fisc. e P. IVA 01640710214

ZDE COSTRUZIONI
Frazione Piazza 53 | 38047 Segogno (TN)
www.zdecostruzioni.com

Dallapiccola Massimo
COSTRUZIONI EDILI
www.massimodallapiccola.it

BERNARDI RENZO SRL
C.F./P. IVA 02361720226
MASSIMO 3492501684 GIOACCHINO 3356024607
STRADA DELLA VALSUGANA, 26 BASELGA DI PINE (TN)
TEL. FAX 0461 553080 - E-MAIL: MassBernardi@tiscali.it

Roccabruna Sonia
Salone uomo-donna
Miss Foderini
via Valle di Fornace, 4
cell. 349 098466
ul. cell. 848488

CO.IMP. IMPIANTI ELETTRICI
Via Ceramont, 22 - Fraz. Piazza | BEDOLLO DI PINÈ (TN)

NORD SALOTTO
CENTRO CUCINE. ARREDO CASA

GIOVANNINI PAOLO
CAVA DI PORFIDO

Ditta LORENZI VITO
di Lorenzi Ivo & C. s.n.c.
Estrazione e lavorazione Porfido
Porfido Rosso
Angelo Lorenzi - Cell. 348 5920103
38040 FORNACE (TN) - Via di Spiaz, 12/A
Tel. 0461 849078 - Fax 0461 853204
Cantiere Loc. Pontoretta di Fornace - Tel. 0461 849313
E-mail: info@porfidoirenti.it - www.porfidoirenti.it
Cod. Fisc. e Part. IVA 02028500222

SEGHIERA - IMBALLAGGI
LAVORI FORESTALI
TRAVATURA PERLINATI
TAVOLE PER EDILIZIA
E FALCIGNERIA
SGOMBERO NEVE
38040 FORNACE (TN) - Via dei Taroni di Sora, 1 - Valle di Fornace
Cell. Claudio 359 8687505 - Cell. Ferruccio 320 1130876
Tel. 0461 849098 - Fax 0461 849257 - E-mail: scarpa@grampis.it

LA ANNOIA RISTORANTE

UNIONCAVE
Estrazione, lavorazione e commercio del porfido
Fornace - Trento - Italy

Avisio Porfidi
www.avisioporfidi.com
1-38041 Albiano (TN) | Località Rizzol
Tel. +39 0461 689725 / +39 0461 689862
Fax +39 0461 689293 | info@avisioporfidi.com

CRISTOFOLINI MATTIA
Lavorazione porfido

Casagrande Bruno & C. s.n.c.
Via Nazionale, 61 - 38040 LASES (TN)
Telefono 0461/849101 - E-mail: info@casagrandebruno.com
www.casagrandebruno.com

PORFIDI GOMME s.r.l.
Fornace (TN) - Loc. Valle, 27
Tel. 0461 853000
E-mail: porgom@virgilio.it
P.IVA 01151850227

VOLLEY. Dopo un'attesa durata ben 40 anni Pergine ha ritrovato la serie C maschile e ora sogna

Alta Valsugana Volley promossa in serie C

LAlta Valsugana Volley ha vinto il campionato maschile di serie D ed è stata promossa in serie C.

Grande risultato della compagine perginese che al primo anno di ricostituzione di una squadra maschile ha centrato il massimo risultato.

La promozione matematica è arrivata il 16 marzo scorso a Bolzano dove la squadra era impegnata nel confronto con l'ASD Sudtirol.

La posta in palio era alta e la tensione e l'emozione erano forti, ma la compagine allenata da Michele Leonesi ha combattuto su ogni pallone con tanto bel gioco. Grande festa in campo e grande la gioia del presidente Paolo Targa, del direttivo, del direttore tecnico Marco Rozza, di tutto il settore tecnico e dirigenziale, degli atleti e del pubblico.

Questi i componenti della squadra: Federico Ciech, Damiano Fruet, Matteo Puel, Daniele Piffer, Niccolò Casa-



granda, Giuseppe De Michele, Yura Deanesi, Giacomo Ciech, Davide Iiriti, Lorenzo De Iorio, Emiliano Staffoli, Michele Bertazzini, Cristian Magnaghi, Marco Roat, Matteo Rozza, dirigente Bruno Leonesi.

Il Cinque era presente a Bolzano nella sfida decisiva. Al termine della partita quattro domande all'allenatore Leonesi.

Quanto è grande la soddisfazione in questo momento?

«È una bella emozione e una bella gioia dopo aver deciso la scorsa estate di ricominciare da capo con Damiano Fruet, il capitano, e tutto il gruppo, in parte proveniente dalla mia

precedente esperienza e in parte con i nuovi atleti che sono arrivati».

Quale il segreto della vittoria?

«Il segreto è solo ed esclusivamente nel gruppo che ha piacere di stare insieme e lavorare insieme. Ho cercato di gestire pregi e difetti di tutti e le varie personalità, qualcuno magari troppo esuberante e qualcuno più restio nell'imporsi. È stato un lavoro non semplice, ma anche divertente insieme a tutti i ragazzi e al lavoro che ha fatto la società anche per riportare il pubblico in palestra. Nella sfida con il Lagaris abbiamo visto le tribune piene e gli spettatori

con tamburi, bandiere e tanto tifo ed è stato splendido per questo più che per la vittoria in se stessa».

Quali le prospettive per un coinvolgimento delle altre realtà del territorio?

«Credo che siano 40 anni che non ci sia una serie C maschile a Pergine e penso che la pallavolo maschile meriti assolutamente di avere la Valsugana e la Valsugana di avere una pallavolo maschile perché da Cognola a Bassano del Grappa non esiste più uno sbocco pallavolistico. L'obiettivo è riuscire a creare un nuovo movimento maschile. Ci chiamiamo Alta Valsugana, ma l'idea è di coinvolgere più realtà possibili in tutta la Valsugana».

Quindi si va in serie C guardando oltre?

«Ho le idee molto chiare e ne ho già parlato con la società che mi sta appoggiando al duemila per cento e sono veramente contento. Voglio fare due dediche:

una al mio capitano Damiano Fruet detto Pimpa con il quale ho messo insieme il progetto e una al mio babbo che quest'anno anno siede in panchina con me come dirigente, un piacere e un onore averlo al mio fianco in questa vittoria».

La festa si è replicata sabato 23 marzo nella palestra del Marie Curie di Pergine dove l'Alta Valsugana Volley ha vinto con il Dream di Bolzano. La compagine allenata da Michele Leonesi ha vinto tutte le partite della stagione e si appresta a chiudere il campionato imbattuta nell'ultimo turno ad Arco il 6 aprile.

Tra gli episodi curiosi, Matteo Rozza aveva promesso che in caso di vittoria avrebbe tagliato il ciuffo biondo che lo contraddistingue e così a fine partita i suoi compagni hanno fatto da parrucchieri.

E ora già si pensa al futuro e alla squadra per la prossima stagione.

Giuseppe Facchini

JUDO. Al Grand Prix Upper Austria 2024 con 528 atleti

Irene Pedrotti d'argento a Linz

Dall'8 al 10 marzo si è svolto al Tips Arena di Linz il Grand Prix Upper Austria 2024 con la partecipazione di 528 atleti di 78 nazioni.

Nella seconda giornata, l'Italia è andata in finale con due atleti, gli unici italiani che in questa gara fanno podio.

Irene Pedrotti ha conquistato la medaglia d'argento fino a 70 kg, mentre Antonio Esposito ha vinto l'oro fino a 81kg.

Irene Pedrotti, la 23enne trentina trasferitasi all'Accademia Torino per allenarsi, è l'unica atleta civile che ha fatto podio ad una gara di altissimo livello.

La sua forza, i sacrifici della famiglia che ha sempre creduto in lei, gli allenatori, il fidanzato, senza togliere nessuno la fisioterapista e metal coach, i compagni di palestra e tutti quelli che in qualche modo l'hanno accompagnata in questa avventura spettacolare, hanno fatto in modo che lei non mollasse mai. Dopo cinque incontri, Irene ha vinto la medaglia d'argento e



► Irene Pedrotti con il coach Enrico Parlati

acquistato punti importanti per Parigi 2024.

«Giornata indimenticabile - ha commentato a caldo Irene Pedrotti - oggi mi sentivo bene e volevo arrivare in fondo, ho dormito poco ma alla fine mi ha portato ad essere più concentrata».

Nel primo incontro ha battuto la cinese (TPE) Yu-Jung Liao, nel secondo la slovena Anka Pogacnik, incassando un punto ad un secondo dalla fine. Ai quarti di finale si è aggiudicata, per tre sanzioni, la vittoria contro la giapponese Moka Kuwagata arrivando

così in semifinale. Superando la bosniaca Aleksandra Samardzic di wazari, la trentina è volata in finale. Oltrepasato il golden score, con due sanzioni a testa, una disattenzione di Irene ha fatto sì che la portoricana Maria Perez si aggiudicasse la vittoria.

«Sono contenta di come è andata la gara e di come ho affrontato i miei incontri - ha commentato Irene Pedrotti - con questa medaglia sento sempre più vicino il mio sogno Olimpico. Ora si tratta solo di tornare in palestra e continuare a lavorare».

VOLLEY

ASD Genzianella



►►► L'A.S.D. Genzianella si avvia verso il traguardo dei 30 anni di attività sempre con l'obiettivo di promuovere lo sport nei comuni di Telve di Sopra, Torcegno e Ronchi. La società con presidente Ennio Trentin partecipa al campionato di pallavolo del C.S.I. Centro Sportivo Italiano categoria Ragazze Under 14 e si sta ben comportando. Allenatrice della squadra è Daniela Iori che è alla guida delle squadre del Genzianella da una decina d'anni e si dedica con passione per insegnare gli elementi basilari del volley e portare i giovani atleti ad un buon livello. Qualche anno fa è arrivata anche la qualificazione alle finali provinciali con il quarto posto assoluto. Finito l'attuale campionato si lavorerà già per le prossime sfide con l'obiettivo di proseguire almeno con l'Under 14 sperando nell'ingresso in squadra di nuovi elementi. Questa la rosa della squadra: Diana Battisti, Margherita Conci, Giulia Dalcastagnè, Chiara Guglielmi, Gaia Iavarone, Aurora Paterno, Azzurra Saccaro, Alessia Trentin, Daniel Furlan, Damiano Trentinaglia, Aaron Dobrozi. Le partite e gli allenamenti si disputano nella palestra di Torcegno. Vi è poi un buon gruppo di Minivolley che si allena nella palestra della scuole elementari di Telve di Sopra. **Giu.Fa.**

Per il **GS Valsugana** l'ultimo Cross regionale

Si è disputato il 17 marzo l'ultimo cross a carattere regionale, il 38° **Cross della Valle dei Laghi a Vigolo Baselga**, organizzato dalla **Trilacum** e valido per il **campionato provinciale CSI di Corsa Campestre**.

Diversi atleti del **GS Valsugana Trentino** hanno gareggiato nelle diverse categorie e come succede nelle gare CSI, sotto la divisa dell'**USD Villazzano**.

Il risultato migliore è stato ottenuto da **Margherita Ghedini** che si è classificata al secondo posto nella categoria **Ragazze**, a un solo centesimo dalla vin-

citrice **Rebecca Bertoldi**.

Anche **Alice Marchesoni** è al secondo posto con una ottima prestazione nella categoria **Ragazze** con la maglia dell'**US 5 Stelle**.

Nella categoria **Cadette**, **Emma Zamboni** è sedicesima e **Beatrice Marchesoni** ventunesima. Tra le esordienti **Laura Fabbri** è sedicesima davanti ad **Alice Agliocchi** e **Arianna Clamer**.

Nelle categorie maschili buona prova tra i **Ragazzi** di **Pietro Sassudelli** al sesto posto, in gara anche **Manuel Demattè** e **Krishna Bortolameotti**.

Tra gli allievi **Giuliano Ferrari** all'ottavo posto, **Gabriele Bertoldi** dodicesimo e **Dylan Baldessari** quindicesimo.

Negli esordienti **Tommaso Sassudelli** occupa la posizione numero 12, **Daniele Moriero Segata** la 19. Sedicesimo **Francesco Ridolfo** tra i veterani.

A livello di società il **Villazzano** è al nono posto con 385 punti.

Ora l'attenzione si sposta alle gare su pista con il primo appuntamento al 6 aprile ad **Arco** con la prima prova del campionato giovanile.

Giuseppe Facchini



SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Sede operativa
Via P. Eusebio Iori, 27
38123 Trento

Direttore tecnico
ing. Mattia Gasperini
singeconsrl@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%




VALSUGANA TRENTINO | COESIONE ITALIA 2027 | Cofinanziato dall'Unione europea | PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Iniziativa realizzata con il cofinanziamento dell'Unione europea

E-STATE INSIEME

COLONIA ESTIVA 2024

DIVERTIMENTO PER TUTTA L'ESTATE

ETÀ 4-14

DAL 12 GIUGNO AL 6 SETTEMBRE

ATTIVITÀ:

- Sport
- Aiuto compiti
- Giochi di squadra
- Disegni e lavoretti
- Uscite nella natura
- Giochi all'aperto

Per info e iscrizioni inquadra il QR Code
Per qualsiasi dubbio non esitare a contattarci!

PER ALTRE INFORMAZIONI:
gsvalsugana.asd@gmail.com
www.gvalsugana.it
Roberta: 347 045 0883 (dopo le 17.00)

DOVE?
CALCERANICA AL LAGO

GIORNATA €35

*Possibilità di Buoni di servizio.
Sconto secondo figlio e possibile scelta di orario: tempo pieno o mezza giornata (pranzo incluso, antipasto e posticipo).
** Per questa opzione non sono disponibili i Buoni di servizio e antipasto/posticipo. Solo giornata intera.

PATTINAGGIO. Il record italiano nei 500 metri della Pergher

Serena sul ghiaccio

Serena Pergher, di Sant'Orsola Terme, dopo il titolo di campionessa del mondo juniores di pattinaggio di velocità su ghiaccio in pista lunga nei 500 metri conquistato lo scorso anno in Germania, ha debuttato nella categoria Senior con le più forti atlete del mondo, sempre con la divisa delle **Fiamme Oro**, stabilendo il record italiano nei 500 metri.

Serena, qual è il tuo bilancio della stagione?

«È stato un anno di cambiamento molto forte, perché passare dal gareggiare con ragazze della mia età a essere la più piccola fra i senior all'inizio è stato quasi uno spavento. A fianco delle più forti mi sentivo un pesciolino in confronto, però alla fine sono riuscita ad ambientarmi bene, ho vissuto la cosa con bei risultati e piazzamenti, quindi sono contenta di aver affrontato questo grande passo».

Ti aspettavi quell'ambiente?

«Già l'anno scorso avevo partecipato ad alcune competizioni senior e avevo un'idea di com'era. Nella realtà è veramente tutto completamente diverso, il livello è alto, mi piace, è molto serio e capisci tante cose».

A livello di risultati?

«Il risultato più grande che ho ottenuto è aver stabilito il record italiano assoluto nei 500 metri, quindi sono molto con-



► Serena Pergher

tenta di avere abbattuto un primato che resisteva da 18 anni. Ero appena nata quando è stato stabilito. Sapevo di avere il potenziale per farlo, ma non quest'anno, perché abbattere la barriera dei 38 secondi è molto difficile. Quindi è stata una vera sorpresa anche per me, tra l'altro mi ero ammalmata nei giorni precedenti e non ero al top della forma. Pure al mondiale è andata bene, nei 500 metri sono arrivata 12^a.

Com'è l'allenamento?

«Più o meno è simile, ma è molto impegnativo e si è spesso in giro. È cambiato l'allenatore perché mi allena **Maurizio Marchetto** che allena la nazionale. Dopo il diploma non vado più a scuola e quindi ho la possibilità di fare due allenamenti al giorno invece di uno,

anche durante l'inverno con una mole molto più intensa».

Come proseguirà il tuo anno?

«Un po' di vacanza e a metà aprile si riprende con gli allenamenti e a maggio con i raduni della nazionale a tempo pieno. Mi alleno anche a **Piné**, ma ci spostiamo tanto, tipo a **Formia, Livigno, Germania**».

Com'è il pattinaggio in Italia?

«Buono, si sta ampliando a livello femminile perché eravamo in poche a gareggiare e da quest'anno siamo più ragazze e questo promette molto bene per i prossimi anni per una autentica squadra femminile. Ora l'abbiamo formata e sono contenta di questo perché ci aiuta molto a vicenda per allenarci e qualificarci per le coppe del mondo ed essere di più».

Posti belli in cui sei stata?

«**Quebec City in Canada** molto particolare e bello e il **Giappone**, sono rimasta impressionata dalla simpatia e gentilezza delle persone».

Qualche ringraziamento?

«Ci tengo a ringraziare le **Fiamme Oro** per l'opportunità che mi sta dando, sono arruolata da un anno e mi trovo molto bene. Mi permettono di lavorare con la mia passione e ringrazio i miei familiari che mi hanno sempre aiutata e sono venuti tante volte alle gare anche all'estero e io sono contenta di vederli, mi danno forza».

Giuseppe Facchini

CURLING

Paolo Ioriatti e Orietta Bertò medaglia di bronzo al mondiale di Wheelchair Curling



Paolo Ioriatti e Orietta Bertò

►►► **Paolo Ioriatti** e **Orietta Bertò** hanno conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati mondiali di **"Wheelchair Curling"** che si sono svolti in **Corea del Sud** a **Gangneung**. La coppia trentina, **Paolo di Pergine** e **Orietta di Spormaggiore**, erano impegnati nei mondiali di doppio misto e hanno svolto una gara esemplare. Dopo aver superato la fase a gironi con quattro vittorie su sei, secondi nel proprio girone dietro agli **Stati Uniti**, hanno affrontato i quarti di finale nella partita con la **Slovacchia** superata 8-7.

La semifinale è stata molto tosta perché impegnati proprio con i padroni di casa della **Corea del Sud**, dai quali sono stati sconfitti 9-6. **Ioriatti** e **Bertò** hanno però vinto la sfida per il terzo posto contro il **Giappone** in una grande partita vinta 8-4. La **Corea del Sud** nella finalissima ha conquistato il titolo iridato sconfiggendo la **Cina**.

È una medaglia storica, la prima medaglia italiana ai campionati mondiali del curling in carrozzina. Insieme a loro, il tecnico **Roberto Maino** e la fisioterapista **Barbara Giacchè**. Nei precedenti campionati del mondo di due anni fa si erano classificati al quarto posto sempre nel double mix.

I due atleti gareggiano con l'**ASD Albatros di Trento** ma **Paolo** anche per il **Gs Periscopio di Pergine** e nel 2022 era stato insignito del titolo di atleta dell'anno dall'amministrazione comunale di **Pergine**. Lo staff Speckstube ha posto uno striscione sotto il grande platano all'ingresso di **Pergine** in onore dei due campioni.

Giuseppe Facchini

FRECCETTE

Giocatori trentini protagonisti nel circuito nazionale

►►► La stagione delle freccette entra nel vivo e a metà marzo si è svolta in provincia di **Vicenza** la terza tappa nazionale della specialità **soft darts** del circuito **Figest**. Tappe che serviranno poi per formare la nazionale italiana e dove gli atleti trentini si sono distinti, ancora una volta, nelle varie categorie. L'evento infatti ha visto trionfare il trentino **Michel Furlani** (nella foto) nella categoria A, al termine di una serie di partite molto combattute e spesso risolte al leg decisivo. Successo che segue quello che il compagno di squadra **Nicola Giovannini** di **Piné** aveva ottenuto nella precedente tappa, svoltasi a **L'Aquila** a febbraio. Entrambi fanno parte del team **Master of Puppets** che recentemente ha aggiunto al proprio palmares il titolo regionale a squadre, sempre nella specialità **soft darts**, e

che saranno impegnati a fine maggio nelle finali italiane, dove sperano di poter riconquistare lo scudetto già vinto nel 2018. Ma non è solo la categoria maggiore a portare risultati degni di nota al movimento trentino, nella categoria B, infatti, **Samuel Maranelli** sta letteralmente dominando la classifica, riuscendo a portare a casa tre primi posti su altrettante gare disputate, ai quali si aggiungono due centri su tre nella competizione a coppie, in duo con **Denny Paoli** che al momento detiene il secondo posto in classifica assoluta. Meritevole di attenzione anche la stagione di **Sonia Rama**, che grazie alla costanza nelle precedenti tappe, sta tenendo stretta la prima posizione della classifica di C femminile. Occhi puntati quindi al prossimo evento, già in programma per la fine di aprile nelle **Marche**.



ULTIMATE FRISBEE. Focus sulla società perghinese

Ufo: bilancio di metà stagione e nazionale



È già tempo di fare un primo bilancio della stagione agonistica per gli **UFO** (Ultimate frisbee Oltrefersina), il team trentino che rappresenta l'unica società a praticare l'ultimate frisbee, innovativa disciplina sportiva che non prevede la presenza dell'arbitro e dove maschi

e femmine possono giocare insieme. La società partecipa quest'anno a tre campionati: serie A femminile, serie B Open e, dopo tanto tempo, anche al campionato U17 (a settembre poi ci saranno i campionati mixed e i beach).

La squadra femminile delle **HUB**, che ha già disputato la seconda giornata di campio-

nato, purtroppo è già certa di doversi giocare la permanenza in serie A attraverso i temuti play off.

Se nella scorsa stagione aveva centrato una comoda salvezza, quest'anno - per restare nella massima serie - le ragazze dovranno puntare tutto nelle ultime due partite, quasi certamente contro **Milano** e una



delle innumerevoli squadre bolognesi.

Anche per la squadra maschile **UFO** in serie B Open le cose potrebbero andar meglio.

Nulla è compromesso ma anche quest'anno i play off per tentare il salto in serie A stanno sfumando. A meno di clamorosi ribaltoni in classifica, l'obiettivo quindi resta quello di una salvezza da guadagnare già alla prossima giornata contro **Roma** e **Como**, evitando di arrivare all'ultimo giro con l'ansia da play out.

Infine, l'entusiasta gruppo di ragazzi e ragazze U17 è partito carico dal **Trentino**, ma ha dovuto scontrarsi con la dura realtà nella prima giornata in quel di **Padova**.

Sconfitti sonoramente dai bolognesi **BFD Neptune**, hanno comunque strappato un punto alla squadra del **CUS**

Padova.

Difficile possano arrivare nei primi quattro per giocarsi il titolo ma nulla è ancora perduto.

Ricordiamo che la seconda giornata verrà disputata a **Madrano di Pergine** il prossimo 21 aprile (con squadre che verranno da **Bologna**, **Padova** e **Rimini**) e sarà un'ottima occasione per conoscere da vicino questa disciplina.

Nel frattempo sono ben cinque i ragazzi selezionati per le nazionali che parteciperanno ai vari eventi (mondiali ed europei) previsti in estate: tre per la rappresentativa U17, uno per quella U20 e uno per la nazionale maggiore.

Grande soddisfazione per la società **Oltrefersina** che con queste convocazioni vede salire a 32 (in sedici anni) le presenze di suoi atleti e atlete nelle nazionali di questo sport.

L'attenzione alla persona è la nostra prima missione.

CANDIDATI

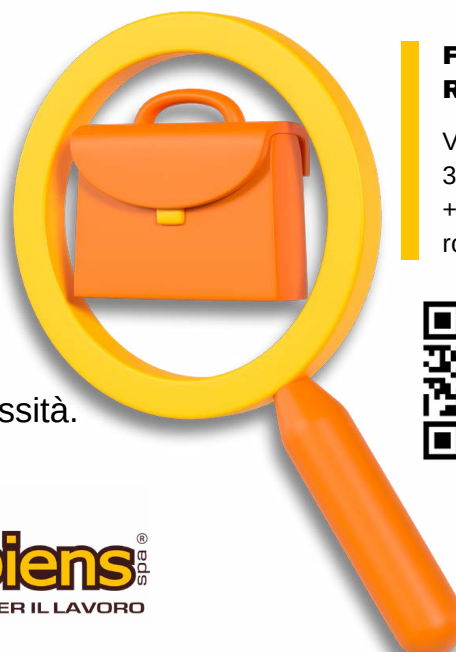
Supportiamo i **candidati** nelle fasi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo, attraverso solide relazioni con realtà imprenditoriali sul territorio.

Organizziamo e realizziamo percorsi formativi volti ad aumentare l'occupabilità delle persone, mediante l'acquisizione di competenze in linea con le esigenze del mercato del lavoro.

AZIENDE

Mettiamo al servizio delle **aziende** la nostra capacità organizzativa e progettuale.

Operiamo quotidianamente per rispondere concretamente alle necessità di un mercato in continua evoluzione, offrendo servizi flessibili e soluzioni personalizzate per ogni singola necessità.



LE NOSTRE FILIALI IN TRENTINO ALTO ADIGE

FILIALE DI PERGINE VALSUGANA

Viale Dante, 13-15,
38057 Pergine Valsugana (TN)
+39 0461 510662
pergine@sapienslavoro.it

FILIALE DI ROVERETO

Via Per Marco, 12,
38068 Rovereto (TN)
+39 0464 748010
rovereto@sapienslavoro.it



SCOPRI TUTTE LE FILIALI



WWW.SAPIENSLAVORO.IT



il tuo lavoro è in buone mani



L'ASSOCIAZIONE. Nata in ricordo della figura di Vitaliano Modena, animatore culturale del paese

Roncegno, la cultura ora è **InDialogo**

A Roncegno Terme è nata una nuova associazione culturale denominata **InDialogo** il cui scopo è di proporre incontri ed eventi a carattere culturale, nonché di ricordare la figura di **Vitaliano Modena**, animatore culturale del paese, a dieci anni dalla scomparsa.

Con il primo ciclo d'incontri primaverili iniziati a metà marzo, l'associazione culturale **InDialogo** si propone alla comunità e al territorio come una nuova realtà nata con il desiderio di essere parte attiva del panorama culturale locale, con una serie di proposte di approfondimento, di analisi, di ricerca, in ricordo di un animatore culturale e di comunità qual è stato **Vitaliano Modena**, scomparso esattamente dieci anni fa. Instancabile animatore, insegnante attento e premuroso, è stato un appassionato cultore della storia locale, curatore di diverse pubblicazioni con le quali ha raccontato testimonianze di vita personali, intrecciate nel contesto storico e identitario di una comunità.



► **Il direttivo di InDialogo. Da sinistra: Manola Dalmaso, Stefania Hueller, Giuliana Gilli (vicepresidente), Stefano Modena (presidente), Pierpaolo Azzolini, Francesca Modena, Germana Colleoni e Rita Postai. Assente nella foto Marina Martinelli (segretaria)**

Ma **Vitaliano Modena** era anche amante della bellezza, in qualsiasi forma artistica si presentasse.

Sull'esempio della vita di **Vitaliano**, l'associazione intende farsi promotrice di una serie di iniziative volte alla riscoperta e alla valorizzazione della propria storia di comunità, all'approfondimento di tematiche complesse locali e globali, alle suggestioni delle varie forme artistiche attraverso la realizzazione di mostre e appuntamenti di vario tipo.

Tutte le proposte nascono comunque dall'intento di pro-

muovere occasioni di incontro, di dialogo fra culture, di confronto fra opinioni e idee: da qui il nome dell'associazione, **InDialogo**, ponendosi per l'appunto in atteggiamento dialogante e aperto, operando ovviamente in sinergia con le altre realtà associative del territorio.

Come iniziativa d'esordio l'associazione ha proposto un ciclo di incontri primaverili iniziato il 14 marzo scorso con la serata dal titolo *"Israele e Palestina: conoscere per capire"*.

L'incontro si è tenuto presso la sala della caserma dei



► **Vitaliano Modena**

Vigili del Fuoco di Roncegno attraverso una testimonianza dal campo di padre **Francesco Patton**, francescano trentino da anni a **Gerusalemme** nel ruolo di custode di **Terra Santa**. Una voce privilegiata perché osservatore attento e profondo dei processi storici in atto, a contatto diretto con la vita delle persone che più soffrono tale situazione. È seguita l'analisi lucida e razionale del giornalista **Raffaele Crocco**, direttore di **Unimondo** e presidente di **Atlante delle Guerre**, che ha offerto una panoramica storica e geopolitica della situazione, rendendo il folto pubblico (una novantina le persone in sala, a cui vanno aggiunte le circa 50 persone collegate da remoto in teatro

a **Martignano**) un po' più consapevole della tragedia che si sta consumando in quelle terre e di quali possano essere le prospettive future.

Il 21 marzo, presso la sala della **Cassa Rurale a Roncegno**, invece, il professor **Andrea Leonardi** dell'Università di **Trento** ha affrontato il tema dell'emigrazione di fine '800. Un'occasione per conoscere alcuni aspetti dell'epopea di molti Trentini e Valsuganotti che si sono trovati costretti a muoversi verso nuovi mondi, per capire un po' meglio anche dinamiche attuali di un fenomeno molto complesso.

Il ciclo d'incontri si concluderà giovedì 18 aprile prossimo con una serata sulle vicende personali degli emigrati con una serie di testimonianze personali dirette di persone che hanno tale vissuto.

Chi volesse farsi socio dell'associazione, portando il proprio contributo di idee e di proposte, può farlo in occasione delle serate proposte o in alternativa contattare il presidente **Stefano Modena**, la vicepresidente **Giuliana Gilli** o la segretaria **Marina Martinelli**.

LA MOSTRA

A Castel Ivano gli oggetti della devozione popolare

Alle generazioni nate fra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso è, in molti casi, ancora nota la supplica "Salve, Regina, Madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo ...".

Che cosa esprimeva quell'umanità?

Nella mostra inaugurata a **Castel Ivano** il 16 marzo scorso *"The Uncanny Lens / La Lente Inquietante"* dedicata ai lavori fotografici di **Roger Ballen** e **Joel-Peter Witkin**, curata da **Fortunato d'Amico** con la direzione artistica di **Fulvio de Pellegrin** e **Paolo Dolzan**, voluta fortemente



dall'Amministrazione comunale, coordinata da **Cristina Gatti**, è presente anche il METS (Museo

etnografico trentino San Michele) con una piccola ma significativa sezione che illustra il

significato degli oggetti della devozione popolare che affollano lo spazio pubblico, quello privato e persino quello intimo.

«Questa mostra - scrive **Fortunato d'Amico** - rappresenta un'opportunità unica per affrontare la sfida implicita nelle opere di Witkin e Ballen: quella di riconsiderare concetti chiave dell'arte, come la bellezza, l'estetica e l'armonia, aprendo così una discussione critica sulla modernità che stiamo lasciando e sull'imminente futuro, carico di paure e incertezze collettive».

La supplica del "Salve Regina" è contestualizzata in una umanità «afflitta dalle infinite forme della sofferenza fisica e

mentale, di cui non di rado ignora le origini; un'umanità dolente, che volge lo sguardo supplice a una dimensione che trascende la realtà sensibile, sede dell'essere supremo cui attribuisce il potere di concedere protezione, portare soccorso, offrire conforto. E la supplica si fa parola e dunque in primo luogo preghiera e al contempo si esprime e si articola attraverso il segno concreto, l'oggetto reale».

La mostra è visitabile fino al 13 aprile 2024 a Castel Ivano con orari: martedì-domenica 9-12 14-18. Lunedì chiuso.

LEVICO TERME. Tre giornate dedicate al tulipano

Al Parco delle Terme arriva **Tulipomania**



► Il Parco delle Terme con i tulipani nel 2023

Nello storico Parco asburgico delle Terme di Levico tre giornate dedicate al tulipano inaugureranno la stagione degli eventi 2024. Da venerdì 12 a domenica 14 aprile presso la serra, il vivaio e nei prati del Parco il tulipano sarà protagonista. Oltre 100 varietà con diverse tonalità di colore saranno esposte nel vivaio presso la serra e andranno a integrare le ricche fioriture dei 50 mila bulbi che adornano i prati del parco. Orario di visita: dalle ore 10.00 alle ore 18.00. Informazioni storico-botaniche, note di coltivazione, laboratori e visite botaniche animeranno le tre giornate. Le attività proposte sono gratuite ma è obbligatoria l'iscrizione, esclusi i laboratori per bambini.

Presso la serra del parco nei tre pomeriggi dal 12 al 14 aprile, a partire dalle ore 15.00, si terranno laboratori didattico-creativi rivolti ai bambini. Si potrà accedere alle attività a rotazione senza iscrizione.

Venerdì 12 ad ore 15.30 e **sabato 13** aprile ad ore 16.00 sono in programma laboratori rivolti agli adulti. L'iscrizione è obbligatoria.

Sabato 13 e **domenica 14** ad ore 15.00 verrà proposto l'incontro divulgativo Il Tulipano, tutto quello che c'è da sapere, dove si illustreranno note di coltivazione, suggerimenti e curiosità.

Nelle stesse giornate rispettivamente ad ore 14.30 e ad ore 11.00 si potrà partecipare alla Visita storico-botanica al Parco delle Terme. L'itinerario proposto narra la storia del parco e offre la possibilità di ammirare e conoscere i principali alberi del parco.

Domenica 14 ad ore 16.00 sarà la volta del reading Il lungo viaggio dei tulipani,

dall'Oriente all'Europa della **Tulipomania**. Un viaggio alla scoperta dell'origine dei tulipani, del significato simbolico che il fiore ha assunto nelle diverse culture, dell'uso che se ne faceva nei giardini e nelle corti orientali, fino ad arrivare al loro approdo in Europa e alla famosa 'Febbre dei tulipani' nell'Olanda del 1600.

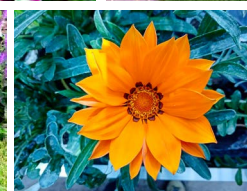
Sarà inoltre visitabile la mostra *Spazi colti: i giardini nella storia d'Occidente* allestita presso Villa Paradiso all'interno del parco. La mostra evidenzia, attraverso una selezione di immagini, filmati, documenti e oggetti, le peculiarità dei giardini e parchi che sono sintesi di saperi e forme artistiche diverse, per sensibilizzare nei confronti di un patrimonio storico-culturale quanto ambientale da salvaguardare e tutelare. Gli sguardi sui giardini storici di diverse epoche si concentrano sull'evoluzione degli stili e del concetto stesso di giardino da luogo ideale a luogo reale. Il tulipano fu introdotto in occidente nel XVI secolo e presto divenne uno status symbol ricercato sul mercato al punto da raggiungere prezzi incredibilmente alti: un singolo bulbo poteva costare l'equivalente di sei mesi di paga di un lavoratore. Nel 1637 la domanda di bulbi sul mercato ormai eccedeva ampiamente l'offerta. Non si vendevano più bulbi ma titoli che impegnavano i produttori a fornire i preziosi fiori e in poco tempo si scatenò una bolla speculativa. Il genere **Tulipa**, della famiglia delle *Liliaceae*, comprende un gruppo di bulbose fra le più diffuse nei giardini di tutto il mondo. Originario della **Turchia**, il tulipano ha un nome che deriva dal Turco *tülbend* (turbante).

Info: Parco delle terme di Levico tel 0461 495788 - parco.levico@provincia.tn.it
APT Valsugana: tel 0461 727700 - info@visitvalsugana.it

ORTO **GIARDINI**
FIORI **SIEPI**
PIANTE **POTATURE**

**AZIENDA AGRICOLA
CAPPELLO MONICA**
BORGO VALSUGANA Via Primo Boale, 21
Tel. 0461 75 10 53 / Cell. 377 3584389
www.az-agr-cappellomonica.it
az.agr.cappellomonica@gmail.com

PIANTE e GIARDINI



SERRE di Borgo Valsugana

**SIAMO
APERTI!**

Dal **LUNEDÌ** al **SABATO**
08.00 - 12.00
14.30 - 18.30

Via primo Boale, 21
3773584389



MUSICA. Il nuovo lavoro del gruppo trentino è dedicato alle tre divinità della mitologia nordica

Norn, ecco il nuovo CD dei Phaedra

Il gruppo musicale trentino **Phaedra** nasce nel gennaio del 1993 e in breve tempo allestisce un repertorio di cover di classici del genere rock progressivo col quale si esibisce in teatri e manifestazioni.

Nel 1995 la band comincia a dare vita a brani di propria produzione riuniti in un CD autoprodotta.

Nel settembre 2000 **Phaedra** si propone con una nuova formazione per comporre brani in italiano legati da un tema concettuale e due anni dopo il gruppo vince il premio come "Miglior gruppo originale" alla decima edizione della rassegna musicale trentina "Concentratissimo rock", proponendo un estratto di brani dall'opera rock **Ptah** pubblicata successivamente nel 2010.

Nel 2011 il gruppo partecipa al tributo alla band di rock progressive svedese **Flower Kings** "A flower full of stars" (Box 4 CD). Nel 2013, per conto di **Raffinerie Musicali**, vie-



► Il gruppo Phaedra e, a lato, la copertina del nuovo CD

ne pubblicato il CD "Beyond the storm" che raduna principalmente materiale risalente agli anni Novanta.

Dopo alcuni cambi di formazione, la band trentina produce i brani del nuovo disco **Norn** uscito il 29 marzo scorso per l'etichetta discografica indipendente italiana **Ma.Ra.Cash Records**.

Il concept del disco è stato

elaborato su un racconto del genere gotico scritto da **Claudio Bonvecchio** dal titolo "Il prigioniero".

"Norn", il titolo dell'album, fa riferimento alle tre divinità della mitologia nordica, che sovrintendono ai destini dell'umanità. Le musiche riflettono i diversi momenti narrati dai testi sul retaggio del genere progressivo con l'utilizzo sia di

strumenti elettrici sia acustici e, per la prima volta nella storia del gruppo, compare anche il canto lirico femminile.

La band è composta dai perugini **Claudio Bonvecchio** (basso e chitarra 12 corde), **Gabriele Girardi** (chitarra elettrica) e **Matteo Lorenzi** (voce solista), da **Stefano Gasperetti** (tastiere, chitarra acustica e classica, violoncello) di **Levico**



Terme, **Cristiano Conte** (batteria e percussioni) di **Montagnaga di Piné** e dalla georgiana **Natia Berdzenishvili** (voce solista e canto lirico).

Ospiti nel disco in studio **Cattia Borgogno** (voce solista e canto lirico) e **Stefano Bellini** (violino e viola).

Con la collaborazione dell'amministrazione comunale di **Calceranica Al Lago** e dell'Associazione Culturale **Orizzonti Sonori**, sabato 20 aprile 2024 alle 20.45 presso il teatro **S.Ermete** di **Calceranica Al Lago** i **Phaedra** presenteranno il nuovo album **Norn**. Ingresso libero.

Giovanni Facchini

LO SPETTACOLO

È tempo di un "Sogno di una notte di mezza estate"

È possibile convincere qualcuno ad amare chi non ama? Questo è il quesito a cui gli allievi della Bottega Teatrale proveranno a dare risposta nel loro nuovo spettacolo "Sogno di una notte di mezza estate".

La commedia scritta da **William Shakespeare** intorno al 1595, tratta di due amanti, **Ermi**a e **Lisandro**, che il giorno prima delle nozze del duca **Teseo** fuggono in un bosco per sfuggire al padre di lei, che vorrebbe dare la figlia in sposa ad un altro pretendente, **Demetrio**. Quest'ultimo, venuto a sapere da **Elena**, amica di **Ermi**a e di lui innamorata, della fuga dei due amanti decide di inseguirli nel bosco. L'elemento comico della vicenda è dato da fraintendimenti e dalla magia delle fate, e dell'astuto e impertinente folletto **Puck**, che assieme po-



polano il bosco.

La comicità dell'opera, unita ad una trama intricata ma facile da seguire, ha reso questa commedia una delle più apprezzate e celebri dell'autore. La storia è ambientata al tempo del governo di **Teseo**, celebre personaggio della mitologia greca, dopo che questo ebbe sconfitto le **Amazzoni**.

A caratterizzare la storia ci

saranno equivoci e avvenimenti magici che porteranno a un lieto fine. Proporre questo testo a teatro è stato piacevole per i giovani della Bottega, i quali si sono immedesimati nei personaggi e nelle loro particolari avventure.

Grazie ad alcune citazioni tratte dalle varie scene della commedia è possibile assistere a ogni dialogo tra i protagonisti e immer-

gersi completamente nel mondo delle fate.

La Bottega Teatrale, progetto nato grazie ad Appm Onlus, che in **Carlo Nicolodi** ha trovato la colonna portante, è al suo terzo anno di attività, e oltre ad avere il sostegno dei Comuni di **Caldonazzo**, **Calceranica**, **Tenna**, **Altopiano della Vigolana**, **Levico Terme** e della **Comunità Alta Valsugana e Bersntol**, ha contribuito ad avvicinare molti giovani all'attività teatrale.

Il corso affronta materie come recitazione, dizione, movimento scenico, cenni di regia e di drammaturgia.

Negli anni sono stati rappresentati spettacoli come "Il Piccolo Principe", "Cenerentola", e più recentemente "La Zattera", tutti curati da **Matteo Pasqualini**, attore e regista diplomato alla **Scuola di recitazione Giovanni Poli del Teatro** a l'Avogaria di **Venezia**, che segue i ragazzi durante i mesi di lavoro e che anche in

questo caso si è occupato della riduzione e dell'adattamento del testo.

I costumi dello spettacolo sono di **Giuliana Pagnacco**, le musiche suonate dal vivo sono affidate all'arpa di **Anna Nicolussi**, alle luci e alle scenografie **Giuseppe Tamanini**. Nello spettacolo, si alternano undici giovani attori: **Bianca Fioroni**, **Natalia Albrecht**, **Emily Santos Gomez**, **Zoe Magalini**, **Samuele Motter**, **Emma Acler**, **Riccardo Albanese**, **Gabriel Pasqualini**, **Raffaella Rech**, **Giulia Annesi** e **Martina Andreatta**.

"Sogno di una notte di mezza estate" sarà rappresentata domenica 7 aprile alle ore 16.00 al Teatro di **Aldeno**, venerdì 12 aprile alle ore 20.30 al Teatro di **Calceranica al Lago**, sabato 13 aprile alle ore 20.30 al Teatro di **Caldonazzo**. Sabato 4 maggio alle ore 20.30 al Teatro di **Barco** di **Levico Terme**.

Lino Beber

CATERINA DA SIENA. Patrona d'Italia e compatrona d'Europa fu osteggiata nella sua fede pure dai genitori

Sembrava un po' grulla... era una santa

di **JOHNNY GADLER**
SIENA



Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e protettrice delle infermiere, dedicò la propria vita alla preghiera e all'aiuto del prossimo. Morì a trentatré anni, come Gesù...

Nella prima metà del XIV secolo una delle coppie più prolifiche del senese fu senz'altro quella costituita dal tintore di panni **Jacopo Benincasa** e da sua moglie **Lapa di Puccio de' Piacenti**. I due coniugi, infatti, misero al mondo - tra figli e figlie - ben 25 discendenti.

La penultima, **Caterina**, diede loro più di un cruccio. La fanciulla vide la luce il 25 marzo 1347 nella città di **Siena**, o meglio, come subito preciserebbe ogni senese verace, nella contrada dell'Oca.

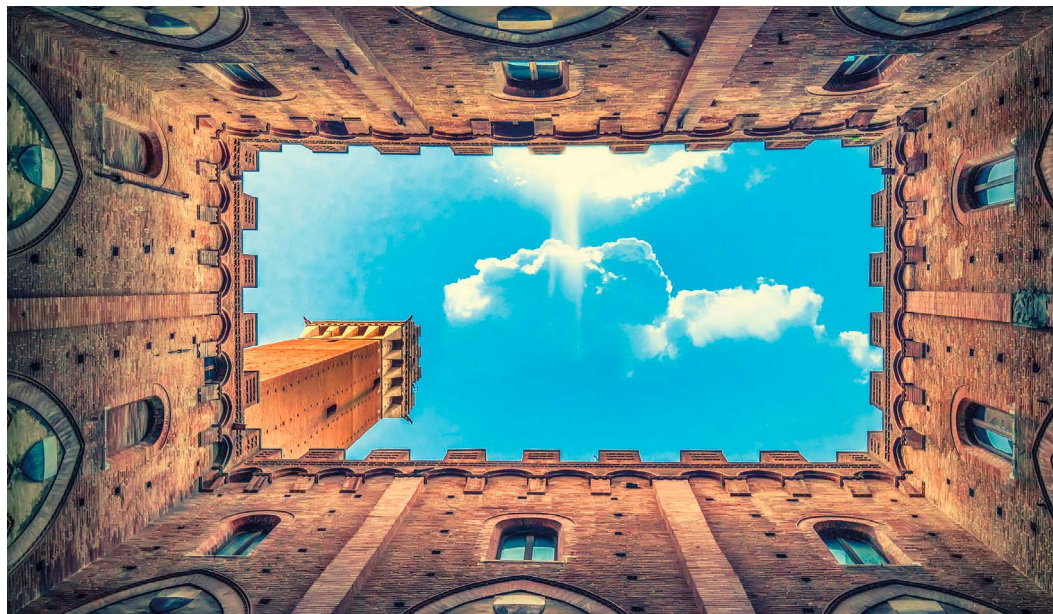
L'anno successivo l'Europa venne funestata dalla famosa **Peste Nera** del 1348 che per tre anni imperversò anche sulla **Toscana**, mettendo a serio rischio la sopravvivenza della piccola.

Scampato il pericolo, **Caterina** manifestò una forte vocazione mistica che, in un primo tempo, allarmò non poco i genitori, i quali addirittura temettero, in alcune occasioni, d'avere una figlia "un po' grulla" come si dice da quelle parti.

E c'è da comprenderli. Nel 1353 la piccola asserì di aver visto, sopra il tetto della Basilica di **San Domenico**, nientemeno che il Cristo come pontefice, attorniato dai santi **Pietro, Paolo** e **Giovanni**.

In quel periodo, ricordiamolo, il papato stava vivendo un periodo molto travagliato, tanto che da alcuni decenni aveva trasferito la propria dimora da **Roma** ad **Avignone**. In un contesto caratterizzato da tanti movimenti ereticali, le visioni di **Caterina** rischiavano di mettere in pericolo sia lei che la famiglia, pertanto i genitori fecero di tutto per soffocare quell'ardore mistico.

Caterina, incurante del monito lanciauto dai genitori, l'an-



► Anonimo, Santa Caterina, XVI sec. Brooklyn Museum

no seguente fece voto di castità e iniziò a sopprimere ogni piacere corporale, compreso il cibo, tanto che decise di non mangiare più carne, privandosi in seguito persino del pane nonché del sonno, arrivando a dormire non più di due ore per notte.

I genitori, non avendo ancora ben compreso quale fosse la vera indole di quella figlia così "strana", nel 1359 decisero di prometterla in sposa ad un giovane senese, sperando così di ricondurla alla realtà.

Ma il diniego di **Caterina** fu fermo e plateale: si tagliò i capelli e si rinchiuse in casa, con il capo coperto sempre da un velo. Babbo **Jacopo** non si diede per vinto: se la ragazza non si convinceva con le buone, avrebbe usato, suo malgrado, le maniere forti.

Decise così di farle svolgere lavori domestici per gran parte della giornata.

Ma **Caterina** non fece una

piega ed esaudì ogni richiesta del genitore con puntualità e serenità d'animo, cercando sempre più conforto nella fede.

Un giorno, mentre era intenta a recitare le preghiere quotidiane, le si posò sulla testa una colomba; il padre, che aveva assistito alla scena, interpretò l'evento come un segno divino e cominciò a pensare che la vocazione di quella figlia fosse davvero autentica.

Nel 1363 **Caterina**, dopo che le era apparso **San Domenico**, prese il velo del terz'ordine domenicano, indirizzando al Signore una richiesta semplice, ma per lei di fondamentale importanza: imparare a leggere.

Il miracolo, con sommo stupore di tutta la comunità, riuscì. E non fu l'unico.

La notte di carnevale del 1367 le apparve il **Bambino Gesù** dal quale ricevette in dono l'anello delle mistiche nozze.

Dopo la morte del padre,

Gesù le apparve nuovamente, prendendo il cuore di **Caterina** sostituendolo con il proprio; agli scettici **Caterina** esibiva una vistosa cicatrice.

Leco di tali incredibili visioni si propagò ben presto in tutto il senese e oltre, raccogliendo attorno a questa giovane molti seguaci definiti da alcuni, non senza una vena di disprezzo, "caterinati".

In questa fase **Caterina** non si limitava più solo alle estenuanti veglie di preghiera, alle punizioni corporali, o al digiuno nella sua modesta dimora di Fontebranda. Difatti la si vedeva spesso portare conforto ai diseredati, agli ammalati e anche ai carcerati. Ma il suo vero cruccio appariva il caos e il peccato che sembravano regnare incontrastati sia in **Italia** che nel resto d'Europa. Fu così che decise di avviare una fitta corrispondenza non solo con i propri adepti, ma anche con i potenti della terra, fra cui il Pontefice. **Caterina**, però, all'epoca aveva imparato solo a leggere, mentre per quanto riguardava la scrittura era ancora una semianalfabeta.

Fu così che l'Ordine domenicano decise di affiancarle una sorta di segretario spirituale, quel **Raimondo di Capua** che dopo la morte di **Caterina** ne sarebbe divenuto anche - giocoforza - biografo ufficiale.

Al centro di quelle lettere vi era innanzi tutto, com'è logico attendersi, la richiesta che il pontefice facesse ritorno alla sede romana, che la Chiesa venisse riformata e che il clero

fosse sottoposto a un processo di moralizzazione dei propri costumi. Inoltre **Caterina** auspicava una nuova crociata che fosse foriera di pace per i cristiani ma anche per i cosiddetti "infedeli".

Nel 1375, mentre si trovava a **Pisa**, **Caterina** ricevette le stimate visibili, come già era accaduto per l'anello, solo a lei.

L'anno successivo si recò presso la sede papale di **Avignone** dove riuscì a convincere il pontefice, papa **Gregorio XI**, a ritornare a **Roma**, ponendo così fine alla cosiddetta cattività avignonese che durava dal 1309.

Rientrata a **Siena**, la giovane fondò il convento di **Santa Maria degli Angeli**, spostandosi poi in **Val d'Orcia** dove non solo ebbe la visione su cui si basa il *Libro della divina dottrina*, ma imparò pure a scrivere.

Alla morte di papa **Gregorio XI**, avvenuta nel 1378, forzando la mano ai cardinali francesi, fu eletto al soglio pontificio **Urbano VI**; i francesi replicarono con l'elezione a **Fondi** di un antipapa, nella figura di **Clemente VII**, originando così quel grande scisma d'Occidente che si sarebbe concluso solo nel 1417 attraverso il concilio di Costanza.

Per provare a ristabilire l'unità della chiesa **Urbano VI** fece arrivare a **Roma** proprio **Caterina**, la quale si prodigò in questa missione fino alla morte che la colse, il 29 aprile 1380, all'età di trentatré anni. Proprio come Gesù.

Nel corso del tempo **Caterina da Siena** è diventata una delle sante più venerate d'Italia, soprattutto da quando - il 18 giugno del 1939 - papa **Pio XII** la proclamò patrona d'Italia, assieme a **San Francesco d'Assisi**. Il 1° ottobre 1999 papa **Giovanni Paolo II** la elesse addirittura copatrona d'Europa, ma la devozione più autentica e passionale per questa figura la si trova proprio nel suo luogo natale: a **Siena**, anzi nella contrada dell'Oca, dove ogni vittoria del Palio - manco a dirlo - le viene dedicata tra il tripudio generale, unendo, come spesso accade in queste manifestazioni così sentite, sacro e profano.

BUONCONSIGLIO. Una mostra che per la prima volta scrive la storia dei Longobardi in Trentino

Quei guerrieri con la croce e con la spada

di **DARIO DALL'OLIO**
TRENTO



Era una radiosa mattina in quel 1885 a Civezzano, un solatio luogo sopra Trento, quando i fratelli Dorigoni a seguito dei primi lavori fra le vigne, ad inizio stagione, si imbatterono in misteriosi oggetti di una ricca sepoltura.

Apparve infatti lo scheletro di un grande guerriero con spada, giavellotto, una croce in lamina d'oro battuta a cesello con un'aquila al centro, ai piedi un singolare grande recipiente in rame con manici, un tipico coltellaccio scramasax ma anche, oltre a preziose fibbie dell'abito, un ricercato umbone in ferro dello scudo.

I reperti vennero prontamente consegnati al **Museo di Trento**, ma non ne ebbero nessun riscontro tanto che, a quei tempi era ammesso, il prezioso materiale fu venduto ad un ricco mercante di **Bolzano** che aveva invece le idee ben chiare consegnandolo al conservatore del **Museo Ferdinandeum di Innsbruck**, dove da allora è esposto e custodito.

Per la prima volta e per quest'occasione, quindi, avremo per il centenario del **Museo in Castello del Buonconsiglio** l'opportunità d'ammirare oltre ai preziosi reperti l'enorme sarcofago in legno ricostruito in base alle precise testimonianze dei ferri lavorati che lo rivestivano.

L'allestimento curato con raffinatezza da **Annamaria Azzolini** propone nella prima sala l'emozionante aspetto con antiche carte e documenti in un consueto allestimento delle mostre d'un tempo, mentre a seguire in una moderna esposizione i preziosi oggetti sono contestualizzati a disegni in scala reale dei personaggi rendendo facile ed emozionalmente vivi i contenuti.

«È una mostra che scrive per la prima volta la storia dei Longobardi in Trentino afferma **Laura Dal Prà**, direttore del **Castello del Buonconsiglio**. - E lo fa of-



frendo al pubblico un racconto emozionante, lungo un percorso punteggiato da autentici capolavori. Ciascun oggetto racconta una storia. Dal sontuoso sarcofago del "Principe di Civezzano" agli strepitosi monili in oro della "Principessa di Civezzano" ritrovati nel 1902 a seguito di altre ricerche. La preziosità e la raffinata fattura di questi reperti fanno capire come i Longobardi di Civezzano fossero una élite potente nella società del tempo».

La mostra unisce idealmente i due musei proprio nel momento in cui quello trentino festeggia il primo centenario della sua istituzione e il **Ferdinandeum** ha appena concluso le celebrazioni del bicentenario.

Per l'occasione l'apprezzata conservatrice del **Museo Tirolese Veronica Barbacovi**, triestina d'origine, ha avuto modo di elogiare l'importante accordo internazionale che ha portato alla realizzazione di questa mostra e redatto nel contempo una dettagliata relazione nel ricco catalogo.

La definizione di "arte longobarda" ha acquistato negli ultimi anni una valenza di carattere storico più che etnico.

Oggi indica infatti il complesso delle manifestazioni artistiche realizzate a partire dalla metà del VI secolo e quindi

dal momento in cui i **Longobardi** varcarono le **Alpi**, conquistando la **Longobardia** ed espandendosi verso sud sino alla **Beneventum** in una sorta di ideatori dell'**Italia** diedero vita ad un fiorente regno che cadde nel 774 a opera di **Carlo Magno**.

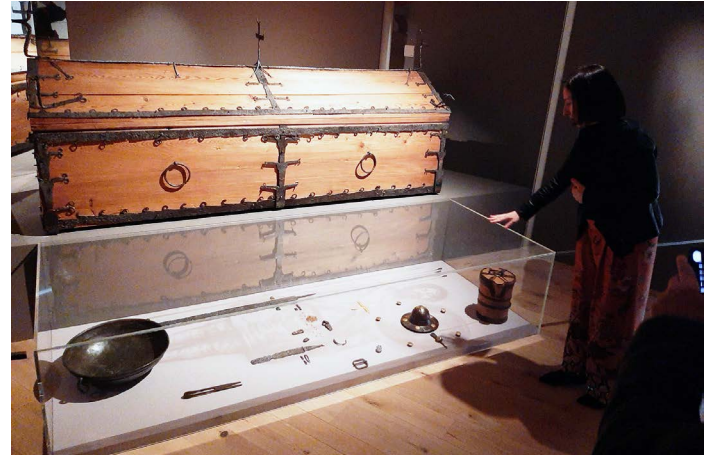
Questo nuovo assetto politico spezzò ogni legame con il mondo antico. Negli oggetti di sicura produzione longobarda, soprattutto armi e gioielli ritrovati nelle tombe, si riscontrano i caratteri comuni di tutta l'oreficeria barbarica, in cui la vivacità cromatica, che abbina l'uso degli smalti, pietre preziose e paste vitree, supplisce alla semplicità degli ornati geometrici e nastriformi.

Le popolazioni che la storiografia definisce dispregiativamente "barbariche" raggiunsero risultati estremamente raffinati nel campo della gioielleria.

Questa produzione artistica si adattava più delle altre a una vita seminomade, improntata a un'organizzazione tribale e guerriera.

L'uso di seppellire con i morti armi e gioielli, emblemi della posizione sociale del defunto, ha favorito la conservazione di queste testimonianze.

Gli artigiani avevano la padronanza completa di tutte le



tecniche della lavorazione a sbalzo della filigrana, pietre preziose e paste vitree con effetti vivacemente coloristici.

Loro era ritenuto la concretizzazione della luce divina e per questo fu utilizzato per creare ogni oggetto che avesse qualche attinenza con la sfera del sacro.

La complessità delle tecniche richiedeva un alto grado di specializzazione: gli orefici erano spesso autentici artisti e i loro prodotti occupavano il primo posto nella gerarchia delle arti.

Le antiche carte esposte mostrano l'ampio areale dei rinvenimenti sino a **Borgo Valsugana** senza dimenticare che le riminescenze longobarde si ritrovano puntualmente oltre verso il feltrino nell'intera **Valbelluna**, con i toponimi delle **Fare, Sala**, il centro di **Cividal** alias **Belluno**, con la necropoli documentata proprio nel sottosuolo del **Museo Fulcis**...e più oltre ancora attraverso i valichi delle Prealpi verso i territori di

Ceneda ma ancora l'importante centro di **Cividale** e **Oderzo**.

La preziosità e la raffinata fattura dei reperti esposti a **Trento** fanno capire come i **Longobardi di Civezzano** fossero una élite potente nella società del tempo, capace di accedere ai beni santuari.

Il fatto che la necropoli fosse collocata ben discosta dall'antica pieve porta a pensare che si trattasse di un nucleo di famiglie ariane.

«Le indagini che questa mostra ha stimolato - sottolinea **Annamaria Azzolini**, curatrice dell'esposizione - sono state dirette ad approfondire tematiche su larga scala: dalla provenienza delle materie prime utilizzate al diffondersi di questa cultura nel tempo e nello spazio, sino all'analisi del DNA dei resti umani. Ad offrire al pubblico e agli studiosi, insieme all'emozione di ammirare reperti davvero unici per storia e bellezza, informazioni che consentono di riscrivere una Storia sino ad oggi non pienamente svelata».



STAI CERCANDO LAVORO?

**NOI STIAMO
CRESCENDO...
ANCHE TU PUOI
FARLO CON
il CINQUE**

Per ampliamento della propria rete commerciale, nonché per la realizzazione di nuovi prodotti editoriali, il giornale **il CINQUE** seleziona un/una giovane dinamico/a, fortemente motivato/a da inserire nel proprio organico nel ruolo di addetto/a alla vendita di prodotti e servizi editoriali.

Il candidato ideale è un/a giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni, anche alla prima esperienza lavorativa. Si richiede assoluta serietà, elevata predisposizione al lavoro di gruppo e ai contatti interpersonali, patente B, conoscenza minima del Pc e dei principali social network.

Si offrono: ambiente di lavoro altamente motivante, affiancamento iniziale, alte provvigioni, rimborso spese. Contratto d'agenzia.

Gli interessati possono inviare il proprio curriculum, accompagnato da una breve lettera motivazionale, a: MEDIA PRESS TEAM – direzione@mediapressteam.com

Le persone ritenute idonee verranno contattate per un colloquio conoscitivo.



MALTA. VIAGGIO NELL'ISOLA DEI TEMPLI MEGALITICI



► Veduta della capitale di Malta, La Valletta

di LINO BEBER
MALTA



Dal 18 al 24 marzo scorsi ho partecipato, con un gruppo di amici, alla scoperta di **Malta**, il più piccolo stato dell'Unione europea.

La **Repubblica di Malta** è un arcipelago del **Mediterraneo** composto da tre isole principali: **Malta**, **Gozo** e **Comino**; ha una superficie di 316 km², 542 mila abitanti con una densità demografica di ben 1.562 abitanti/ km², la più alta dell'Unione europea e una delle più alte al mondo.

I maltesi rappresentano il 95% della popolazione mentre, tra le minoranze la più numerosa è quella inglese. Si stima



► Il gruppo dei trentini nell'area delle Tre Città

che la popolazione è cattolica al 98% e ci sono ben 360 chiese.

Gli *Atti degli Apostoli* raccontano che **san Paolo**, durante il viaggio nel 60 d.C. che da **Crete** lo portava a **Roma**, naufragò all'isola di "**Melite**", probabilmente in quella che oggi è denominata baia di **San Paolo**.

La lingua più parlata è il maltese, idioma semitico derivante dal siculo-arabo con alfabeto a carattere latino di trenta lettere. Altra lingua ufficiale è l'inglese e molto parlato anche l'italiano, che fino al 1934 era la lingua ufficiale.

L'ingresso nell'**Unione europea** è avvenuto nel 2004 e dal 2008 la moneta è l'euro.

Le città principali sono: **La Valletta**, fondata nel 1566 e capitale di **Malta** con solo 6.444 abitanti. **Medina (Mdina)**, l'antica capitale con un fortino dalle

IL DIARIO DI VIAGGIO

LUNEDÌ 18 MARZO: partenza in aereo da **Treviso** a **Malta** e sistemazione nell'albergo a Paceville; incontro con l'archeologa **Melissa Vilmercati**.

MARTEDÌ 19 MARZO: visita ai siti megalitici di **Skorba** (3600 a.C.) e di **Ta Hagra** (le pietre), a due tombe puniche, ai siti archeologici di **Hagar Qim** e **Manjdra** e al villaggio di **Wied iz Zurrieg**, poi breve escursione in barca alla Grotta azzurra nel Sud dell'isola.

MERCOLEDÌ 20 MARZO: visita a **Ghar Dalam** (grotta buia), prima area abitata dai maltesi (7400 anni fa), seguita dai megaliti di **Borg in-Nadur** e arrivo a **Marsaxlokk**, villaggio dei pescatori, visita al sito megalitico di **Tarxien** e all'Ipogeo di **Hal Saflieni** con tre livelli

sotterranei risalenti tra il 3600 e il 2400 a.C. usato come santuario e necropoli. È considerato uno dei monumenti preistorici di maggior valore al mondo.

GIOVEDÌ 21 MARZO visita all'isola di **Gozo** dove ci sono i templi megalitici di **Ggantja**, sito dedicato alla dea della fertilità. Visita al museo archeologico e alle saline. Nel pomeriggio visita alla cittadina di **Victoria** con la Cittadella, la cattedrale dell'**Assunta** e alcuni musei.

VENERDÌ 22 MARZO: visita a **La Valletta**, capitale che sorge sulla penisola di Sciberra con il Porto grande, con la cattedrale di **san Giovanni** dove vi sono due famosi quadri del **Caravaggio**, la *decollazione di san Giovanni* e *San Girolamo scrivente*, visita al **Palazzo dei Grandi Maestri** con l'Armeria, al museo archeologico con la statuetta della Dea Dormiente trovata all'Ipogeo di **Hal Saflieni**, gli altari del tempio di **Tarxien** e la Venere di **Hagar Qim**.

SABATO 23 MARZO: visita dell'area delle "**Tre Città**" o **Cottonera**: **Cospicua (Bormia)**, **Vittoriosa (Birgu)** e **Senglea (L'Isola)** roccaforte dei Cavalieri di **Malta** che fu battezzata *Città Invicta* dal Gran Maestro **Jean de la Vallette**. Poi A bordo di una "fregatina", tradizionale barca maltese, abbiamo fatto un piccolo tour per ammirare le mura e le fortificazioni che dominano il porto.

DOMENICA 24 MARZO: visita a **Mosta** dove dal 1833 al 1860 è stata edificata una chiesa con un gigantesca cupola denominata *La Rotonda* con diametro interno di 35,97 metri, altezza esterna 59,74 metri e interna 54,86 metri che figura essere la quarta più grande d'**Europa** e la nona del mondo. **Medina**, **Golden Bay**, **Bugibba** per tornare a **St. Julian** in tempo utile per la navetta che ci ha portato in aeroporto con volo su **Bergamo** e ritorno a casa a tarda notte.

mura arabe e dall'architettura medievale che abbraccia palazzi in stile barocco. Oggi vi abitano 258 persone. **Rabat**, sita accanto a **Medina**, vi si trovano le catacombe di **San Paolo**. **Baia di San Paolo** (*San Pawl il-Bahar*) è la città più popolosa con oltre 29 mila abitanti e circa il doppio nella stagione estiva. **Kottonera** formata dalle tre Città: **Vittoriosa** (*Birgu*), **Cospicua** (*Bormla*) e **Senglea** (*Isla*). **Birchircara** è una città popolosa e **Qormi** è la città più grande di Malta.

L'arcipelago delle isole dista 80 km dalla **Sicilia** e 284 km dalla **Tunisia**. Il paesaggio è caratterizzato da basse colline con altezza massima di 258 metri.

Durante il corso della storia **Malta** ha visto l'avvicinarsi di **Fenici**, **Greci**, **Cartaginesi**, **Romani**, **Bizantini**, **Arabi**, **Normanni**, **Aragonesi**, **Cavalieri di Malta**, francesi e inglesi.

Ben tre sono i siti dichiarati dall'**UNESCO** patrimonio dell'umanità: la capitale **La Valletta**, l'ipogeo di **Hal-Saflieni** e i templi megalitici.

I **Greci** la chiamarono **Melite** probabilmente per l'abbondanza del miele (in greco *mèle*) e gli arabi **Malita**.

Gli antichi **Romani** assunsero il nome greco chiamandola anch'essi **Melita**.

Malta 30 mila anni fa era unita alla **Sicilia** e il primo approdo degli esseri umani sull'isola risale, probabilmente, al momento immediatamente successivo all'estinzione degli ippopotami e degli elefanti nani.

Tracce d'insediamenti del Neolitico antico (6000-4000 a.C.) sono state rinvenute sia in aree aperte sia all'interno di grotte (**Ghar Dalam**) per opera di coloni provenienti dalla **Sicilia**.

Dal 3500 a.C. iniziò un fiorire di templi megalitici, primo fra tutti a **Gigantia** (*Ggantija*) sull'isoletta di **Gozo** e altre imponenti strutture sono presenti a **Hagar Qim**, **Mnajdra**, **Ta Hagra** (*le pietre*), **Tarxien**.

A questo periodo (3500-2500 a.C.) si lega un'interessante caratteristica archeologica, rinvenuta in diverse località dell'isola e consistente in scanalature uniformi ed equidistanti tra di loro, che probabilmente sono i solchi causati dal continuo passaggio delle ruote dei carrelli adibiti al trasporto della pietra, che nel tempo hanno



► Sopra Megaliti Hagra e sotto La Rotunda

eroso il tenero calcare di cui è costituita l'isola.

Il "popolo dei templi" scomparve intorno al 2500 a.C., probabilmente a causa di epidemie e all'esaurimento delle risorse naturali.

Per qualche centinaio di anni le isole maltesi rimasero spopolate fino all'arrivo di un nuovo flusso migratorio dalla vicina **Sicilia** che avviò la costruzione dei dolmen, piccole camere con la copertura costituita da una grande lastra posta sopra delle pietre verticali, riconducibili a una popolazione del bronzo antico (2150 a.C.) diversa da quella che aveva edificato i precedenti templi megalitici.

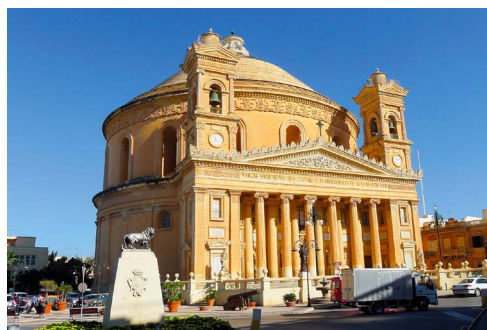
I **Fenici** colonizzarono **Malta** intorno al 1000 a.C., usandola come avamposto per la loro espansione e i loro commerci nel mar **Mediterraneo**.

Nel 736 a.C. venne occupata dai **Greci**, che la chiamarono **Melita**.

Fra il 480 e il 400 a.C. l'isola finì sotto il controllo di **Cartagine**, e poi, dopo la seconda guerra punica, sotto il dominio romano. Dopo la caduta dell'Impero romano d'**Occidente** nel 476 d.C., **Malta** fu saccheggiata dai **Vandali** e conquistata dagli **Ostrogoti**, prima di passare, fra il 533 e il 544, sotto il dominio bizantino, che durò sino al IX secolo.

Nell'870 d.C. l'isola cadde sotto il dominio degli **Arabi** fino al 1091, quando venne conquistata dai **Normanni** provenienti dalla Contea di **Sicilia**, alla guida di **Ruggero d'Altavilla**.

Seguirono gli **Svevi**, gli **Angoi** e gli **Aragonesi** che nel 1283 sconfissero in uno scontro navale combattuto nel Por-



to Grande presso l'odierna **La Valletta** la flotta angioina, conquistando l'arcipelago maltese alla **Corona d'Aragona**, che nel 1530 concesse in affitto perenne, con decreto dell'imperatore **Carlo V d'Asburgo**, re di **Sicilia**, ai **Cavalieri Ospitalieri** in fuga da **Rodi**.

I cavalieri dell'ordine religioso presero il nome di "**Cavalieri di Malta**" e nel 1565 contrastarono l'assedio di **Malta** da parte dell'Impero ottomano.

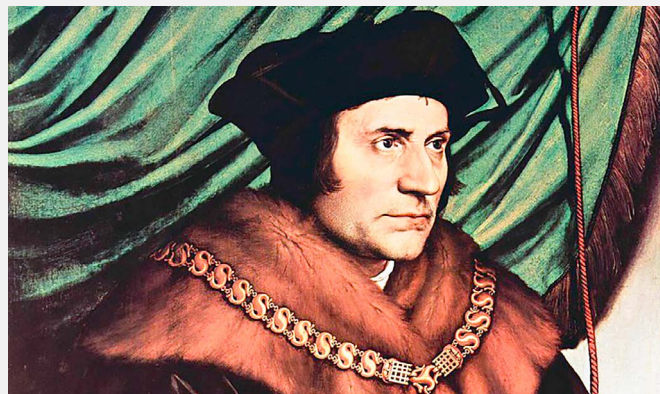
Il dominio dei **Cavalieri** finì nel 1798, quando **Malta** venne occupata dalle truppe francesi di **Napoleone**, che si stabilì per pochi giorni sull'isola, saccheggiando i beni dell'Ordine.

I maltesi ben presto si ribellarono e la **Gran Bretagna**, il **Portogallo** e il **Regno di Sicilia** mandarono munizioni e aiuti ai ribelli, i quali nel frattempo avevano liberato **Gozo**, che restò al Regno siciliano fino al 1801.

La "**Royal Navy**" (*Marina militare britannica*) pose l'embargo all'isola per due anni, finché il 5 settembre 1800 i francesi si arresero alla **Gran Bretagna**. **Gozo**, benché ancora feudo del Regno siciliano, divenne un protettorato britannico, nonostante le rimostranze dei **Borbone**, che rivendicavano la sovranità sull'isola. Nel 1816 **Malta** divenne parte dell'Impero britannico e ottenne l'indipendenza solo nel 1964 diventando membro del Commonwealth e dal 1974 Repubblica.

LATINO LINGUA VIVA

Il gran potere del riso



► Tommaso Moro

►►► L'antico proverbio di origine medioevale "*Risus abundat in ore stultorum*" significa "il riso abbonda sulla bocca degli stolti" e ricordo che la parola latina os-oris indica la bocca e l'aggettivo orale, attribuito alla via di somministrazione di gran parte dei farmaci con la bocca. «È la capacità di ridere che distingue gli animali dagli uomini». Con questa frase il filosofo greco **Aristotele** nelle sue opere sostiene l'innocuità del riso, attribuendogli i caratteri di una forza sociale di coesione ed equilibrio tra gli uomini. Nel romanzo di **Umberto Eco** "*Il nome della Rosa*" **Guglielmo da Baskerville** ha un'accesa discussione con il venerabile **Jorge**, l'anziano frate dell'abbazia, sul riso. **Guglielmo** gli dimostra, citando la poetica di **Aristotele** e i **Vangeli**, che il riso non è peccato. L'anziano frate obietta, non sa rispondere, e lancia impropri su **Aristotele** e sul rivale citando rabbiosamente altri passi della **Bibbia**. Il libro che poi l'anziano benedettino nasconde, e per il quale uccide, non è altro che il libro perduto di **Aristotele** dedicato al riso. Infatti l'uomo, e non l'animale, è dotato del muscolo risorio del **Santorini**, situato lateralmente alle labbra, che quando si contrae fa ritrarre la bocca creando il sorriso. I muscoli risorio e grande zigomatico provocano la risata. Nella risata, oltre a tutti i muscoli mimici della faccia, lavora il grande muscolo diaframma, che divide il torace dall'addome. Il riso libera tutta una serie di messaggeri chimici - in particolare serotonina, encefaline ed endorfine - che scacciano l'ansia, la depressione, la paura e il dolore. Il riso è utile alla circolazione del sangue e attiva il nostro sistema di difesa, chiamato con aggettivo moderno immunitario. Per ridere mettiamo in moto oltre sessanta muscoli (pellicciai, mimici, cervicali), per piangere solo una ventina. Il primo sorriso compare sul volto di un bambino entro le prime sei settimane di vita e, con il pianto, è uno dei pochi mezzi che ha per comunicare. Nella storia di "**Bertoldo**" (novella di **Giulio Cesare Croce** - 1606) a un certo punto re **Alboino** cade ammalato. Saltimbanchi e guaritori si avvicendano alla sua corte nel tentativo di farlo ridere, dietro promessa di una lauta ricompensa ma sotto minaccia di gravi punizioni. Fra i tanti si presenta anche **Fra Cipolla**, che ha la fama di possedere reliquie miracolose e viene tradotto a corte con la forza. Naturalmente fallisce e si avvia a essere giustiziato. In quel mentre torna **Bertoldo**, che era stato condannato a morte dal re, che gli aveva concesso l'ultimo desiderio. Ha scelto la pianta sulla quale morire: è una piantina appena nata, e occorrerà aspettare che cresca. Di fronte all'ennesima arguzia, **Alboino** scoppia a ridere fragorosamente, guarisce e i condannati hanno salva la vita. **Tommaso Moro** (1477-1535), il cancelliere del re inglese **Enrico VIII**, decapitato perché non aderì allo scisma, ci ha lasciato una bella "*Preghiera per il buonumore*": «Signore, dammi una buona digestione e anche qualcosa da digerire. Donami la salute del corpo col buonumore necessario per mantenerla. Donami un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama io. Signore donami il senso dell'umorismo. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo affinché nella vita conosca un po' di gaiezza e possa farne parte anche agli altri. Amen».

Lino Beber

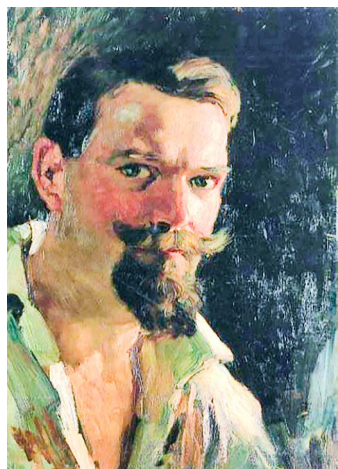
IL PERSONAGGIO. Originario di Barco di Levico, nella sua vita viaggiò molto e fu spesso ospite in Vaticano

Orazio Gaigher un pittore autentico

Lo spunto per ricordare la figura di **Orazio Gaigher** arriva da un vecchio numero del mese di luglio del 1911 della rivista per musica e musicisti "Ars et Labor".

Un pezzo, a firma **Mario Morasso**, dal titolo "Una nobile vicenda d'artista" dedicato a quello che il giornalista definisce «un pittore autentico, pittore nato. Prima ancora dei suoi quadri, delle sue figure - si legge - delle sue visioni d'arte, è la vita stessa del pittore che suscitò in me un palpito di commozione e di ammirazione».

Ma chi era **Orazio Gaigher**? Per conoscerlo meglio ci siamo affidati ad **Antonio Zanetel** che, nel suo volume *Dizionario Biografico di uomini del Trentino Sud Orientale* ricorda che nacque a **Barco** esattamente 154 anni. Era il



► Orazio Gaigher autoritratto

20 aprile del 1870 e il giovane **Orazio** trascorse la sua fanciullezza a **Cortina d'Ampezzo** dove il padre insegnava.

«Seguiti i corsi di medicina si laureò a **Innsbruck** e aprì una clinica a **Salisburgo**. Ma la sua indole - scrive ancora **Zanetel** - fu sempre attratta dall'arte e solo per non delude-

re la sua famiglia si dedicò, con buoni risultati, alla medicina».

A **Salisburgo** iniziò a frequentare gli studi dei pittori e i convegni degli artisti «e pian piano - si legge ancora nella rivista *Ars et Labor* - quest'ultima frequentazione prese il sopravvento sulla pratica chirurgica».

Così per perfezionare le sue tecniche di autodidatta frequentò accademie a **Londra** e **Parigi**: in **Spagna** divenne anche amico del pittore **Gioacchino Sorolla**.

Ancora **Antonio Zanetel**. «Nel 1926 andò in **Argentina** e in **Patagonia** per raccogliere suggestivi paesaggi e in quei luoghi si esprime interpretando quei misteriosi squarci e panorami. Si dedicò anche all'arte religiosa e a lui viene attribuita una pala d'altare presente nella chiesa di **Pieve Tesino**. Altri suoi lavori sono

proprietà delle chiese di **Barco**, **Torcegno**, **Villabassa in Alto Adige** e nella città di **Salisburgo**». Ma la sua vera specializzazione pittorica la esprime nel ritratto. **Orazio Gaigher**, chiamato anche **Horatius**, ne eseguì oltre duecento, dipingendo altrettanti personaggi famosi sia in **America** che in **Europa**.

«Fu spesso ospite in Vaticano - scrive ancora **Antonio Zanetel** - ove compose i ritratti di **Pio X**, **Benedetto XV**, **Pio XI** e di molti vescovi e cardinali. Anche il vescovo di **Trento** monsignor **Celestino Endrici** posò per lui».

Nell'arco della sua vita **Orazio Gaigher** partecipò a molte mostre internazionali e integrò la sua attività eseguendo anche degli "ex libris" in acqua forte. «Oramai la trasformazione o meglio la reincarnazione del **Gaigher**

nel suo proprio Io - si legge nell'articolo di **Mario Morasso** - era compiuta, l'artista era nel pieno possesso dei suoi mezzi e delle sue energie».

Egli dimorò ancora dipingendo figure, paesaggi e ritratti a **Vienna** riprendendo poi il suo cammino verso la terra natia.

Gli ultimi anni della sua vita li trascorse a **Madonna di Campiglio**, nei mesi estivi, mentre in inverno si trasferiva nella ridente cittadina di **Merano**, bagnata dalle acque del fiume **Passirio**.

In questa cittadina tenne per circa 30 anni anche la residenza ricoprendo la carica di presidente degli artisti delle Province di **Trento** e **Bolzano**. **Orazio Gaigher** morì a **Merano** nel 1938 all'età di 68 anni

Massimo Dalledonne

LA MOSTRA. Come il regime influi sulla produzione figurativa

Arte e fascismo al MART

La mostra *Arte e Fascismo*, allestita presso il **MART** di **Rovereto**, da un'idea di **Vittorio Sgarbi**, a cura di **Beatrice Avanzi** e **Daniela Ferrari**, analizza i vari e complessi modi in cui il regime fascista influi sulla produzione figurativa italiana, utilizzando a fini propagandistici il linguaggio dell'arte.

Durante il Ventennio la produzione artistica fu infatti ricca ed eterogenea. Accanto al persistere di ricerche di avanguardia legate al **Futurismo**, si delinea una linea di "ritorno all'ordine", che confluisce nel movimento del Novecento italiano, creato da **Margherita Sarfatti**.

Il ritorno all'antico, funzionale all'affermazione della tradizione italiana, trova varie declinazioni, dal rinnovato sguardo ai maestri antichi dei protagonisti di Novecento fino a più radicali affermazioni di un'arte di propaganda volta alla costruzione del consenso.

Lo stesso modello di una ritrovata armonia tra tradizione e modernità gode del sostegno



da parte del regime, alla ricerca della definizione di un "sistema delle arti" organizzato.

Allo stesso tempo, i nuovi luoghi del potere divengono strumento di affermazione attraverso un linguaggio aperto tanto al classicismo quanto al razionalismo, che coinvolge architettura, scultura e arte murale, rinata sotto l'impulso di una rinnovata volontà celebrativa.

La mostra rievoca le principali occasioni in cui gli artisti danno voce all'ideologia, ai temi e ai miti del fascismo attraverso la partecipazione a Biennali, Quadriennali, mostre

sindacali, a concorsi e a commissioni pubbliche.

Tra pittura, scultura, documenti e progetti, il percorso espositivo si snoda tra oltre 300 opere di artisti e architetti come **Mario Sironi**, **Carlo Carrà**, **Adolfo Wildt**, **Arturo Martini**, **Marino Marini**, **Massimo Campigli**, **Achille Funi**, **Fortunato Depero**, **Tullio Crali**, **Thayaht**, **Renato Bertelli**, **Renato Guttuso**.

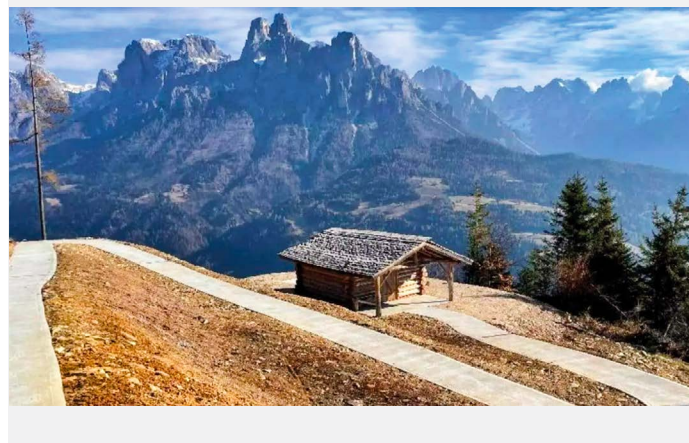
Provenienti da collezioni pubbliche e private le opere dialogano con alcuni dei grandi capolavori del **Mart** e con numerosi materiali provenienti dai fondi dell'Archivio del '900.

PRIMIERO

Leggere un libro, di fronte alle Pale di San Martino

►►► Sfogliare un libro con vista sulle **Pale di San Martino**, in un luogo incontaminato e di grande silenzio, sarà possibile entro l'estate. L'Amministrazione comunale intende infatti riqualificare la casina esistente in legno posta sul versante Est del **Monte Bedolè**, facendolo diventare un originale punto di lettura in quota. Il progetto è stato curato dall'Ufficio Tecnico del Comune.

Il luogo - con una vista unica sullo skyline delle **Pale di San Martino** - è posto sul versante est del monte Bedolè, raggiungibile a partire dall'abitato di **Pieve** seguendo la 'strada comunale dell'Impero', la 'strada Pian dei Ciari' e 'Bedolè alta'. Si prevede la demolizione del manufatto esistente e la successiva ricostruzione mantenendo inalterato l'aspetto architettonico, tipico delle zone alpine. Le pareti saranno quindi costruite in "stelari" di larice e verrà riproposto il tetto in legno con manto di copertura in 'scandole'.





Matilde Serao

Sfortunata in amore, incantevole nei suoi racconti sulla cultura partenopea

di SILVANA POLI



Il nome di Matilde Serao è legato a diversi aspetti del mondo della cultura: non solo è stata la prima donna a fondare e a dirigere dei giornali, ma è stata anche narratrice appassionata e imprenditrice coraggiosa.

Matilde Serrao nasce a Patrasco nel 1856. La madre discende da una nobile famiglia greca ormai decaduta e il padre è un esule partenopeo, fuggito da Napoli perché anti borbonico.

La bambina trascorre i primi anni in Grecia, ma quando i Mille liberano il Sud dal governo borbonico, i Serao possono rientrare in patria.

La famiglia è molto unita, Francesco trova impiego in un giornale e Matilde, che cresce tra inchiostro e rotative, inizia presto a sognare di imitare il padre.

Quando si diploma all'Istituto magistrale viene assunta come ausiliaria a *Telegrafi di Stato*, ambiente ricco di notizie e di relazioni, dove nutre la sua passione per la comunicazione.

Tre anni dopo si sente pronta per dedicarsi al giornalismo e, grazie ai contatti paterni, non fatica a trovare chi pubblichi i suoi primi articoli.

Ma dal momento che non è consueto che una donna scriva sui giornali, all'inizio si firma

utilizzando degli pseudonimi, in modo da eludere i pregiudizi.

Nel 1882 Matilde si trasferisce a Roma dove viene assunta come giornalista nella redazione del *Capitan Fracassa*: è la prima volta che una donna ricopre un tale ruolo. Qui stringe amicizia con intellettuali di calibro come Sibilla Aleramo, Grazia Deledda e Gabriele D'Annunzio.

Da piccola Matilde era corpulenta, vivace e ridanciana. Crescendo il suo fisico rimane massiccio, il suo fare chiassoso e il suo gesticolare abbondante; inoltre indossa cappelli improbabili che accrescono la diffidenza altrui nei suoi confronti.

Ma nonostante il suo aspetto non corrisponda ai canoni di grazia del suo tempo, Matilde riesce a farsi apprezzare anche nei patinati salotti romani.

Oltre al giornalismo la Serao si dedica alla narrativa e il suo primo romanzo *Fantasia* viene apprezzato dal pubblico. Ma un mordace critico letterario, Edoardo Scarfoglio, lo stronca: ne contesta sia la forma, che definisce inesatta e inopportuna, sia il contenuto, che paragona ad una minestra insipida.

Le parole del critico non lasciano muta la sanguigna autrice: senza peli sulla penna, gli risponde per le rime. Lo scontro si fa vivace e il proverbiale *Chi si batte si ama* vale anche per loro: lo scontro diventa incontro e due anni dopo, Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao



convolano a nozze.

Il legame che li tiene uniti è rinsaldato dalla comune passione per il giornalismo. Intraprendenti e dediti al lavoro, assieme dirigono e fondano alcuni giornali, sia a Roma che a Napoli e il matrimonio viene onorato dalla nascita di quattro figli.

Purtroppo quella relazione si incrina un po' alla volta.

Il comune impegno non basta a tenerli uniti e le amanti di Edoardo non si contano più. Quando una ballerina s'innamora perdutamente di Edoardo e rimane incinta, lui la liquida senza troppe attenzioni. La donna però compie un atto estremo: partorisce una bimba, la pone sulla porta della casa di

Edoardo e si toglie la vita.

Quell'atto sancisce la fine del matrimonio tra i due giornalisti, ma mostra anche la grande umanità della Serao che accoglie in casa quella creatura innocente e la alleva come sua.

Qualche anno dopo l'amore torna nella vita di Matilde con un nuovo sodalizio professionale e affettivo: la scrittrice si lega al giornalista Giuseppe

Natale e ha un'altra figlia. Non possono sposarsi, perché il divorzio non è ancora ammesso, ma realizzano un progetto comune: lui redattore e lei fondatrice e direttrice de *Il Giorno di Napoli*. Purtroppo la prematura morte di Natale lascia nuovamente sola la scrittrice.

Più volte candidata al Nobel non verrà mai insignita di un tale onore perché antifascista. La scrittura, sempre al centro della sua vita, l'accompagna fino al suo ultimo respiro: nel luglio del 1927 viene colta da un malore mentre è seduta al suo scrittoio.

Il nome di Matilde Serao è legato sia al giornalismo d'inchiesta che alla narrativa, ma l'opera che è nota ancora oggi

è *Il ventre di Napoli*.

Si tratta di una raccolta di articoli redatti in seguito ad una frase pronunciata da Agostino Depretis, allora Presidente del Consiglio.

Nel 1884 a Napoli dilaga il colera. La situazione è drammatica e il sindaco comunica a Roma la gravità del momento. Depretis, dichiara allora che l'unica strategia da adottare per scongiurare altre epidemie sarà quella di sventrare Napoli.

Matilde si sente trafitta da queste parole e decide di raccontare quel ventre su cui il Presidente vuole infierire. In una serie di capitoli descrive quei quartieri straripanti di miseria e di energia, di povertà e di creatività, di famiglie che faticano a tirare avanti ma che solidarizzano tra loro.

In particolare descrive la straordinaria capacità di sopravvivenza che i napoletani hanno sviluppato, tra scaramanzie e riti di guarigione per malattie che non mancano mai.

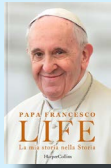
Nelle sue descrizioni riesce ad accendere i sensi del lettore: a volte lo ingolosisce con succulente ricette, altre riesce a disgustarlo con le descrizioni di angoli degradati.

Tra leggerezza e profondità, ironia e intensità Matilde Serao incanta anche oggi raccontando le variegate pieghe della cultura partenopea.

RELIGIONE

Papa Francesco, Life

►► In questo libro (*HaperCollins Italia*) papa **Francesco** racconta la storia della sua vita, condividendo le origini di quelle idee che in molti considerano audaci e che contraddistinguono il suo pontificato: dalle coraggiose dichiarazioni contro la povertà e la distruzione ambientale, alle dirette esortazioni ai leader mondiali affinché traccino una rotta diversa su temi come il dialogo tra i popoli, la corsa agli armamenti, la lotta alle diseguaglianze.



BIOGRAFIE

La scelta di Sigfrido Ranucci

►► Da queste pagine emerge l'autoritratto coraggioso di un uomo e di un giornalista, **Sigfrido Ranucci** conduttore di *Report*, che nonostante la pressione costante della realtà nei suoi aspetti più duri non cede al cinismo, non smette di chiedersi e di chiederci: "Quale è la scelta giusta?" E di trovare ogni volta risposta, per rispettare la promessa che lo lega a un pubblico che ha ancora a cuore la legalità e la giustizia sociale.



MENTE

Viva la retorica

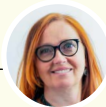
►► Con *Viva la retorica sempre!* (Piemme), **Flavia Trupia** con piglio ironico e ricco di consigli pratici, offre uno sguardo limpido e attuale su un'arte magnifica a cui fanno ricorso non solo politici e insegnanti, ma anche comici e rapper. Se, come dice l'autrice, la retorica è ovunque, allora bisogna saperla maneggiare.



LA NOVELLA. Dal Decameron di Giovanni Boccaccio

Cisti il fornai

di SILVANA POLI



Nella Firenze del Trecento moltissimi borghesi si erano arricchiti. Ma per le loro umili origini i nobili li tenevano a distanza. Boccaccio racconta di un ricco fornai che, con ironia e intraprendenza, riesce a superare quel limite.

Cisti, fornai abile e ingegnoso si era arricchito. Lavorava al forno ma si godeva le sue ricchezze: aveva una cantina fornita di ottimi vini.

Un giorno il papa mandò a Firenze alcuni suoi nobili ambasciatori ospitati da messer **Geri Spina**. Ogni mattina i nobili, discutendo dei loro affari, passavano davanti al forno di **Cisti**. Erano giorni molto caldi e il fornai avrebbe offerto volentieri a loro un buon bicchiere di vino bianco, fresco e dissetante, ma la sua umile origine non permetteva che lui invitasse i nobili. Pensò allora di fare in modo che si facessero avanti loro.

Indossando il suo grembiule più bianco si mise a sedere davanti alla porta del forno, con un secchio d'acqua fresca, una brocchetta di bianco e dei bicchieri d'argento. Quando i nobili passavano, **Cisti** sorvegliava il suo vino, con voluttà.

Geri osservò per due mattine la scena, quindi chiese al fornai se quel vino fosse davvero così buono.

«Messer sì, ma quanto, non vi potrete io dare a intendere, se voi non assaggiaste».

Le parole di **Cisti** sortirono l'effetto previsto: messer **Geri**, spinto dalla calura e dal desiderio di assaggiare quel vino assaporato con tanto gusto, suggerì alla comitiva di sorbire quel vino.

Cisti allora fece portare una panca e li fece accomodare. Non permise però che i servitori si avvicinassero agli illustri ospiti, ma si curò di mescolare il vino lui stesso.

La nobile compagnia trovò che quel bianco fosse il più buono mai bevuto e così, ogni mattina i nobili si fermarono lì, ospiti del fornai.

Quando fu tempo che gli ambasciatori partissero, messer **Geri** organizzò un banchetto in loro onore; oltre ai cittadini più ono-



revoli di Firenze invitò anche il fornai, che, però, declinò rispettosamente l'invito. Messer **Geri** mandò allora un servitore da **Cisti** con un fiasco: voleva un po' di quel vino da offrire come aperitivo ai convitati. Il servitore, desideroso di gustare quel vino speciale, decise di prendere un fiasco più grande.

Ma appena **Cisti** vide quel recipiente si rifiutò di riempirlo dicendo:

«Figliuolo, messer Geri non ti manda a me.»

Il servitore ribadì più volte la sua richiesta, ma il fornai fu irremovibile. Tornò allora da messer **Geri** e riferì le parole del fornai. **Geri**, che aveva ormai cominciato a comprendere l'arguzia di **Cisti**, disse al suo servitore di chiedere al fornai chi fosse destinatario, secondo lui.

«Adunque, chi mi manda?» chiese il servo.

«A Arno» rispose **Cisti**. Il servitore riferì la risposta e messer **Geri** comprese: volle vedere il recipiente utilizzato e comprese subito l'imbroglio del servo e la risposta di **Cisti**. Così sgridò il servitore e gli consegnò un piccolo fiasco.

Quando **Cisti** vide il fiaschetto esclamò: «Ora so io bene che egli ti manda a me.»

Quello stesso giorno, il fornai inviò una botte di quel vino a messer **Geri** dicendo che aveva rifiutato di riempire un otre per l'acqua con il suo pregiato bianco, ma che era onorato di donare a lui tutto il suo vino, tanto gradito da **Geri**.

Il nobile apprezzò il dono e, da quel momento, **Geri** considerò **Cisti** un amico.

L'ORA DEL BACO La vita dei Boomer raccontata all'AI

►► «L'ora del baco» è il nuovo libro del levicense **Sergio Paoli** (*Rossini Editore*). L'operazione «Grande Abbraccio», che consentirà a Demiurga, Intelligenza Artificiale Dominante di sottomettere l'umanità, è inconsciamente compromessa da trentaquattro Boomer, sfuggiti al sistema e di fatto sconosciuti alla rete. Ormai localizzati e col destino segnato, i ribelli si giocano tutto in un'originale ed estrema sfida: forniranno i dati della loro gioventù, necessari a Demiurga per concretizzare il piano, attraverso una serie di racconti trasmessi in diretta radiofonica mondiale. Alla fine, sarà l'umanità stessa a decidere se seguire ancora Demiurga, e quindi condannare i trentaquattro ribelli all'esilio, o liberarsi definitivamente dai suoi vincoli.



VIAGGI

Controistoria dell'alpinismo

►► Chi ha inventato l'alpinismo? Davvero è cominciato tutto con la salita di **Francesco Petrarca** al Mont Ventoux? Oppure sono stati gli illuministi del '700? O, ancora, i viaggiatori inglesi dell'800? **Andrea Zannini**, rovescia la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo e pone al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari.



PSICOLOGIA

Sempre mezzo pieno

►► *Sempre mezzo pieno*, di **Massimo Giusti** (Mondadori) è un libro insolito sul pensiero positivo ed è costruito per guidare il lettore verso ciò che significa "pensare positivamente", e per aiutarlo a strutturare un approccio alla vita proattivo, costruttivo e resiliente grazie anche a 32 semplici regole ed esercizi pratici.



THRILLER

La casa oltre il lago

►► **Casey Fletcher** è un'attrice da poco rimasta vedova che si ritira nella tranquilla casa di famiglia su un lago nel Vermont. Con il binocolo passa il tempo ad osservare l'affascinante coppia che vive nella casa oltre il lago. Un giorno **Casey** salva la vicina dall'annegamento e le due diventano amiche. Ma ben presto vengono a galla verità inquietanti, trasformando questa storia nella dimostrazione di quanto l'apparenza possa essere ingannevole.



IN RETE. Viaggio ironico tra le App più divertenti del mese da installare e provare da soli o in compagnia

APPrile... come è dolce smanettare!

di **FRANCESCO BINDI**



Negli ultimi anni, l'utilizzo dei device mobili ha visto crescere in maniera esponenziale il numero di utenti, abbassando la soglia di età, vien da dire purtroppo, ai bambini, e alzandola alla cosiddetta terza età che, soprattutto oggi, si appropria in maniera sempre più consapevole all'utilizzo delle numerosissime opportunità online a disposizione: pensiamo solo al Fascicolo sanitario elettronico, ai servizi bancari online, o allo SPID.

Se l'impiego dei nostri apparecchi per fare o ricevere semplici telefonate è sempre più rarefatto, a favore dell'utilizzo di applicazioni di ogni genere, tante volte vien da chiedersi il perché ci ostiniamo a chiamarli "telefonini", quando ormai sono piccoli computer tascabili!

Ricordiamo sempre, non è mai abbastanza, che ogni volta che scarichiamo una App, come quando navighiamo sul web, veniamo profilati e i nostri dati vengono regalati ad aziende che hanno imparato a conoscerci meglio di noi stessi...

Se l'uso deve essere sempre consapevole, vediamo però oggi di fare un viaggio, ci auguriamo il più possibile ironico, e che possa risultare divertente, tra alcune App che possano rendere il nostro aprile più piacevole e smart!

CALENDARIO DELLE SEMINE

Il calendario delle semine è un modo anche per neofiti, per organizzare il nostro piccolo orto, che in tempi di aumenti di prezzi, non è affatto male! È possibile scegliere il periodo migliore per la semina degli ortaggi, dei fiori e delle piante cosiddette "aromatiche" sia in semenzaio che in



piena terra, o avere informazioni relative al periodo di semina, ovviamente indicative e fanno riferimento alle condizioni climatiche dell'Italia centrale e settentrionale e, chiaramente, possono variare in base all'andamento delle stagioni. Per quanto riguarda le zone meridionali e insulari del nostro Paese, le semine possono essere anticipate o, al contrario, posticipate sempre in base all'andamento stagionale.

CAT TRANSLATOR (ANCHE PER CANI)

Finalmente! L'App che tutti gli amanti dei felini stavano aspettando. Dopo il traduttore umano, ecco quello che ci permette, in maniera scherzosa, di decodificare i messaggi sonori che i nostri amici a quattro zampe ci inviano o quelli che noi vogliamo inviare loro.

Quindi, se il tuo gatto o cane sta miagolando, abbaiando freneticamente di fronte alla porta, potremo scoprire che in realtà sta chiedendo un cappuccino al bancone più vicino. Con questa App possiamo in-

viare messaggi già pronti (sto bene, sono triste o arrabbiato, ho fame, ecc.), ma anche registrare un messaggio audio e tradurlo in canese o gattese, ascoltare musiche, organizzare giochi.

Chi avrebbe mai pensato che il futuro della comunicazione umano-canina fosse così vicino?

AIRIDO - BATTUTE DIVERTENTI

Ridere non costa niente! Anche questa App, come la maggior parte, è gratuita, e ci regala barzellette, freddure, aforismi, colmi, indovinelli spiritosi, immagini divertenti, scherzi, meme e tanto altro, per sorridere da soli o assieme ad amici!

IL MIO POLLO PARLANTE

Vuoi un animale domestico virtuale o un amico parlante? Che ne dici di un pollo? Scarica *My Talking Chicken* - Giochi di emulazione di animali virtuali e polli e parla con *My Talking Chicken*.

Questo simpatico pollo risponde con la sua voce divertente e reagisce a quello che dici o al tuo tocco.

MODIFICA FACCE 2

Quante volte hai pensato di avere una brutta cera, o in un'epoca di gente che vive di filtri su Instagram o altre app, pensare di volerti vedere in un altro modo?

Questa App trasforma qualsiasi foto in un'immagine divertente, che sia del tuo viso o dei tuoi amici. Buon divertimento!

BITLIFE - LIFE SIMULATOR

Quante volte abbiamo pensato: "se tornassi indietro, farei una scelta diversa, in quel momento..."

Questa App ti fa giocare,

cercando di fare tutte le scelte giuste nel tentativo di diventare un cittadino modello, sposare l'amore della tua vita, avere figli e ricevere una buona istruzione lungo la strada. Compiere scelte che fanno inorridire i tuoi genitori, diventare un criminale, innamorarti o andare in avventure, iniziare rivolte carcerarie, contrabbandare borsoni, diventare uno sportivo di successo o una manager affermata.

Devi solo scegliere tu la tua storia e scoprire come le scelte di vita a poco a poco possono sommarsi per determinare il tuo successo o meno.

È ORA DI ANDARE A NANNA...

Sonno Monitoraggio - Sveglia Tua moglie, tuo marito o gli amici in tenda e in albergo si lamentano del tuo russare... Hanno ragione o torto? Soprattutto, sai come dormi ogni notte? Questa App è il tuo strumento personale e per monitorare i cicli del sonno, registrare il russare e fornire suoni per dormire. Ecco che puoi trovare tutto ciò che desideri per conoscere gli schemi del tuo sonno, sapere quando russi o parli nel sonno e personalizzare una sveglia intelligente per diminuire i problemi del sonno e renderlo migliore. Non esitare, è arrivato il momento di sapere e fare i conti col tuo sonno, per migliorarne la qualità e vivere una vita più sana.

Bene, ci auguriamo di avervi fatto passare qualche minuto divertente, alla ricerca di spunti che nel web sono davvero tanti, e, se possibile, prenderla un po' sul ridere!



METEO. Dall'antichità al giorno d'oggi vi sono stati tanti metodi per capire se poverà o se ci sarà il sole

Come funzionano le previsioni del tempo?

di **GIAMPAOLO RIZZONELLI**



Molti lettori con età superiore ai 50 anni associano spesso le previsioni del tempo ad alcuni volti noti delle prime trasmissioni televisive che si occupavano di meteorologia, primo fra tutti il colonello **Edmondo Bernacca** (poi promosso generale), oppure ad **Andrea Baroni** o **Guido Caroselli**. Sono passati molti anni e la meteorologia è diventata anche un "business", ma sono cambiati anche i metodi per fare previsioni del tempo. Come funzionano le previsioni del tempo?

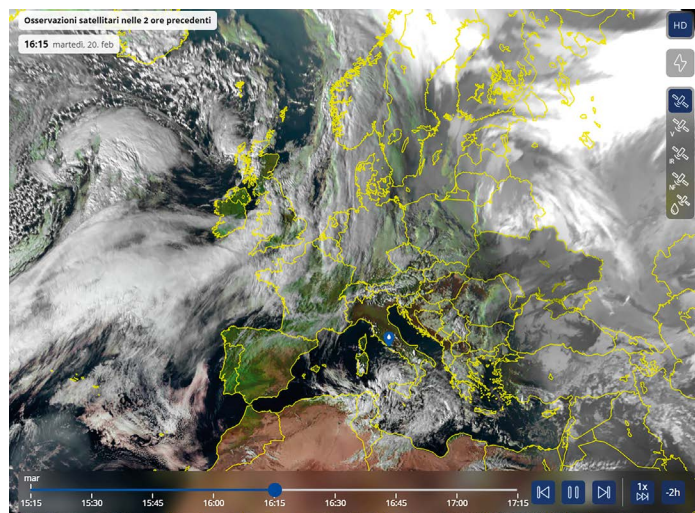
Facciamo prima un passo indietro nella storia. Già i filosofi greci facevano dei tentativi di previsione del tempo, ma molte di queste erano sbagliate. Ad esempio, **Aristotele** non credeva che il vento fosse aria in movimento. Lo studio scientifico della meteorologia quindi non si sviluppò finché non furono disponibili gli strumenti di misurazione.

Il suo inizio è comunemente associato all'invenzione del barometro a mercurio di **Torricelli**, a metà del XVII secolo e l'invenzione quasi contemporanea dei primi termometri.

Una serie di risultati notevoli da parte di chimici e fisici dei secoli XVII e XVIII ha contribuito in modo significativo alla ricerca meteorologica.

La formulazione delle leggi della pressione, della temperatura e della densità dei gas, così come la formulazione della dottrina del calore latente, sono solo alcune delle principali scoperte scientifiche dell'epoca che permisero di misurare e comprendere meglio aspetti dell'atmosfera fino ad allora sconosciuti.

Una delle rivoluzioni fu quella della sinottica, una persona attenta che ha imparato i segni della natura può interpretare l'aspetto del cielo, del vento e di altri effetti locali e fare previsioni, uno scienziato può utilizzare gli strumenti presenti in un unico luogo per farlo in modo ancora più efficace.



► Immagine satellite geostazionario Europa

L'approccio moderno alle previsioni meteorologiche, tuttavia, può essere realizzato solo quando molte di queste osservazioni vengono scambiate rapidamente da esperti in varie stazioni meteorologiche e inserite in una mappa meteorologica sinottica per rappresentare i modelli di pressione, vento, temperatura, nuvole e precipitazioni in un dato momento.

Uno scambio così rapido di dati meteorologici è diventato possibile con lo sviluppo dell'elettricità e del telegrafo.

La produzione di mappe meteorologiche sinottiche divenne possibile dopo che furono organizzate reti di stazioni per effettuare misurazioni e trasmetterle a un osservatorio centrale.

Il primo servizio meteorologico nazionale negli **Stati Uniti** iniziò ad operare nel 1871, nei decenni successivi furono istituiti servizi meteorologici nazionali in paesi come **Giappone**, **India** e **Brasile**.

Nel 1880 venne fondata l'*Organizzazione meteorologica internazionale* (IMO) per poter cooperare fra vari paesi in questo settore. La proliferazione di reti di stazioni meteorologiche collegate via telegrafia rese le previsioni sinottiche una realtà entro la fine del XIX secolo.

Tuttavia, le previsioni meteorologiche giornaliere generate lasciavano molto a desiderare, i frequenti errori nella stima dei modelli di pressione atmosferica superficiale indussero i meteorologi del XIX secolo a cercare informazioni sull'atmosfera, fu così che con dei

palloni sonda già nel 1860 si "indagava" sui parametri meteorologici dell'atmosfera.

Dai primi **palloni sonda** che contenevano gli strumenti meteorologici si è poi passati negli anni trenta a sistemi di trasmissione dei dati via radio.

Queste radiosonde diedero origine alle reti di osservazione dell'aria che esistono ancora oggi.

Circa 75 stazioni negli **Stati Uniti** e più di 500 in tutto il mondo rilasciano, due volte al giorno, palloncini che raggiungono altezze di 30 mila metri o più che rilevano e trasmettono dati meteorologici via onde radio a varie pressioni/altitudini.

Come in molti campi di attività, la previsione del tempo ha conosciuto diversi progressi durante e immediatamente dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando si iniziarono ad utilizzare **radar a microonde** anche a scopi meteorologici (in precedenza utilizzati per monitorare gli aerei nemici), ma la svolta nelle misurazioni meteorologiche si ebbe con il lancio del primo satellite meteorologico, il **TIROS** da parte degli **Stati Uniti** il 1 aprile 1960.

Le previsioni a medio termine che fornissero informazioni da cinque a sette giorni in anticipo erano impossibili prima che i satelliti iniziassero a rendere disponibili in tempo reale le osservazioni globali.

I modelli di previsione globale sviluppati presso il *Centro nazionale statunitense per la ricerca atmosferica* (**NCAR**), il *Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine* (**ECMWF**) e il *Centro*

L'ESPOSIZIONE

La "Foresta delle farfalle" al **MUSE** fino al 19 maggio



►►► Colorate, leggiadre, affascinanti: le farfalle sono tra gli insetti più amati e apprezzati da adulte/i e bambine/i, spesso sorprese/i nel constatarne la molteplicità di foggia, grandezza e tonalità. Le farfalle sono anche simbolo di trasformazione e fragilità causata dai mutamenti ambientali, dalle minacce antropiche e naturali. Per affrontare questi e altri temi, fino al 19 maggio prossimo la serra tropicale del **MUSE - Museo delle Scienze di Trento** ospita oltre trenta specie di farfalle tropicali che sfarfalleranno a partire dalla nursery, dove in questo periodo sono state ospitate le crisalidi.

La serra tropicale del **MUSE** - spiega **Patrizia Famà**, direttrice dell'Ufficio programmi per il pubblico - è un habitat unico per la vita di piante rare ed esotiche, a loro volta fonte di nutrimento per numerose specie di insetti e uccelli. Celebrare la primavera con "La Foresta delle Farfalle" significa riconoscere il valore delle oltre 150 mila specie determinate di lepidotteri. Le farfalle, belle e fragili, sono efficaci impollinatori e sono nutrimento per altri organismi, come gli uccelli. Per noi, importanti sentinelle sulle condizioni di salute degli habitat naturali. Con questa esposizione il MUSE non mostra soltanto il valore estetico unico della natura ma offre l'opportunità di percorrere un biosistema sano e oramai sempre più raro».

meteorologico nazionale statunitense (**NMC**) sono diventati lo standard durante gli anni '80, rendendo le previsioni a medio termine una realtà.

Si è passati quindi ai modelli numerici fisico matematici. Il metodo è strettamente correlato all'approccio sinottico spiegato all'inizio dell'articolo.

I dati vengono raccolti rapidamente da un sistema di telecomunicazioni globale per specificare le condizioni iniziali.

Le equazioni del modello vengono quindi risolte per vari segmenti della mappa meteorologica, spesso una mappa globale, per calcolare quanto si prevede che le condizioni cambino in un dato tempo; con

tali modifiche aggiunte alle condizioni iniziali, vengono generate nuove mappe per prevedere il tempo futuro a vari intervalli. Uno di questi super computer si trova da qualche anno a **Bologna**. Qui ogni giorno il computer elabora 800 milioni di osservazioni in arrivo da satelliti, boe marine, aerei, navi, palloni sonda e sensori vari per scattare la fotografia più precisa possibile delle condizioni meteo sul pianeta e grazie a un modello matematico composto da milioni di linee di codice, arriva a comporre fino a 3 mila carte diverse con previsioni a corto, medio e lungo termine.

di **MICAELA CONDINI**



IL SEGNO

Inati nel segno del **Toro** sono degli abituarini che amano condurre una vita tranquilla e che detestano imprevisi o cambiamenti di programma.

La loro dote migliore è l'ostinazione che talvolta, però, può diventare anche il loro peggior difetto. Solitamente appaiono molto calmi, ma in determinate circostanze possono perdere la pazienza fino a diventare temibili. Sono dei conservatori per eccellenza, che mirano ad accumulare i loro beni per crearsi attorno un solido muro di protezione: un conto in banca ben fornito, infatti, è ciò che maggiormente dà loro la tranquillità di cui hanno bisogno per affrontare la vita.

L'UOMO TORO

Stabilità e durata nel tempo per lui, incapace di adattarsi all'incertezza e ai cambiamenti, sono di vitale importanza. Ha bisogno di sicurezza sotto tutti gli aspetti: sentimentali ed economici. Nel matrimonio non perde mai di vista i vantaggi che questo gli comporta e, pertanto, di norma sceglie la propria compagna in base ai suoi beni o alle sue doti lavorative, perché ha bisogno di una persona che lo asseconi nella vita e che gli sia d'aiuto nel far fruttare i propri averi.

Di vitale importanza per lui è l'armonia sessuale, perché la fedeltà è un punto fermo. È un possessivo che detesta di dover cambiare le proprie abitudini e che teme le novità. Amore per lui spesso significa



L'identikit del Toro...

- **Il pregio:** la caparbità. • **Il difetto:** l'egoismo. • **Il giorno:** il venerdì. • **Il colore:** verde, rosa, marrone.
- **I numeri:** 6, 15, 24, 33. • **L'habitat:** prati, campi, banche. • **Il metallo:** il rame
- **Le pietre:** quarzo e smeraldo. • **Le piante:** rosa, peonia, malva, primula, violetta, fiori di campo.

anche lasciarsi andare agli eccessi gastronomici e pertanto predilige una donna che sia un'ottima cuoca. Centro della sua vita è la famiglia, fonte di gioia e di orgoglio. I figli sono un'assicurazione al mantenimento della discendenza: ciò lo appaga e lo fa sentire realizzato. È una persona piuttosto equilibrata, i cui scatti d'ira però, seppur rari, risultano violenti. È in perfetta sintonia sessuale con la donna che ha l'Ascendente nello **Scorpione** anche se l'unione non appare

delle più semplici. Decisamente migliore il rapporto con donne con ascendente **Vergine** o **Capricorno** che riescono ad occuparsi di lui, dei figli, della casa e dei beni. Netto contrasto, invece, con la donna **Acquario** e con quella del **Leone**.

LA DONNA TORO

Sa incantare con la propria freschezza e gioia di vivere. È una donna super, che vive senza complessi la propria femminilità. Molto carnale, gode con voluttà tutte le cose che l'amo-

re porta: sensualità, maternità, vita in comune, buona cucina. Qualora venga frustrata nei piaceri della carne, il suo carattere si può trasformare fino a farla diventare vendicativa. In questi casi si inibisce e diventa molto egoista o trasforma la sua passione sessuale in amore per il cibo o il denaro. Se soddisfatta dal partner è la donna ideale: ottima casalinga, brillante nella conversazione, accorta negli affari. Spesso è pure dotata del pollice verde. Il suo partner ideale è l'uomo

con ascendente **Toro**. Ottima l'intesa con il **Capricorno** e la **Vergine**. Non lega invece con il **Leone**, ostinato quanto lei, e con l'**Acquario** troppo 'tra le nuvole'.

PRIMA DECADE 21/04-30/04

Sono realisti e lavoratori infaticabili, stimolati soprattutto da quelle iniziative che maturano un po' alla volta e che permettono di evidenziare la loro perseveranza. Amano il benessere e i beni materiali, ma questo non impedisce loro di nutrire sentimenti molto profondi cui attribuiscono sempre una grande importanza. Punto di forza la concentrazione.

SECONDA DECADE 01/05-10/05

Attribuiscono molta importanza al subconscio e all'istinto, tanto da farne dipendere desideri, emozioni e affetti. Ciò nonostante se la sanno cavare egregiamente anche nelle questioni pratiche, sfruttando soprattutto il grande senso degli affari di cui sono dotati. Il loro limite, semmai, è che si interessano solo a cose che li riguardano direttamente.

TERZA DECADE 11/05-21/05

Sono persone molto ambiziose, che danno anima e corpo al lavoro o all'iniziativa che si prefiggono di compiere. Talvolta il desiderio di possedere può sfociare in una vera e propria ossessione di cui rimangono prigionieri. Di norma, però, sanno tenere un buon autocontrollo ed esercitano un certo ascendente sugli altri. L'organizzazione è il loro punto di forza, mentre una certa tristezza di fondo è il limite che li rende piuttosto solitari e infelici.

<p>ARIETE</p> <p>Rispettate le regole e non reagite alle provocazioni. Fate calmare le acque e, per la legge dell'alternanza, preparatevi a colmare il vuoto con il pieno.</p>	<p>TORO</p> <p>La mancanza di esperienza non è un ostacolo. La sincerità facilita il successo. Siate tolleranti con chi si assume per la prima volta delle responsabilità.</p>	<p>GEMELLI</p> <p>Mettete il vostro carisma a disposizione delle persone a voi vicine e non ve ne pentirete. Siete popolari e vincenti. Tutti amano la vostra genuinità.</p>	<p>CANCRO</p> <p>Una sorpresa vi scuoterà, ma dopo il fulmine arriverà il sereno. Avrete imparato qualcosa di importante che non vi farà perdere la fiducia in voi stessi.</p>	<p>LEONE</p> <p>È il tempo della liberazione. Ricomincia la vita normale, le tensioni svaniscono. Se avete un progetto procedete con fiducia, porterà buoni risultati.</p>	<p>VERGINE</p> <p>Vi siete imbattuti in persone con pochi scrupoli. Non prendete sotto gamba certi atteggiamenti. Trovate un punto di equilibrio fra incertezza e decisione.</p>
<p>BILANCIA</p> <p>All'inizio un vostro progetto sarà respinto perché la vostra posizione non è abbastanza forte. L'aiuto vi arriverà al momento giusto. Siate bendisposti.</p>	<p>SCORPIONE</p> <p>È un periodo che richiede molto riposo. Prima di parlare riflettete. Dopo aver risolto i vostri conflitti interiori sarete pronti per passare all'azione.</p>	<p>SAGITTARIO</p> <p>Osservate con attenzione ciò che vi circonda e capirete molte cose. Guadagnate la calma e prendete decisioni solo dopo aver riflettuto sulla situazione.</p>	<p>CAPRICORNO</p> <p>Analizzate le risorse di cui disponete e fissate degli obiettivi. Distinguate ciò che è realizzabile da quello che non lo è. Muovetevi con circospezione.</p>	<p>ACQUARIO</p> <p>Il progresso sarà graduale. Avanzate piano, senza nessuna fretta, compiendo i passi necessari. Avete a disposizione molteplici soluzioni e consigli.</p>	<p>PESCI</p> <p>La famiglia vi trasmetterà tranquillità e sicurezza, donandovi una situazione stabile. Approfondirete legami familiari e chiarirete situazioni sospese.</p>



Il sogno
 che hai nel cuore,
 al prezzo che
 hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451
 Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it
 Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



€ 590.000,00

SANT'ORSOLA TERME - Vendesi, in posizione tranquilla e panoramica, **Villa singola** con circa **1600 mq terreno/giardino privato**; internamente allo stato grezzo; "da ultimare alcune finiture e lavori"; composta da un'abitazione totale di **230 mq su due piani** con ottima vista, terrazza, poggiori, porticato per posti macchina, cantina, stube/studio. Possibilità realizzo unica abitazione oppure adatta a due unità abitative. A.P.E IN CORSO – **A17C36099**



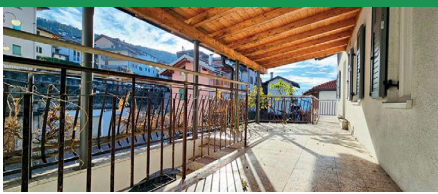
€ 160.000,00

MALA - Comune di **Sant'Orsola Terme** - Vendesi, in **posizione soleggiata**, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **400 mq prato-giardino di esclusiva proprietà**. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da ottima vista, cantine, poggiori e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a – **A17C36100**



€ 500.000,00

PERGINE VALSUGANA - Frazione di **Nogarè** Vendesi in Casa singola, totalmente indipendente, **N.4 APPARTAMENTI abitabili** (2 appartamenti da 56 mq netti e due appartamenti da 115 mq netti) - ideale anche x 4 famiglie - valorizzata da spazi esterni (**piazzale-orto**), **terrazze, 2 ampi garage, cantina** e ampio **sottotetto** - (vendita non frazionata) - EDIFICIO DI CLASSE "D" EPgl= 130,31 KWh/m2a – **A17C36096** -



€ 110.000,00

MALA DI SANT'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione. A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - A piano 1°: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - A 2° piano: mq 60 Locale al grezzo con poggiolo - A 3° piano: **Soffitta di 60 mq al grezzo** di 60 mq - Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani - CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040**



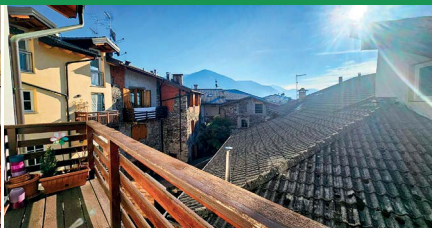
€ 110.000,00

LEVICO TERME - Vendesi Appartamento in Casa Storica del paese, composto da: entrata indipendente, soggiorno con angolo cucina, camera matrimoniale, disbrigo-ripostiglio e bagno finestrato - **Perfettamente abitabile**, riscaldato con caldaia autonoma a metano - "Nessuna spesa condominiale" - "Buon investimento" - A.P.E in Corso !!! – **A17C36087**



€ 215.000,00

PERGINE VALSUGANA - Frazione di **Madrano** - Vendesi in **Palazzo del Centro Storico**, **Appartamento da 90 mq netti**, su 2 piani, composto da: 3° piano zona giorno: ingresso, soggiorno con angolo cucina, bagno e poggiolo esposto a sud - 4° piano zona notte: tre camere da letto e un bagno - Classe "D" - EPgl= 179,53 KWh/m2a – **A17C36092** -



€ 225.000,00

PERGINE VALS. Via Spolverine - Vendesi Ampio Appartamento da 95 mq netti, esternamente tutto rinnovato, 2° piano con ascensore, composto da: ampia entrata, soggiorno con poggiolo, cucina indipendente, **3 grandi camere da letto**, 2 bagni, 2° poggiolo in zona notte e cantina al piano terra. All'esterno ampio parcheggio e giardino condominiale. "Ideale per Famiglie" - Posizione/esposizione Ottima e **vicino a tutti i servizi**. A.P.E in Corso – **A17C36052**



€ 275.000,00

PERGINE VALS. via Marconi, zona tranquilla e servita vendesi abitazione 90 mq netti (115 comm.), su 2 piani con garage al piano interrato - A 1°: angolo cucina, soggiorno, 1° bagno e poggiolo. A 2° e ultimo piano: **3 camere da letto**, 2° bagno e poggiolo. Caldaia autonoma a metano. "Buone finiture" - Libero da subito !!! A.P.E IN FASE DI RILASCIO – **A17C36073**



€ 95.000,00

PERGINE VALS. Fraz. Canzolino - Vendesi casa d'abitazione da risanare, libera su tre lati, **indipendente da piano terra al tetto**. Piano terra 2 ampie cantine/deposito (45 mq) - Al 1° e 2° piano la parte abitabile (totale 100 mq) - Al piano sottotetto: soffitta al grezzo di 50 mq. valorizzata da poggiori e cortiletto consortale - A.P.E in Corso - **A17C36068**



€ 255.000,00

TENNA - Vendesi **CASA D'ABITAZIONE** da 120 mq abitabili/netti, Indipendente, libera su due lati, valorizzata da **giardino/spazio esterno di proprietà esclusiva** di circa 60 mq; A piano rialzato zona giorno (cucina, salone, bagno e poggiolo) - A 1° piano zona notte (3 camere da letto, bagno e poggiolo) - A piano sottotetto: soffitta al grezzo da 60 mq - A piano terra: portico e 2 ampie cantine - CLASSE "E" EPgl= 220,67 KWh/m2a – **A17C18234**



[rivestirsi di Primavera]



**Stile, offerte e tutti i nuovi arrivi per te e la tua casa
ti aspettano nei nostri negozi**



Poli
SUPERMERCATI

REGINA
L'ESCLUSIVA

unieuro

Bata

cisalra

JD

PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



**SHOP
CENTER
VALSUGANA**
CENTRO COMMERCIALE

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO